

# EDUCAZIONE per le POPOLAZIONI RURALI



IL RUOLO DELL' **EDUCAZIONE**,  
LA **FORMAZIONE** E LO  
**SVILUPPO** DI **CAPACITÀ** PER LA  
**RIDUZIONE** DELLA **POVERTÀ** E LA  
**SICUREZZA ALIMENTARE**



**I**l libro affronta lo sviluppo di capacità (capacity development) per la sicurezza alimentare avvalendosi dell'educazione per le Popolazioni Rurali (ERP) e identifica i vari aspetti dell'educazione che in questo ambito si sono rivelati validi. Tratta dell'educazione formale, non formale, dell'alfabetizzazione e dello sviluppo di competenze e abilità.

A livello internazionale, diverse agenzie delle Nazioni Unite lavorano su vari aspetti dell'educazione e della formazione per le popolazioni rurali che qui si esaminano. In particolare, questo libro rappresenta il frutto dello sforzo congiunto della FAO, dell'UNESCO e di circa 350 partner che contribuiscono a realizzare il Dakar Framework for Action for Education for All (Quadro d'azione di Dakar per l'Educazione per tutti), ed il Piano d'azione del Vertice mondiale sull'alimentazione.

ERP rappresenta uno dei nove programmi di partenariato promossi dall'UNESCO ed uno di quelli lanciati a seguito del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile. La FAO guida questo partenariato in stretta collaborazione con l'UNESCO.



# *EDUCAZIONE per le POPOLAZIONI RURALI*

IL RUOLO DELL' **EDUCAZIONE, LA  
FORMAZIONE E LO  
SVILUPPO DI CAPACITÀ PER LA  
RIDUZIONE DELLA POVERTÀ E LA  
SICUREZZA ALIMENTARE**

**David Acker**

Università di stato dell'Iowa  
Facoltà di Agricoltura e Scienze della Vita

**Lavinia Gasperini**

Ufficio per lo Scambio delle Conoscenze,  
la Ricerca e la Divulgazione (OEK)  
Organizzazione delle Nazioni Unite  
per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)

Le denominazioni usate e la forma in cui sono presentati i dati che figurano in questo supporto informativo non implicano da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura alcuna opinione in merito allo stato giuridico o al livello di sviluppo socioeconomico di paesi, territori, città o zone, né in merito alle loro autorità o alla delimitazione delle loro frontiere o dei loro confini. La menzione di compagnie specifiche o di prodotti fabbricati, tanto brevettati come non brevettati, non implica che questi siano approvati o raccomandati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura a discapito di altri di natura simile che non sono menzionati.

I punti di vista espressi in questa pubblicazione sono quelli dell'autore (autori) e non riflettono necessariamente quelli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

ISBN 978-92-5-105000-0

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la distribuzione dei contenuti espressi in questo supporto informativo sono consentite. Ad uso non commerciale la riproduzione e distribuzione del materiale saranno consentite gratuitamente previa richiesta. La riproduzione per la messa in vendita e qualsiasi altro fine commerciale, incluso quello educativo, potrebbe implicare il pagamento di tasse.

**Per ricevere il permesso di riprodurre o diffondere materiale con copyright FAO,  
e tutte le domande su diritti e licenze, rivolgersi al:**

Capo del Servizio delle pubblicazioni  
Sottodivisione delle politiche e supporto in materia di pubblicazioni  
Ufficio per lo scambio delle conoscenze, la ricerca e la divulgazione  
FAO

Viale delle Terme di Caracalla  
00153 Roma, Italia

**oppure per posta elettronica a:**  
copyright@fao.org

© FAO 2010

Titolo originale: Education for Rural People: the role of education, training and capacity development in poverty reduction and food security

HYPERLINK <http://www.fao.org/docrep/012/i0760e/i0760e00.htm>

Pubblicato da: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura  
Viale delle Terme di Caracalla  
00153 Roma, Italia  
HYPERLINK "<http://www.fao.org>" [www.fao.org](http://www.fao.org)

Traduttrice: Francesca Bertelli

## Prefazione



uesto libro è stato pubblicato per assistere i policy-maker\* che sono a contatto con la povertà, la mancanza di sicurezza alimentare e le sfide educative con le quali si confrontano le popolazioni rurali. Questa pubblicazione ha inoltre lo scopo di individuare la correlazione esistente tra educazione, aumento del benessere, emancipazione e sicurezza alimentare, avvalendosi in particolare dello studio di “buone pratiche\*\*” raccolte in tutto il mondo che garantiscano un rafforzamento delle capacità delle popolazioni e il raggiungimento della sicurezza alimentare.

L’educazione rappresenta un elemento di potenziale responsabilizzazione, giacché consolida la fiducia in se stessi, la capacità di migliorare il proprio stile di vita e la partecipazione in più ampi processi sociali ed economici. In questo testo si analizzano le differenti sfaccettature dell’educazione e della formazione delle popolazioni rurali, che si sono dimostrate valide per rafforzare la propria capacità di raggiungere il livello di sicurezza alimentare. Il libro affronta l’educazione formale\*\*\*, non formale\*\*\*\*, l’alfabetizzazione e lo sviluppo di competenze e abilità.

A livello internazionale, i diversi aspetti dell’educazione e della formazione per le popolazioni rurali che qui si esaminano, sono oggetto di studio per diverse agenzie donatrici ed Agenzie delle Nazioni Unite. Questo libro rappresenta il risultato di uno studio frutto dello sforzo congiunto della FAO, dell’UNESCO e di 350 partner coinvolti nel Quadro d’azione di Dakar per l’Educazione per tutti e impegnati nella realizzazione del Piano d’azione del Vertice mondiale sull’alimentazione.

La FAO e l’Italia hanno sostenuto in maniera determinante la volontà di sviluppare un più stretto legame tra la sicurezza alimentare e l’educazione. La grave crisi alimentare, esacerbata da una severa crisi economica e finanziaria, ha dato impulso ad un rinnovato sforzo della comunità internazionale per ridurre gli effetti di questi eventi sulle popolazioni più povere e prevenire future emergenze. Questa crisi ha fatto inoltre crescere in noi la convinzione che l’educazione delle popolazioni rurali rappresenti un elemento essenziale di questo impegno. L’Educazione per le Popolazioni Rurali (ERP) è un invito ad agire, a far sì che tutti i bambini, i giovani e gli adulti nelle zone rurali beneficino dell’educazione. La

stragrande maggioranza dei bambini che abitano in zone remote e difficili da raggiungere è concentrata nelle aree rurali. Dar loro l'ampliamento dell'educazione è stato identificato dai Paesi del G8 come un elemento fondamentale di sviluppo del sistema educativo; questo risponde non solo alla necessità primaria di ridurre le differenze e creare pari opportunità per tutti, ma anche all'imperativo di fornire alle popolazioni rurali migliori strumenti, abilità e competenze.

Ci auguriamo che questa pubblicazione possa contribuire ad indirizzare gli sforzi della comunità internazionale in questo ambito ed a sottolineare l'importanza di affrontare simultaneamente la sicurezza alimentare e l'educazione che meritano egual attenzione e priorità.

**Jacques Diouf,**  
Direttore Generale  
Organizzazione delle Nazioni Unite per  
l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)

**Franco Frattini,**  
Ministro degli Affari Esteri  
Repubblica Italiana

- \* N.d.T. Termine utilizzato per indicare l'autorità cui compete la formulazione e l'attuazione di politiche nazionali ed internazionali. Letteralmente: coloro che prendono le decisioni sulle politiche.
- \*\* N.d.T. Si intende per buone pratiche ogni formula, meccanismo o metodo che risulti positivo, innovativo, sostenibile e che abbia effetti moltiplicatori positivi anche in altre aree.
- \*\*\* N.d.T. Si intende per educazione formale, ogni tipo di educazione strutturata e regolare organizzata dalle istituzioni, che si conclude con un certificato di riconoscimento, quale può essere, ad esempio, il diploma o la laurea. È un'educazione suddivisa cronologicamente per gradi, dalla scuola primaria, alla secondaria, all'insegnamento universitario (o superiore). Fonte: Accademia Europea di Firenze, <http://www.aefonline.eu>
- \*\*\*\* N.d.T. Si intende per educazione non formale un'attività educativa intrapresa al di fuori del sistema formale e perciò al di fuori della scuola e al di fuori delle attività curriculari. L'educazione non formale e le attività extra curriculari che la compongono non rilasciano alcuna documentazione o certificato di frequenza. Infine, l'educazione informale rappresenta l'apprendimento non pianificato che accompagna ogni persona nella vita quotidiana e che corrisponde alle esperienze di ogni giorno acquisite nell'ambito della famiglia, degli amici, del gruppo di pari, dai media. Fonte: Accademia Europea di Firenze, <http://www.aefonline.eu>

## Ringraziamenti



Questo libro è il risultato della collaborazione di tante persone che hanno contribuito con il loro tempo, la loro energia e la loro competenza. Gli autori colgono dunque l'occasione per riconoscere il loro contributo. Un ringraziamento speciale va a Reginald Seiders per aver sviluppato i *case study*\* citati nel libro e a Ingemar Gustafson, Janice Albert, Vera Boerger, Renzo Rosso, Teresa Savanella e Pieter Van Lierop per aver suggerito modifiche e miglioramenti al testo.

In particolare, gli autori ringraziano la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano per il contributo economico che ha permesso la pubblicazione e la divulgazione di questo libro.

Gli autori ringraziano, altresì, la Sottodivisione politiche e supporto in materia di pubblicazioni della FAO (OEKP) per la collaborazione, Alessandro Spairani, e Véronique Le Vavasseur per la loro abile assistenza, Francesca Bertelli per la traduzione, Elena Mazza per l'editing finale, Pietro Bartoleschi per la grafica ed il layout, Arianna Guida (studio Bartoleschi) per l'assistenza nell'editoria elettronica e Marzio Marzot per i suoi suggerimenti e per il contributo fotografico.

\* N.d.T. Si intende per *case study* ogni strategia di ricerca, finalizzata alla formazione, spesso collegata a una storia, un esperimento o una simulazione, benché non necessariamente riconducibile ad un particolare tipo di evidenza empirica o metodo di raccolta dati (Yin, 2003 e <http://cek-lab.stoa.it>).

## Sommario

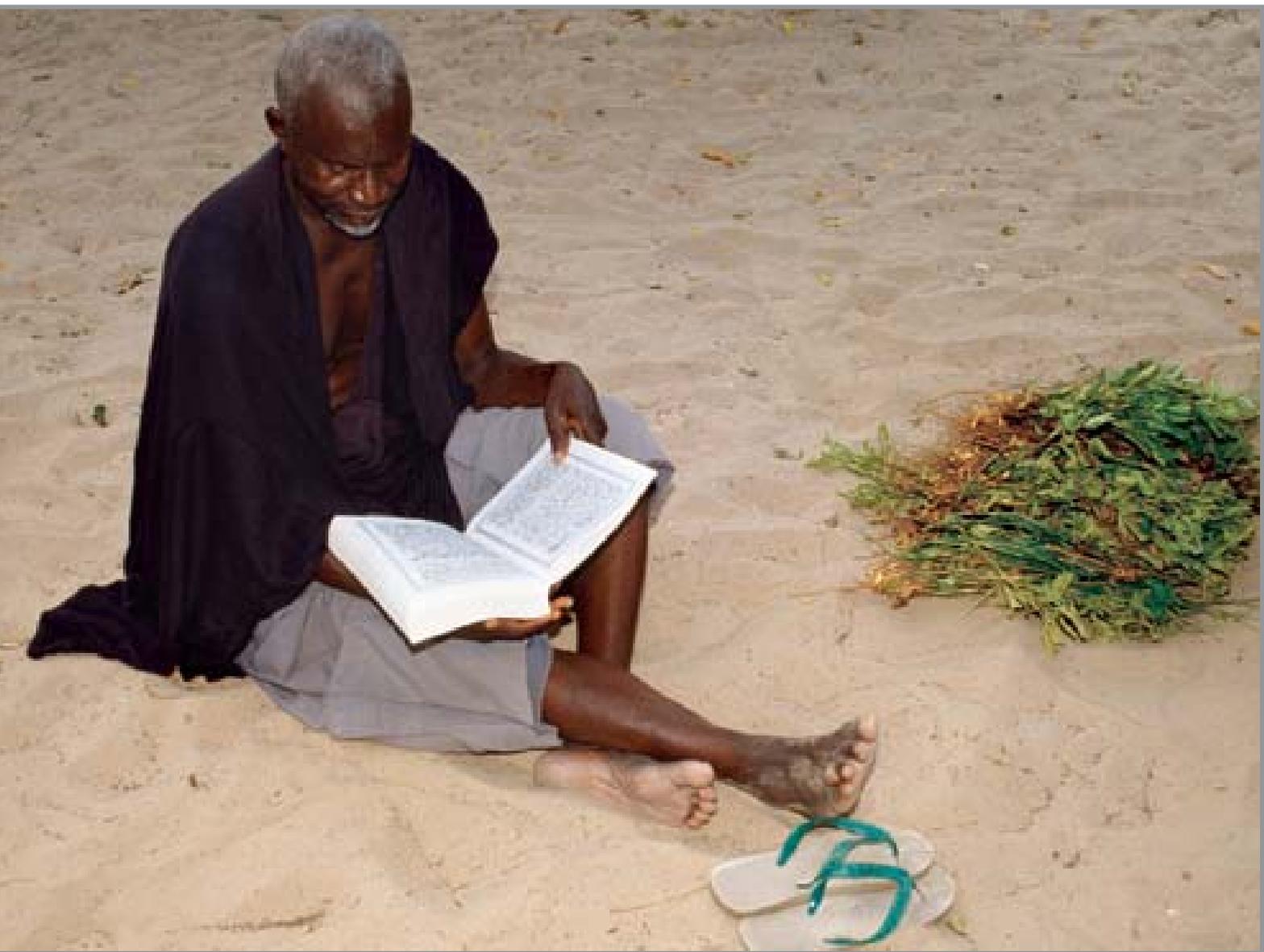
iii	<b>PREFAZIONE</b>
v	<b>RINGRAZIAMENTI</b>
vi	<b>SOMMARIO</b>
viii	<b>ACRONIMI</b>
xi	<b>SINTESI</b>
<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>
<b>7</b>	<b>ANTEFATTI E FONDAMENTI DELL'ERP</b>
8	PERCHÉ ERP?
9	UN PARTENARIATO
10	COSA SI INTENDE PER "RURALE"?
13	LE POPOLAZIONI RURALI SONO ANCORA UNA MAGGIORANZA (EMARGINATA) NELLE REGIONI MENO SVILUPPATE
14	LE POPOLAZIONI RURALI RAPPRESENTANO LA MAGGIORANZA DEI POVERI AL MONDO
14	PERCHÉ CONCENTRASI SULL'EDUCAZIONE PER LE POPOLAZIONI RURALI?
18	<i>Messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite sull'EFA – 25 settembre 2008</i>
<b>21</b>	<b>SFIDE E RISPOSTE</b>
22	INTRODUZIONE
23	<b>SFIDA 1: ACCESSO ALL'EDUCAZIONE E ALLA FORMAZIONE</b>
26	Un esempio dall'India: un partenariato tra il settore privato ed il governo garantisce milioni di pasti nelle scuole
28	Un esempio dalla Bolivia: comunità rurali isolate superano le barriere educative
31	<b>SFIDA 2: QUALITÀ DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE</b>
32	Un esempio dall'Honduras: un'educazione alternativa raggiunge giovani ed adulti nelle zone rurali
34	Un esempio dall'India: laboratori mobili aumentano l'entusiasmo per l'insegnamento delle scienze nelle classi delle zone rurali
37	<b>SFIDA 3: DECENTRALIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO COMUNITARIO</b>
40	Un esempio dalla Cambogia: l'importanza del coinvolgimento della comunità per l'educazione di qualità nelle aree rurali
42	Un esempio dalla Cina: elaborazione di un curriculum comunitario sull'ambiente per arricchire l'educazione primaria nelle aree rurali
44	Un esempio dal Nepal: scuole gestite dalla comunità nelle zone rurali
49	<b>SFIDA 4: AMBIENTI FORMATIVI IN LINEA CON LE ESIGENZE DI GENERE</b>
50	Un esempio dal Burkina Faso: le scuole a "misura di bambina" aumentano le iscrizioni
51	Un esempio dalla Cambogia: l'assistenza a domicilio permette alle bambine di continuare a frequentare la scuola

54	<b>SFIDA 5: EFFICACIA ORGANIZZATIVA ED ISTITUZIONALE</b>
57	Un esempio dal Bangladesh: l'educazione primaria non formale del Rural Advancement Committee apre le porte delle scuole a milioni di bambini dei villaggi rurali
58	Un esempio dal Kosovo: una strategia nazionale di educazione per le popolazioni rurali sviluppata attraverso un approccio partecipativo
60	Un esempio dall'Uganda: volontari comunitari formati supportano la divulgazione su agricoltura e nutrizione
62	<b>SFIDA 6: INCLUSIONE DEGLI STUDENTI ATIPICI</b>
64	Un esempio dalla Thailandia: il coinvolgimento della comunità nella determinazione di curricula per le tribù delle colline
65	Un esempio dal Kenya: formazione non tradizionale per i bambini in famiglie dedite alla pastorizia
68	<b>SFIDA 7: RIDEFINIZIONE DEL CONCETTO DI EDUCAZIONE AGRICOLA</b>
72	Un esempio dal Kirghizistan: adattare l'educazione agricola professionale alla nuova economia di mercato
73	Un esempio dal Paraguay – educazione agricola: insegnare ai bambini provenienti da aree rurali a basso reddito come risparmiare, investire e guadagnare denaro
76	<b>SFIDA 8: SVILUPPO DI COMPETENZE ED ABILITÀ PER LE POPOLAZIONI RURALI</b>
78	Un esempio dalla Nigeria: attività universitarie sul territorio e un seminario per i contadini delle aree locali
79	Un esempio dal Kenya: accrescere le conoscenze degli allevatori di capre attraverso la creazione di abilità
83	<b>SFIDA 9: RECLUTAMENTO E STABILITÀ NEGLI ORGANICI PER INSEGNANTI E DIVULGATORI AGRICOLI</b>
84	Un esempio dal Perù – Kamayoq: divulgatori agricoli nei villaggi promuovono l'innovazione e la sperimentazione nelle aree rurali
86	Un esempio dal Mozambico: una scuola per la formazione degli insegnanti permette agli agricoltori di aumentare la propria produttività attraverso il progetto Farmer Club
88	<b>SFIDA 10: ADOZIONE DI POLITICHE EFFICACI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI RURALI</b>
90	Un esempio dal Perù: l'innovazione attraverso la decentralizzazione migliora la qualità dell'educazione per le popolazioni rurali
92	Un esempio da El Salvador – EDUCO: una riforma aumenta le opportunità educative per i bambini nelle comunità rurali più povere
95	<b>IL PARTENARIATO ERP</b>
96	LE RISORSE DEL PARTENARIATO
98	GESTIONE E DIVULGAZIONE DELLA RICERCA E DELLE CONOSCENZE
99	DIALOGO POLITICO E SVILUPPO DI CAPACITÀ
101	LE RAGIONI DEL SUCCESSO
101	LE NUOVE SFIDE DEL PARTENARIATO ERP
105	<b>CONCLUSIONI E PRINCIPALI CONSIDERAZIONI POLITICHE</b>
106	CONCLUSIONI E PRINCIPALI CONSIDERAZIONI POLITICHE RAGGIUNTE NEL LIBRO
112	<i>Comunicato Finale della Quinta riunione del Gruppo di alto livello sull'EFA</i>
115	<b>PHOTO CREDITS</b>
117	<b>RIFERIMENTI</b>
124	<b>UNA SELEZIONE DELLE PUBBLICAZIONI ERP</b>
124	Libri
128	Pubblicazioni in formato elettronico

## Acronimi

- ACE** Community Education Association (Associazione per l'educazione comunitaria)
- ADEA** Association for the Development of Education in Africa (Associazione per lo sviluppo dell'educazione in Africa)
- AdexFAR** Appui au développement de l'expertise en formation agricole et rurale  
(Supporto allo sviluppo delle competenze nella formazione agricola e rurale)
- AIDS** Sindrome da immunodeficienza acquisita
- AKADEP** Akwa Ibom Agricultural Development Programme (Programma di sviluppo agricolo Akwa Ibom)
- AprenDes** Innovaciones en Descentralización y Escuelas Activas  
(Innovazione per la decentralizzazione e scuole attive)
- BAFS** Banca africana di sviluppo
- BIRS** Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
- BRAC** Bangladesh Rural Advancement Committee (Comitato per lo sviluppo agricolo del Bangladesh)
- BRIGHT** Burkinabé Response to Improve Girls Chances to Succeed (Metodo burkinabé per l'aumento delle possibilità di riuscita per le giovani)
- CCODER** Centre for Community Development and Research (Centro per lo sviluppo comunitario e la ricerca)
- CDC** Community Development Committee (Comitato di sviluppo comunitario)
- CEC** Community Education Committee (Comitato per l'educazione comunitaria)
- CGIAR** Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale
- COPE** Community-Owned Primary School (Scuola primaria comunitaria)
- CSD** Commission on Sustainable Development (Commissione sullo sviluppo sostenibile)
- CSRL** Center for Sustainable Livelihoods (Centro per la sussistenza sostenibile)
- CSSP** Community School Support Programme (Programma di supporto scolastico comunitario)
- DFID** Department of International Development (UK) (Dipartimento di sviluppo internazionale del Regno Unito)
- DGCS** Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
- ECLAC** Economic Commission for Latin America and the Caribbean  
(Commissione Economica per l'America Latina ed i Caraibi)
- EDUCO** Educación con Participación de la Comunidad  
(Educazione e partecipazione comunitaria)
- EFA** Education for All (Educazione per tutti)
- EMIS** Education Management Information System (Sistema di informazione per la gestione educativa)
- EQUIP1** Educational Quality Improvement Program (Programma di miglioramento della qualità educativa)
- ERP** Education for Rural People (Educazione per le Popolazioni Rurali)
- ESCU** Educational Support to Children of Underserved Populations (Supporto educativo per i bambini di popolazioni con scarso accesso ai servizi primari)
- FAO** Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
- FFS** Farmers Field Schools (Scuole di campo per agricoltori)
- GDNL** Global Development Learning Network (Rete mondiale di formazione allo sviluppo globale)
- GFAR** Global Forum on Agricultural Research (Forum mondiale sulla ricerca agricola)
- GTZ** German Agency for Technical Cooperation (Agenzia tedesca per la cooperazione tecnica)

<b>HIV</b>	Virus dell'immunodeficienza umana
<b>ICRAF</b>	World Agroforestry Centre (Centro internazionale mondiale di ricerca sull'agrosilvicoltura)
<b>IFAD</b>	Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo
<b>IFPRI</b>	Istituto internazionale per la ricerca sulle politiche alimentari
<b>IICA</b>	Inter-American Institute for Cooperation on Agriculture (Istituto inter-americano per la cooperazione agricola)
<b>IIEP</b>	International Institute for Educational Planning (Istituto internazionale di pianificazione educativa)
<b>IWGE</b>	International Working Group on Education (Gruppo di lavoro internazionale sull'educazione)
<b>LTT</b>	Local Task Teams (Unità operative locali)
<b>MAFRD</b>	Ministry of Agriculture, Forestry and Rural Development (Ministero dell'Agricoltura, Silvicoltura e Sviluppo Rurale)
<b>MEST</b>	Ministry of Education, Science and Technology (Ministero dell'Educazione, Scienza e Tecnologia)
<b>OCSE</b>	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
<b>ONG</b>	Organizzazione non governativa
<b>OSCE</b>	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
<b>OSM</b>	Obiettivi di Sviluppo del Millennio
<b>PAM</b>	Programma alimentare mondiale
<b>PRSP</b>	Poverty Reduction Strategy Paper (Documento sulle strategie di riduzione della povertà)
<b>RCDC</b>	Regional Community Development Committee (Comitato regionale per lo sviluppo comunitario)
<b>SEMCIT</b>	Sustainability, Education and the Management of Change in the Tropics (Sostenibilità, educazione e gestione dei cambiamenti nella regione dei tropici)
<b>SFT</b>	Strategy Formulation Team (Gruppo di formulazione di strategia)
<b>SIDA</b>	Swedish International Development Cooperation Agency (Agenzia internazionale svedese per la cooperazione allo sviluppo)
<b>SIFE</b>	Student in Free Enterprise (Studenti e libera iniziativa)
<b>SOFI</b>	Lo Stato dell'insicurezza alimentare nel mondo
<b>TIC</b>	Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni
<b>TVET</b>	Technical and Vocational Education and Training (Educazione e formazione tecnica e professionale)
<b>UN</b>	Nazioni Unite
<b>UN-DESA</b>	Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari sociali ed economici
<b>UNDP</b>	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo
<b>UN-DPI</b>	United Nations Department of Public Information (Dipartimento delle Nazioni Unite per la pubblica informazione)
<b>UNESCO</b>	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
<b>UNFPA</b>	Fondo delle Nazioni Unite per le popolazioni
<b>UNICEF</b>	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
<b>UPE</b>	Universal Primary Education (Educazione primaria universale)
<b>USA</b>	Stati Uniti d'America
<b>USAID</b>	United States Agency for International Development (Agenzia Usa per lo sviluppo internazionale)
<b>USDA</b>	United States Department of Agriculture (Dipartimento d'agricoltura degli Stati Uniti d'America)
<b>VEDCO</b>	Volunteer Efforts for Development Concerns (Impegno volontario per lo sviluppo)
<b>WSSD</b>	Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile



## Sintesi



irca un sesto della popolazione che attualmente abita la terra è colpita da fame ed analfabetismo e la maggioranza si trova in Africa. L'Educazione per le Popolazioni Rurali (ERP) rappresenta una strategia politica per ridurre il numero delle persone che soffrono la fame, che si attesta a 963 milioni, quello degli analfabeti adulti (73 milioni) e bambini (75 milioni) come previsto dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM). L'educazione, il lavoro, la terra, il bestiame e le infrastrutture sono elementi chiave per far sì che le popolazioni rurali superino la povertà e ERP è uno degli strumenti più incisivi contro la fame. Un rapporto del Dipartimento di sviluppo internazionale del Regno Unito (DFID) del 2007 mostra che per permettere a tutti i bambini di accedere all'educazione primaria entro il 2015 in Africa sono necessari circa 11 miliardi di dollari statunitensi l'anno.

Questo libro presenta una sintesi di lezioni apprese a partire dal settembre del 2002, quando fu lanciato il partenariato globale ERP con lo scopo di contribuire ad accelerare il raggiungimento degli OSM.

ERP è uno dei partenariati della Commissione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile lanciata durante il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (WSSD); rappresenta un invito globale ad agire per rafforzare l'abilità delle popolazioni di raggiungere la sicurezza alimentare, di gestire le risorse naturali in modo sostenibile e di permettere a bambini, ragazzi ed adulti che vivono in aree rurali di educarsi. Questo partenariato ha lo scopo di contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono alle popolazioni rurali di usare le proprie abilità e competenze come, ad esempio, il divario esistente tra popolazioni urbane e rurali nell'ambito della conoscenza e dell'educazione. ERP lavora all'identificazione di opportunità e problematiche politiche, istituzionali, organizzative ed individuali che i più poveri affrontano nell'accesso all'educazione, formale e non formale, e alla formazione a tutti i livelli. ERP si batte perché le popolazioni rurali diventino totalmente parte integrante del processo di sviluppo promuovendo la collaborazione tra il settore dell'educazione, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale per assicurare educazione e sviluppo di competenze ed abilità a tutte le popolazioni rurali. Questa strategia si basa sulla ricerca, la produzione e la condivisione delle conoscenze, la promozione di politiche e sviluppo di capacità, ma anche sul lavoro



normativo e sul campo. ERP, inoltre, è una delle nove iniziative del programma Educazione per tutti (EFA) promosso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). Il partenariato ERP è guidato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e condotto in stretta collaborazione con l'UNESCO.

Alcuni dei più importanti prodotti dell'ERP sono la produzione e condivisione di conoscenze, l'identificazione di innovazioni, le lezioni apprese dai partner dell'ERP relative a politiche e pratiche in campi come la qualità e l'accesso all'educazione, gli ambienti educativi che rispettano le diversità di genere, l'impegno dei genitori e della comunità e l'inclusione di studenti atipici. Questi prodotti e queste conoscenze hanno permesso di realizzare in tutto il mondo delle riunioni per lo sviluppo di competenze ed abilità a livello nazionale e regionale.

L'educazione è un elemento fondamentale della Costituzione della FAO: "... *the Organization shall promote and, where appropriate, shall recommend national and international action with respect to: ... the improvement of education ... relating to nutrition, food and agriculture, and the spread of public knowledge of nutritional and agricultural science and practice*" (FAO, 1945, Articolo I, 2b) (l'Organizzazione promuoverà e, ove possibile, raccomanderà azioni nazionali ed internazionali che si riferiscono a: ...il miglioramento dell'insegnamento...relativo alla nutrizione, all'alimentazione e all'agricoltura e la diffusione di conoscenze pubbliche della teoria e scienza della nutrizione e dell'agricoltura...) **per raggiungere i seguenti obiettivi:**



- >> *“raising levels of nutrition and standards of living ... (innalzare il livello di nutrizione e migliorare le condizioni di vita ...);*
- >> *...bettering the condition of rural populations (migliorare le condizioni delle popolazioni rurali);*
- >> *and...ensuring humanity’s freedom from hunger” (FAO, 1945, Preambolo) (e... far sì che l’umanità sia libera dalla fame).*

ERP ha adottato un approccio politico basato sulla ricerca che coinvolge la FAO e l’UNESCO nel promuovere alleanze multisettoriali tra ministri dell’educazione e dell’agricoltura. Questo partenariato ha lavorato allo stesso tempo a livello di terreno e di politiche prestando una particolare attenzione a garantire un maggior impatto in termini di costi-efficacia. La ricerca è stata condotta per fornire valide risposte alle sfide che affrontano policy-maker, governi e professionisti della società civile che lavorano in prima linea per garantire alle popolazioni rurali un’educazione e una formazione di qualità. Tutte queste informazioni, così come le “buone pratiche” ed il materiale didattico, sono state pubblicate nel database contenente le conoscenze dell’ERP (<http://www.fao.org/sd/erp>), diffuse, a loro volta, in tutto il mondo su supporto elettronico e in formato stampabile, in maniera che il pubblico possa beneficiare delle esperienze derivanti dal lavoro sul campo. La seguente tabella sintetizza alcune delle importanti sfide, e quali sono le relative risposte.

SFIDE	RISPOSTE
 <p><b>Accesso all'educazione e alla formazione</b></p>	<p>Politiche e programmi anti-discriminatori per le popolazioni rurali incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; rimozione di tasse scolastiche e sulla formazione</li> <li>&gt;&gt; libero accesso al materiale didattico</li> <li>&gt;&gt; programmi di nutrizione scolastica per aumentare le presenze</li> <li>&gt;&gt; programmi per il trasporto scolastico pubblico</li> <li>&gt;&gt; ampliamento della rete scolastica e costruzione di centri formativi</li> <li>&gt;&gt; classi con doppio turno e corsi didattici serali per adulti</li> <li>&gt;&gt; individuazione delle esigenze di gruppi rurali specifici</li> <li>&gt;&gt; scuole "satellite" in zone remote per i bambini più piccoli e le ragazze</li> <li>&gt;&gt; applicazione delle Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), se necessario</li> </ul>
 <p><b>Qualità dell'educazione e della formazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; miglioramento dei corsi di formazione professionale per docenti</li> <li>&gt;&gt; facilitazione dell'insediamento degli insegnanti nelle aree rurali evitando la rotazione</li> <li>&gt;&gt; messa a punto di materiale educativo atto ad affrontare i problemi della vita nelle aree rurali</li> <li>&gt;&gt; integrazione delle competenze accademiche e quotidiane</li> <li>&gt;&gt; utilizzazione degli orti scolastici come "laboratori vivi" e loro integrazione nei curricula</li> <li>&gt;&gt; creazione di un ambiente scolastico sicuro ed adeguato</li> <li>&gt;&gt; partecipazione degli agricoltori nella pianificazione dei curricula e negli eventi formativi</li> <li>&gt;&gt; uso di migliori strumenti di monitoraggio e valutazione</li> </ul>
 <p><b>Decentralizzazione e coinvolgimento comunitario</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; pianificazione di curricula integrati nazionali e locali</li> <li>&gt;&gt; partecipazione comunitaria nello sviluppo dei curricula</li> <li>&gt;&gt; promozione di strategie comunitarie per garantire l'integrazione della stessa comunità in questo processo</li> <li>&gt;&gt; pianificazione di un tipo di educazione rilevante per la vita rurale e comunitaria</li> <li>&gt;&gt; creazione di associazioni genitori-insegnanti per migliorare le risorse scolastiche</li> <li>&gt;&gt; coinvolgimento della comunità anche nelle questioni relative agli orti scolastici</li> <li>&gt;&gt; monitoraggio comunitario di qualità e rilevanza</li> </ul>
 <p><b>Ambienti formativi in linea con le esigenze di genere</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; programmi formativi flessibili che rispettino i periodi di maggior lavoro agricolo</li> <li>&gt;&gt; strutture ben controllate per la salvaguardia di donne e ragazze che vivono nei collegi</li> <li>&gt;&gt; pasti per tutti i bambini che frequentano la scuola e che provengono da aree rurali</li> <li>&gt;&gt; razioni alimentari per le ragazze da portare alle famiglie come incentivo</li> <li>&gt;&gt; corsi di formazione della durata di mezza giornata per le donne che ricoprono un ruolo di responsabilità in casa</li> </ul>
 <p><b>Efficacia organizzativa ed istituzionale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; coordinazione tra ministri dell'educazione e dell'agricoltura</li> <li>&gt;&gt; coordinazione tra fornitori pubblici di divulgazione ed educazione agricola, organizzazioni non governative (ONG) e settore privato</li> <li>&gt;&gt; pianificazione di programmi partecipativi per multi-stakeholder* per supportare l'iniziativa ERP</li> <li>&gt;&gt; personale sul campo che organizza corsi di educazione primaria per adulti</li> </ul>

6	<b>Inclusione degli studenti atipici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; flessibilità del calendario formativo e didattico da adattare al tempo, al ciclo di raccolta agricola e agli spostamenti delle popolazioni nomadi</li> <li>&gt;&gt; allargamento dell'educazione anche a bambini, giovani ed adulti nelle aree rurali al di fuori della scuola (soprattutto bambine e donne), ex bambini-soldato, rifugiati e senza tetto, persone che abitano zone inaccessibili o remote, disabili, minoranze etniche, bambini-lavoratori, anziani, nomadi, comunità dedite alla pastorizia, malati ed altri</li> <li>&gt;&gt; impiego di personale di campo in prima linea per raggiungere persone nelle zone più remote, adozione di un approccio formativo da agricoltore ad agricoltore, adozione di un approccio di educazione primaria non formale</li> </ul>
7	<b>Ridefinizione del concetto di educazione agricola</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; revisione dei curricula degli istituti di educazione agricola tecnica e professionale per migliorare la formazione del personale tecnico</li> <li>&gt;&gt; miglioramento della "formazione di formatori" nell'ambito dell'educazione agricola</li> <li>&gt;&gt; adozione di tecniche educative agricole che considerino competenze ed abilità teoriche e pratiche come importanti per la sussistenza delle popolazioni che abitano zone rurali</li> <li>&gt;&gt; educazione agricola che rifletta i cambiamenti apportati nell'ambito della tecnologia, la catena globale di fornitura, le sfide del mercato e della sanità, l'occupazione agricola e non agricola, i cambiamenti ambientali e lo sviluppo delle aziende</li> </ul>
8	<b>Sviluppo di competenze ed abilità per le popolazioni rurali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; miglioramento ed incremento dello sviluppo di competenze e abilità formali e non formali per ragazzi ed adulti</li> <li>&gt;&gt; corsi di formazione per coloro che si sono ritirati dal percorso scolastico</li> <li>&gt;&gt; diversificazione di competenze e abilità per ridurre la vulnerabilità e potenziare la resilienza a possibili shock</li> <li>&gt;&gt; integrazione di alfabetizzazione e abilità numeriche con lo sviluppo di competenze e abilità</li> <li>&gt;&gt; formazione per lo sviluppo delle competenze necessarie sia alla vita quanto all'ambito lavorativo</li> </ul>
9	<b>Reclutamento e stabilità negli organici per insegnanti e divulgatori agricoli</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; assunzione di insegnanti e divulgatori agricoli provenienti da aree rurali</li> <li>&gt;&gt; bonus e maggior retribuzione come incentivi per il personale impiegato in aree rurali</li> <li>&gt;&gt; provvisione di alloggi sovvenzionati</li> <li>&gt;&gt; impiego di due docenti facenti parte del personale recentemente qualificato</li> <li>&gt;&gt; possibilità di carriera</li> <li>&gt;&gt; provvisione di terra e opportunità di formazione agricola</li> <li>&gt;&gt; ripartizione dei profitti per attività scolastiche che generino guadagno</li> </ul>
10	<b>Adozione di politiche efficaci a favore delle popolazioni rurali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;&gt; incremento dei finanziamenti destinati all'ERP</li> <li>&gt;&gt; dati statistici disaggregati relativi ad educazione e formazione riguardanti le popolazioni urbane rurali</li> <li>&gt;&gt; politiche che riconoscano le differenti necessità delle popolazioni rurali</li> <li>&gt;&gt; politiche che tengano conto delle circostanze agro-ecologiche e geografiche ma anche delle differenze socio-economiche e culturali di coloro che abitano le zone rurali</li> </ul>

\* N.d.T. Si intende per multi-stakeholder l'insieme dei soggetti che hanno un interesse nei confronti di un'organizzazione e che con il loro comportamento possono influenzarne l'attività (Fonte: [www.marketinginformatico.com](http://www.marketinginformatico.com)).

## Conclusioni e principali considerazioni politiche prese in esame

(per maggiori informazioni sul tema si faccia riferimento al capitolo Conclusioni)

- >> **Sono stati fatti importanti passi avanti.** Sei anni di politica e sviluppo di capacità hanno portato al riconoscimento internazionale dell'ERP come mezzo fondamentale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e, in particolare, per la sicurezza alimentare, la gestione di risorse naturali sostenibili e la riduzione della povertà.
- >> **C'è ancora molto da fare.** Nonostante gli importanti progressi compiuti nel raggiungimento degli otto OSM, secondo le Nazioni Unite *"we are not on track to fulfil our commitments"* (UN, 2008, p. 3) (non siamo sulla strada giusta per raggiungere i nostri propositi).
- >> **ERP è un mezzo fondamentale per raggiungere gli OSM.** Popolazioni rurali con un più alto grado di istruzione hanno migliori prospettive lavorative, uno stato di salute migliore, maggior sicurezza alimentare, minor vulnerabilità in caso di shock e maggior familiarità con i meccanismi relativi a cambiamenti climatici, crisi alimentare, globalizzazione e sfide alle tradizioni culturali.
- >> **ERP rappresenta una priorità politica e programmatica.** Governi nazionali, agenzie internazionali, donatori bilaterali e ONG dovrebbero porre maggior attenzione all'ERP per quanto riguarda la loro linea politica e i programmi. In particolare, l'UNESCO e la Banca Mondiale possono far sì che ERP diventi parte integrante dei Poverty Reduction Strategy Papers (PRSP - Documenti sulle strategie di riduzione della povertà) e dei Piani nazionali del programma Educazione per tutti (EFA).
- >> **Finanziare ERP dovrebbe rappresentare una priorità nazionale ed internazionale.** Cambiamenti sostanziali nelle politiche e distribuzione delle risorse sono necessari per ottenere un progresso significativo nella riduzione della povertà e dell'educazione per tutti. ERP dovrebbe godere di maggiori finanziamenti pubblici, e rappresentare l'elemento chiave del National Rural Development (Sviluppo nazionale rurale) e dei piani EFA.

- >> **Una gestione efficiente dell'ERP richiede dati affidabili.** Sono necessari migliori statistiche e migliori sistemi di informazione per la gestione educativa (Education Management Information System – EMIS). Per attuare politiche a favore dei più poveri, è necessario disaggregare i dati statistici di educazione ed alfabetizzazione delle popolazioni urbane e quelli delle popolazioni rurali. Ciò si riferisce in particolare alle statistiche internazionali dell'UNESCO, *l'EFA Global Monitoring Report* (Rapporto mondiale di monitoraggio dell'EFA), ma anche gli EMIS nazionali.
  
- >> **I partenariati sono fondamentali per il progresso.** I partenariati tra organizzazioni internazionali, non governative o comunitarie, governi, università, settore privato, mezzi di comunicazione di massa ed altre componenti continueranno ad essere elementi essenziali per il successo dell'iniziativa ERP.
  
- >> **Cooperazione intersettoriale a livello nazionale.** Per servire efficacemente le popolazioni rurali, è essenziale il coordinamento tra ministeri dell'educazione e dell'agricoltura. Ciascuno di essi, infatti, possiede competenze imprescindibili per raggiungere tali obiettivi.
  
- >> **Lavorare come un'unica Organizzazione delle Nazioni Unite.** La cooperazione intersettoriale a livello internazionale è un elemento essenziale. In quanto agenzia leader per il partenariato ERP, la FAO continuerà a promuovere un impegno maggiore da parte dei governi perché aumentino le risorse da destinarsi alla stessa ERP. In questo contesto, l'UNESCO e la Banca Mondiale hanno un ruolo fondamentale per favorire la realizzazione dell'ERP a livello nazionale, giacché è nell'ambito del loro mandato di promuovere l'educazione e la formazione, grazie al loro dialogo privilegiato con i ministeri dell'educazione. La leadership ed il supporto tecnico all'ERP da parte dell'UNESCO a livello nazionale in questa nuova fase dovrebbero essere ulteriormente rafforzati e la FAO è nella posizione ideale per contribuire al lavoro dell'UNESCO relativamente al proprio ambito di competenza.
  
- >> **Ridefinire il concetto di educazione agricola.** Negli ultimi tempi si è fatta strada una visione più ampia delle abilità e competenze necessarie per affrontare le sfide di tutti i giorni nelle aree rurali. È pertanto necessario ampliare il concetto di educazione agricola, inglobandovi anche quello di sviluppo rurale sostenibile.

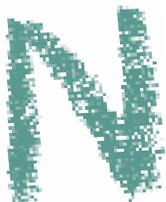
- >> **Un approccio basato sui bisogni.** Le strategie educative standardizzate non sono efficaci per le popolazioni rurali. Queste, infatti, hanno bisogni specifici da soddisfare perché bambini, ragazzi ed adulti abbiano maggior e miglior accesso all'educazione ed alla formazione.
  
- >> **Esistono diversi modi di assistere le popolazioni rurali nello sviluppo delle proprie capacità.** Questi mezzi sono stati adottati in vari Paesi del mondo con successo. Il libro è stato redatto per supportare iniziative di sviluppo di capacità come le Conferenze mondiali del 2009 dell'UNESCO ed altre attività, incluse le iniziative ERP.
  
- >> **La categoria delle donne e delle giovani è quella più vulnerabile.** Le donne e le ragazze che vivono in aree rurali subiscono discriminazione geografica e di genere. Le strategie per rafforzare la partecipazione delle giovani nell'educazione e delle donne nell'alfabetizzazione prevedono l'eliminazione delle barriere relative ai costi, il rafforzamento delle scuole rurali come centri di apprendimento di qualità e attenti alle esigenze delle ragazze e delle donne ed il consolidamento di tematiche ed ambienti scolastici attenti alle differenze di genere.
  
- >> **I giovani delle aree rurali ed il futuro.** I ragazzi di oggi sono i leader e gli agricoltori di domani. Nelle zone rurali, i giovani rappresentano la maggioranza della popolazione nella maggior parte dei Paesi meno sviluppati ed è pertanto imperativo per il nostro comune futuro focalizzare i nostri sforzi sui loro bisogni e sul loro potenziale contributo.
  
- >> **Le sfide future per ERP** sorgono dall'evidenza che la stragrande maggioranza di coloro che sono esclusi dall'educazione vive in zone rurali. Pertanto, l'educazione per le popolazioni rurali è vitale, urgente ed essenziale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Preparare i cittadini del mondo rurale ad entrare in economie basate sulle conoscenze, rispondere ai cambiamenti climatici e di mercato, sviluppare una maggiore resilienza nell'affrontare situazioni di shock e sopravvivere alla crisi alimentare combinata con i cambiamenti dell'economia mondiale è essenziale per il benessere degli stessi popoli rurali. Prepararli a diventare attivi promotori della pace e della democrazia, e a godere di una vita lunga, sana e creativa è un elemento essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.





# INTRODUZIONE

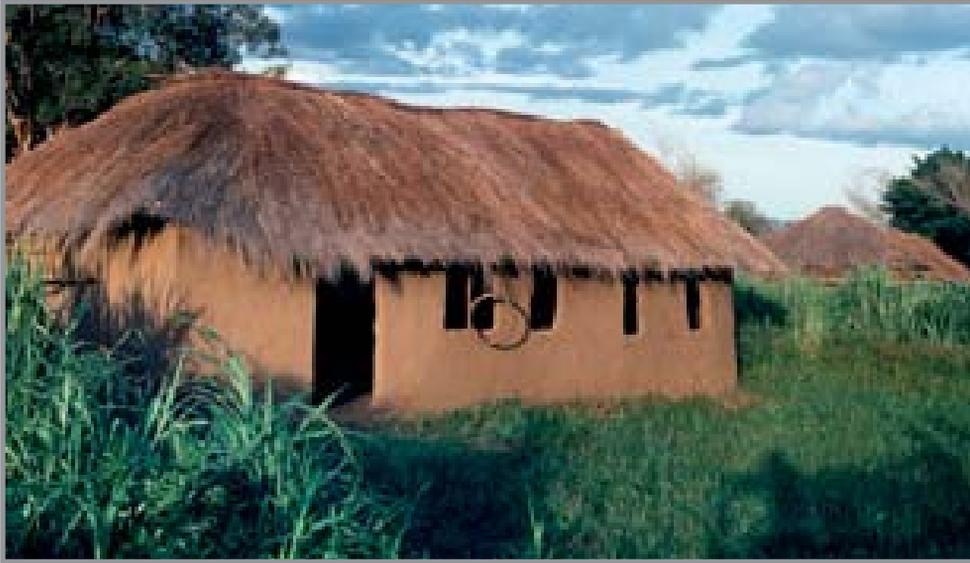


el documento *State of Food Insecurity in the World 2006* (Lo Stato dell'insicurezza alimentare nel mondo 2006), il Direttore Generale della FAO, Dottor Jacques Diouf, ha affermato che *“the concentration of hunger in rural areas suggests that no sustained reduction in hunger is possible without special emphasis on agricultural and rural development”* (FAO, 2006, p. 6) (la concentrazione di persone che soffrono la fame nelle aree rurali indica che non è possibile ridurla in maniera sostenibile senza porre particolare attenzione allo sviluppo agricolo e rurale). Questo concetto è stato reiterato dallo stesso Direttore Generale nello *State of Food Insecurity in the World 2008* con, in aggiunta, l'urgenza derivante dall'innalzamento dei prezzi degli alimenti. Nel giugno dello stesso anno, alla FAO si è tenuta l'*High Level Conference on World Food Security: the Challenges of Climate Change and Bioenergy* (Conferenza di alto livello sulla sicurezza alimentare mondiale: le sfide del cambiamento climatico e la bioenergia). L'innalzamento dei prezzi dei beni alimentari è stato un tema centrale di questo evento.

Le popolazioni rurali giocheranno un ruolo fondamentale nel trovare risposte a queste sfide. L'educazione, la formazione e lo sviluppo di capacità atte a promuovere la possibilità per i popoli rurali di poter far fronte a circostanze mutevoli si riveleranno fattori fondamentali per il buon esito della campagna che mira alla riduzione dell'insicurezza alimentare e degli shock che da essa possono derivare per le popolazioni più vulnerabili. Poiché per il 2015 si prevede un aumento della domanda di beni alimentari del 50 per cento, è necessario migliorare radicalmente l'educazione, la formazione e lo sviluppo di capacità per rispondere a questa sfida cruciale valorizzando la conoscenza. *“Public investment in infrastructure, agricultural research, education and extension is indispensable for promoting agricultural growth”* (FAO, 2006, p. 29) (Gli investimenti pubblici nelle infrastrutture, la ricerca agricola, l'educazione e la divulgazione sono indispensabili nella promozione della crescita agricola).

Ciononostante, esistono delle condizioni da rispettare affinché le zone tanto colpite possano avanzare.

- >> *“Some 70 percent of the poor in developing countries live in rural areas and depend on agriculture for their livelihoods...”* (FAO, 2006, p. 28) (Circa il 70 per cento delle popolazioni povere nei Paesi in via di sviluppo vive in aree rurali e dipende totalmente dall'agricoltura ...).
- >> *... the world is now estimated to have 963 million malnourished people”* (Diouf, 2009) (si stima che al mondo ci siano circa 963 milioni di persone malnutrite).
- >> Nel mondo circa 75 milioni di bambini in età scolastica non sono a scuola.
- >> Più di quattro quinti di questi 75 milioni di bambini vivono in aree rurali (UNESCO, 2008).





>> Circa 776 milioni di adulti, due terzi dei quali sono donne e la cui maggioranza è rurale, hanno carenza di conoscenze e capacità basilari che derivano dall'alfabetizzazione (UNESCO, 2008).

Queste disparità portano all'esclusione di diverse parti della società e, di conseguenza, discriminazione e svantaggi facendo sì che si perda un grande potenziale di sviluppo in termini di fattori e forze (FAO, 2006).

I Paesi che appartengono all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) hanno individuato e superato il divario educativo tra zone urbane e rurali considerandolo come un impedimento determinante nello sviluppo. La disuguaglianza nell'educazione è direttamente relazionata al coefficiente di Gini che indica la disuguaglianza della distribuzione del reddito. Superare il divario tra educazione e conoscenza nei Paesi in via di sviluppo non è soltanto fondamentale per la crescita economica, ma anche per la democrazia, la pace, la coesione sociale e, in generale, per lo sviluppo sostenibile in tutto il mondo e a livello nazionale.

Lo scopo di questo libro è quello di presentare una sintesi delle lezioni apprese a partire dalla fondazione del partenariato ERP nel 2002, sotto la guida della FAO, come parte del processo per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e quelli prefissati nel Vertice



mondiale sullo sviluppo sostenibile (WSSD). Questo libro è uno strumento per i policy-maker che si occupano di povertà rurale, insicurezza alimentare e sfide educative che le popolazioni rurali devono affrontare. È inoltre un sostegno per i professionisti che si occupano dell'educazione di adulti e giovani, divulgatori agricoli e professori interessati al cambiamento delle strategie per un'economia sempre più basata sulle conoscenze. Infine, questo libro può rappresentare uno strumento utile per i membri del partenariato ERP e professionisti in tutto il mondo.

Questo testo trae spunto dal contributo dei membri del partenariato ERP basandosi anche sui due precedenti articoli scritti dagli autori:

- >> Acker, D.G e Gasperini, L. 2008. Education for rural people: what have we learned. *Journal of International Agricultural and Extension Education*, 15(1) Primavera .
- >> Acker, D.G e Gasperini, L. 2003. Launching a new flagship on education for rural people: an initiative agricultural and extension educators can get behind. *Journal of International Agricultural and Extension Education*, 10(3) Autunno.

Il libro si apre spiegando gli antefatti e fondamenti dell'ERP nonché la sua relazione con la missione della FAO ed altri partner. Questa sezione di presentazione dei temi trattati è seguita da un'analisi delle sfide che le popolazioni rurali devono affrontare ed alcune risposte innovative alle sfide stesse già ben identificate attraverso la ricerca. In questa prima parte viene, inoltre, presentato il partenariato ERP per far sì che il lettore capisca appieno la quantità e varietà di attori implicati in esso. Il libro si chiude con un capitolo in cui si suggeriscono le azioni prioritarie per le politiche future ed il lavoro sul campo.

Questo libro è stato elaborato come contributo al G8 del 2009, alle Conferenze mondiali sull'educazione dell'UNESCO e alle future iniziative dell'ERP relative allo sviluppo di capacità.



# ANTEFATTI e FONDAMENTI dell'ERP

## PERCHÉ ERP?

La fame e l'analfabetismo colpiscono circa un miliardo di persone su una popolazione mondiale di 6,5 miliardi. Nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM), ERP rappresenta una strategia politica che si prefigge di ridurre i 963 milioni di persone colpiti da insicurezza alimentare (Diouf, 2009), i 776 milioni di adulti analfabeti e i 75 milioni di bambini analfabeti (UNESCO, 2008). Gli elementi essenziali per far emergere le famiglie rurali da uno stato di povertà sono l'educazione, il lavoro, la terra, il bestiame e le infrastrutture (FAO, 2007b) ed in questo contesto ERP è uno dei mezzi più potenti per eliminare la fame (Burchi-De Muro, 2007).

Questa iniziativa rappresenta una strategia incentrata sulle popolazioni, che unisce gli sforzi compiuti nel settore dell'agricoltura a quelli nell'ambito educativo, per apportare cambiamenti nelle comunità rurali e per sviluppare la capacità delle popolazioni rurali di auto sostentarsi, di superare lo stato di povertà, fame ed analfabetismo e di godere di una vita lunga, sana e creativa (UNDP, 1999). La strategia politica dell'ERP prevede un ampliamento del concetto di produzione agricola allargandolo anche a tutti coloro che vivono e lavorano in aree rurali e non soltanto a coloro che sono direttamente impegnati nel settore dell'agricoltura.

Le basi della ricerca della politica dell'ERP sono state gettate nella pubblicazione della FAO e dell'UNESCO dal titolo *Education for rural development: towards new policy responses* (2003) (*L'educazione per lo sviluppo rurale: verso nuovi orientamenti*). In questo contesto, l'educazione e la formazione vengono percepite come preparatorie, per i cittadini delle aree rurali, all'occupazione part-time o full-time all'interno o fuori dall'appezzamento agricolo, fornendo competenze economiche e sociali, mobilità e resilienza necessarie per vivere in un'area in cui coesistono attività legate alla produzione agricola ed altre attività economiche e sociali.



È chiaro che raggiungere gli obiettivi prefissati dall'ERP è una complessa sfida per la varietà di stakeholder\*, il numero di persone coinvolte, le risorse ed i mezzi fisici e culturali a disposizione delle popolazioni rurali.

## UN PARTENARIATO

ERP è anche un partenariato mondiale che si prefigge di contribuire ad accelerare il progresso verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Il partenariato, promosso nel 2002 durante il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, rappresenta un invito internazionale all'educazione di bambini, giovani ed adulti nelle zone rurali (Diouf, 2002; UN, 2002). Lo scopo del partenariato è quello di rimuovere le barriere che impediscono alle popolazioni più povere di avvalersi delle proprie conoscenze contribuendo, ad esempio, ad assottigliare il divario tra le abilità e le conoscenze nelle zone urbane e rurali. ERP è inoltre membro della Partnership on Sustainable Development (Partenariato per lo sviluppo sostenibile) della Commission on Sustainable Development (Commissione sullo sviluppo sostenibile) delle Nazioni Unite lanciata congiuntamente dal Direttore Generale della FAO e dell'UNESCO.

ERP si occupa della individuazione di opportunità o limiti politici, istituzionali, organizzativi ed individuali che le popolazioni povere si trovano a dover affrontare nell'accedere ai servizi educativi e formativi a tutti i livelli di educazione formale e non-formale. ERP si impegna affinché le popolazioni rurali siano totalmente integrate nel processo di sviluppo promuovendo la collaborazione tra il settore dell'educazione, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, assicurando così l'educazione e lo sviluppo di competenze e abilità per tutte le popolazioni rurali (<http://www.fao.org/sd/erp>). Questa strategia prevede l'integrazione di elementi come la ricerca, la produzione e la condivisione di conoscenze, lo sviluppo di capacità e politiche e la sensibilizzazione lavorando sia a livello normativo che sul campo.

I Paesi in via di sviluppo spesso si trovano a dover affrontare la sfida di dover fornire efficacemente servizi educativi di base facendo fronte alla scarsità di personale formato e di conoscenze di politiche normative. Un altro ostacolo spesso rilevato è una scarsa coordinazione tra ministeri dell'educazione e dell'agricoltura e la società civile

\* N.d.T. Si intende per "stakeholder" un grande gruppo d'individui e/o gruppi di individui (comprese le istituzioni governative e non governative, le comunità tradizionali, le università, gli istituti di ricerca, le agenzie di sviluppo e le banche, i donatori, ecc.) che abbiano un interesse o credito nei confronti di un progetto e dei suoi obiettivi.

per ciò che riguarda l'educazione nelle aree rurali. La FAO e l'UNESCO riconoscono la presenza di questo divario e per questo considerano ERP come un'iniziativa multi-partner, intersettoriale e volta allo sviluppo di capacità interdisciplinari. ERP rappresenta un punto di congiunzione tra il Vertice sulla terra del 1992, il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile del 1992 ed i programmi e le politiche di Educazione per tutti (EFA, 1990 e 2000). A questo si aggiunge l'approccio politico olistico previsto dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio che riconosce la crescita economica e la competitività internazionale nel campo dell'agricoltura come parte integrante delle strategie di sviluppo sostenibile e riduzione della povertà, annoverando l'educazione, la salute, l'equità sociale (e di genere) e un ambiente sostenibile come sfide chiave.

ERP è anche uno delle nove iniziative di Educazione per tutti. Queste iniziative EFA sono multi-partner e centrate su aree e problemi relativi all'EFA e riservano un'attenzione particolare all'attuazione del Quadro d'azione di Dakar. Il partenariato ERP è guidato dalla FAO in collaborazione con l'UNESCO e 350 partner.

### **COSA SI INTENDE PER "RURALE"?**

Le popolazioni rurali vivono in insediamenti umani scarsamente popolati e in spazi geografici spesso dominati da campi, foreste, acqua, zone costiere, montagne e/o deserti (FAO/UNESCO-IIEP, 2005a).

*"Most rural dwellers work in agriculture, often for low rates of compensation. They face high transaction costs and have little political clout. The government services to which they have access are generally inappropriate and of poor quality. Rural people are generally farmers, stockbreeders, fishermen and, in some cases, nomads"* (FAO/UNESCO-IIEP, 2007b, p. 15)

(La maggior parte degli abitanti rurali lavora nel campo dell'agricoltura ed è spesso mal pagata. Inoltre molti sono costretti ad alti costi di transazione ed hanno uno scarso impatto politico. I servizi del governo ai quali hanno accesso sono generalmente inappropriati e di scarsa qualità. Le popolazioni rurali sono costituite generalmente da agricoltori, allevatori, pescatori e, in alcuni casi, da nomadi).

Le popolazioni rurali spesso hanno anche a che fare con la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti e dei servizi della terra e della foresta (FAO/UNESCO-IIEP, 2005a).

Le popolazioni rurali rappresentano una stragrande maggioranza, trascurata, dei poveri nel mondo a causa dei prevalenti modelli di sviluppo occidentali ed industriali che privilegiano



i settori dell'industria urbana e dei servizi considerandoli come il motore dello sviluppo economico nazionale. Questa tendenza a privilegiare le zone urbane porta a sottovalutare il ruolo fondamentale delle popolazioni rurali nel raggiungimento della sicurezza alimentare (OSM 1 – eliminare la fame e la povertà estrema) e la sostenibilità ambientale (OSM 7 – assicurare la sostenibilità ambientale). Questa tendenza, inoltre, porta i policy maker a sottovalutare il fatto che la maggioranza dei ragazzi che non frequenta la scuola e degli adulti analfabeti fa parte della popolazione rurale; pertanto gli investimenti nell'educazione primaria universale (UPE), nell'alfabetizzazione degli adulti e nell'apprendimento permanente dovrebbero essere destinati con priorità alle popolazioni rurali.

Le popolazioni rurali non possono essere considerate un gruppo omogeneo. "Rurale è plurale", è un'espressione che sottolinea come esistano moltissime diverse necessità di



differenti gruppi in tutto il mondo. La ricerca sottolinea come esista molta disomogeneità all'interno e tra i Paesi in termini di accesso delle famiglie rurali ai beni e servizi essenziali, inclusa l'educazione (FAO, 2007b). Sta nascendo una nuova forma di ruralità: l'agricoltura continua ad essere una componente molto importante, ma non è l'unica che merita attenzione nel raggiungimento di una società rurale globale. (FAO/UNESCO-IIEP, 2006c). La maggioranza dei poveri delle zone rurali è analfabeta e si avvale di un'agricoltura puramente di sussistenza; in quanto analfabeti, sono esclusi dalle conoscenze che aumenterebbero la loro abilità e produttività, accrescerebbero le proprie entrate e la sicurezza alimentare, li inserirebbero nel mercato dal quale sono evidentemente allontanati e rafforzerebbero i loro stili di vita ed il senso di cittadinanza (Burchi-De Muro, 2007).

### **LE POPOLAZIONI RURALI SONO ANCORA UNA MAGGIORANZA (EMARGINATA) NELLE REGIONI MENO SVILUPPATE**

Benché le popolazioni rurali rappresentino la maggioranza demografica nelle regioni meno sviluppate del mondo, ciononostante esse sono una minoranza politica ed una maggioranza demografica spesso trascurata. Secondo le Nazioni Unite, *“during 2008, ... the proportion of the population living in urban areas will reach 50 percent ... in the less developed regions the 50 percent level will likely be reached around 2019”* (UN-DESA, 2008, p. 2) (durante il 2008, ... la popolazione che abita le aree urbane raggiungerà il 50 per cento ... nelle regioni meno sviluppate la soglia del 50 per cento potrebbe raggiungersi intorno al 2019). Questi dati indicano che mentre in una prospettiva demografica globale il numero dei cittadini urbani ha raggiunto quello degli abitanti delle aree rurali, nelle regioni meno sviluppate la percentuale ed i numeri assoluti relativi alle popolazioni rurali (si stima che raggiungano i 3 104 196 000 nel 2010 e 3 107 486 000 nel 2030) sono tali da non permettere di ignorare questo gruppo demografico. Tra il 2010 e il 2030, la popolazione rurale si ridurrà globalmente di meno di 60 mila unità.

Inoltre, nelle regioni meno sviluppate, nonostante l'importanza dell'urbanizzazione, i dati delle Nazioni Unite indicano che, almeno per i prossimi 10 anni, se si manterranno le tendenze attuali, la maggioranza della popolazione continuerà ad essere rurale e il numero assoluto degli abitanti delle aree rurali non cambierà in maniera significativa per i prossimi 20 anni. Ciò significa che l'evoluzione dell'urbanizzazione non può essere un alibi per non affrontare i bisogni e i diritti di base delle popolazioni rurali, comprese

l'educazione e la formazione. E ciò è ancora più vero nell'Africa subsahariana dove nel 2002, il 70,6 per cento della popolazione era rurale. La popolazione rurale dell'Africa subsahariana continuerà ad essere prevalentemente rurale: nel 2015, rappresenterà il 60,2 per cento e, nel 2030, il 54,8 per cento (UN-DESA, 2008). Le evoluzioni demografiche generali indicano che c'è bisogno di ulteriori politiche, sforzi e nuovi investimenti per promuovere la ricchezza delle popolazioni rurali, in particolare un ampliamento delle opportunità educative all'interno dei Paesi e, in generale, nel mondo. La riduzione della povertà e la sicurezza alimentare non possono migliorare in modo rapido se gli aiuti per lo sviluppo, che comprendono l'educazione, la formazione e lo sviluppo di capacità, non saranno destinati agli abitanti delle zone rurali. Spesso le popolazioni rurali si spostano verso le zone urbane alla ricerca di migliori condizioni di vita e, in certi casi, finiscono per trovarsi in situazioni illegali o in condizioni di vita peggiori di quelle che avevano lasciato. ERP porta un contributo al miglioramento dello stile di vita delle popolazioni rurali ovunque esse scelgano di vivere.

### **LE POPOLAZIONI RURALI RAPPRESENTANO LA MAGGIORANZA DEI POVERI AL MONDO**

La maggioranza dei poveri al mondo, circa il 75 per cento, inclusi coloro che soffrono di insicurezza alimentare, adulti analfabeti e bambini che non hanno accesso alla scuola, vive nelle aree rurali e soffre di un ineguale accesso al cibo, alla scuola, alla sanità, alle strade, alla tecnologia ed al supporto istituzionale ai mercati (World Bank, 2007b; World Bank, 2007c). I cittadini che vivono nelle zone urbane sono il 25 per cento dei poveri al mondo. Giacché le popolazioni rurali non hanno una forte voce politica, si trovano spesso in una situazione di svantaggio a causa delle politiche pro-urbane che portano ad una distribuzione non equa delle risorse a favore delle popolazioni urbane per ciò che riguarda ad esempio l'accesso ai mercati, le infrastrutture, la sanità e l'educazione (FAO ERP home page; IFAD, 2001).

### **PERCHÉ CONCENTRASI SULL'EDUCAZIONE PER LE POPOLAZIONI RURALI?**

L'analfabetismo è fortemente correlato alla fame ed è principalmente un fenomeno rurale che ostacola lo sviluppo ed il benessere di ciascuna nazione mettendo a rischio la produttività e la salute e limitando le possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita. Il contributo



dell'educazione alla crescita economica, i ritorni agli investimenti nell'istruzione e gli effetti dell'educazione sulla disoccupazione e la distribuzione delle entrate hanno da lungo tempo fornito una base scientifica per richiedere maggiori investimenti nell'educazione e in particolare in quella di base (World Bank, 1988).

La ricerca centrata in particolar modo sull'educazione e lo sviluppo rurale indica che un miglior accesso a servizi educativi di base rilevanti e di qualità contribuisce direttamente e positivamente all'incremento della produttività, la sicurezza alimentare e le condizioni di vita (Mook, 1981; Burchi-De Muro, 2007). Un resoconto della Banca Mondiale ha esaminato 18 studi che misurano la relazione tra l'educazione degli agricoltori e la loro efficienza agricola (misurata in base alla produzione del raccolto) nei Paesi a basso reddito. In questa ricerca si giunge alla conclusione che il livello di educazione dei contadini è correlato al loro livello di produttività agricola giacché, a fronte di quattro anni di educazione, in media la percentuale di produttività era maggiore dell'8,7 per cento, rispetto a coloro che non avevano alcuna educazione formale. Il resoconto ha inoltre dimostrato che l'effetto dell'educazione è accentuato (13 per cento in più di produttività) laddove vi è l'utilizzo di input complementari come fertilizzanti, nuove sementi e macchinari agricoli (UNICEF, 1992).

*"Literacy and formal schooling are linked with reduced fertility rates, improved health and sanitation practices and an increased ability to access information and participate in various social and economic processes"* (FAO/UNESCO-IIEP, 2002, p. 25) (L'alfabetismo e l'istruzione formale sono legati alla riduzione dei tassi di fertilità, al miglioramento delle pratiche sanitarie ed igieniche e ad una maggior abilità di accedere alle informazioni e partecipare in diversi processi sociali ed economici). I partner dell'ERP nei Paesi africani sottolineano che *"... success in realizing the potentials of African agriculture will depend largely on that crucial factor of education"* (FAO/UNESCO-IIEP, 2006b, p. 26) (... nell'ambito dell'agricoltura, la possibilità di realizzare il potenziale nei Paesi africani dipenderà molto dall'imprescindibile fattore dell'educazione).

La conoscenza e lo sviluppo di capacità non hanno il solo scopo di aumentare la produttività, ma anche di rafforzare l'identità delle popolazioni facendo sì che queste partecipino pienamente alla vita sociale e politica (SIDA, 2000). Giacché la globalizzazione ci sta spingendo da un'economia basata sulla tecnologia ad una basata sulla conoscenza (*K-Economies*), l'educazione e la formazione in questo contesto diventano fattori sempre più determinanti. L'accesso ad un'educazione e formazione di qualità sarà l'elemento che farà la differenza e determinerà il divario tra ricchi e poveri (UNICEF, 1992).

Secondo l'*EFA Global Monitoring Report 2009* (UNESCO, 2008), una media di 776 milioni di adulti, pari al 16 per cento della popolazione adulta nel mondo, manca di conoscenze ed abilità derivanti dall'alfabetizzazione di base, ed i due terzi di questi sono donne. Dei circa 75 milioni di bambini che non hanno accesso alla scuola primaria, i quattro quinti vivono in zone rurali, soprattutto nell'Asia meridionale ed occidentale e nell'Africa subsahariana. La maggioranza di questi è costituito da bambine. In Africa, il problema è ancor più accentuato che in altre regioni. Un rapporto del Dipartimento di sviluppo internazionale del Regno Unito del 2007 sottolinea che, se si vorrà garantire l'accesso all'educazione primaria di tutti i bambini entro il 2015, saranno necessari più di 11 miliardi di dollari statunitensi l'anno da investire nell'educazione. Al numero di questi bambini analfabeti si aggiunge ogni anno quello degli adulti analfabeti determinando così che la maggioranza degli adulti analfabeti è anch'essa rurale e costituita principalmente da donne. Dato il rapporto biunivoco esistente tra il concetto di fame e quello di educazione, i progressi relativi agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio 1 e 2 (Assicurare istruzione elementare universale) sono strettamente intercorrelati e l'ERP è un elemento fondamentale per far sì che si raggiungano entrambi i traguardi. I progressi compiuti in questa area sono fondamentali per raggiungere gli altri Obiettivi, in particolare quelli per i quali la FAO e l'UNESCO hanno un ruolo guida (OSM 1 e 7 per la FAO e OSM 2 per l'UNESCO).

Assicurare l'accesso ed il completamento di un'educazione di qualità di questa "maggioranza emarginata" di poveri del mondo che vivono nelle zone rurali è una sfida fondamentale per raggiungere gli obiettivi EFA. In particolare, la necessità di includere le popolazioni rurali nel sistema educativo è essenziale se si vuole assicurare che, entro il 2015, tutti i bambini abbiano accesso libero ed obbligatorio ad un'istruzione primaria di buona qualità, che aumenti del 50 per cento il livello di alfabetizzazione degli adulti entro la stessa data e che i bisogni educativi dei giovani e degli adulti stessi vengano soddisfatti attraverso un accesso equo ad adeguati programmi di apprendimento e di abilità e conoscenze per la vita di tutti i giorni (UNESCO, 2000). La mancanza di opportunità formative è causa ed effetto della povertà rurale. Pertanto, è necessario che le strategie educative e formative delle popolazioni rurali vengano integrate in tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile rurale e dell'EFA, attraverso piani d'azione multisettoriali ed interdisciplinari (FAO/UNESCO-IIIEP, 2006b; FAO/UNESCO-IIIEP, 2006c).

## Messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite sull'EFA – 25 Settembre 2008

Nel suo messaggio, il Segretario Generale afferma che l'educazione può guidare il progresso economico e sociale e che il non raggiungimento dell'educazione per tutti metterà intere generazioni a rischio.

Segue il messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, presentato da Ann Vememan, Direttore Esecutivo del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia in occasione dell'evento sull'Educazione per tutti che si è tenuto oggi a New York:

*“Sono riconoscente alla Global Campaign on Education (Campagna mondiale per l'educazione) per aver convocato questo gruppo tanto vario. Abbiamo bisogno di un genuino spirito di solidarietà per raggiungere tutti gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ed è incoraggiante che i leader del settore privato, dell'università, i gruppi religiosi ed i governi siano qui insieme oggi.*

*Se forgeremo un partenariato forte, potremo raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro l'anno prefissato: il 2015. Si notano già importanti progressi compiuti nell'ambito dell'educazione. Le scuole ospitano oggi più bambini rispetto al passato e più ragazze godono di un'educazione equa cui hanno diritto.*

*Dobbiamo costruire su questo momento propizio basato sulla convinzione che l'educazione può guidare il progresso economico e sociale.*

*Uno dei migliori investimenti che ciascun Paese possa fare è educare ragazze e donne in modo che possano accrescere le proprie entrate, migliorare il benessere della propria famiglia e mostrare alle proprie figlie cosa è possibile fare se si sa leggere e scrivere.*

*Esiste un'ampia evidenza che l'educazione incrementi le entrate delle singole persone, la crescita economica, la salute di madri e figli, la resistenza alle malattie e migliori le pratiche ambientali. Se istruite, le persone si realizzano, altrimenti rimangono intrappolate nella povertà.*

*Tutto ciò non è mai stato così importante. L'incremento dei prezzi del cibo e del petrolio e gli effetti dei cambiamenti climatici stanno danneggiando soprattutto i poveri.*



*Abbiamo bisogno di un approccio olistico che promuova l'educazione insieme alla sanità. I bambini malnutriti o malati hanno bisogno di cibo e cure per riuscire in ambito scolastico.*

*Globalmente, abbiamo bisogno di un impegno per l'equità. Oggi, i bambini delle comunità povere, delle aree rurali e delle minoranze, quasi sempre devono lottare per imparare in condizioni peggiori di altri nella società.*

*Se non supereremo questo divario, metteremo a rischio un'intera generazione e permetteremo ai problemi di ingigantirsi. Ma se assicureremo che tutti i bambini ottengano l'educazione a cui hanno diritto, forniremo a individui e Paesi una base sicura per un futuro stabile.*

*Rinnoviamo insieme il nostro impegno verso l'Educazione per tutti in quanto componente essenziale di diritti umani, sviluppo, giustizia e pace.”*

Fonte: UN Department of Public Information, News and Media Division - SG/SM/1181



# SFIDE e RISPOSTE

## INTRODUZIONE

Dopo sette anni di esperienza con il partenariato ERP, i risultati più importanti sono stati la creazione di una rete, lo sviluppo di conoscenze, l'identificazione di innovazioni, le lezioni apprese dai partner dell'ERP relative alle politiche ed alle pratiche, e lo sviluppo di capacità tra i policy maker dei ministeri dell'educazione e dell'agricoltura in un determinato numero di Paesi. Il partenariato ERP ha formato una rete che unisce politiche, programmi, competenze e cooperazione tra le organizzazioni e gli individui del settore educativo, agricolo e dello sviluppo rurale incluso ministeri, università e società civile.

Le conoscenze derivate dal partenariato sono state identificate attraverso consultazioni nelle conferenze regionali e studi di ricerca. La sezione che segue attinge alle conoscenze prodotte, raggiunte grazie a questo partenariato, per presentare un'analisi delle sfide affrontate dalle popolazioni rurali per ciò che riguarda educazione, formazione e sviluppo di capacità. La sezione fornisce, inoltre, risposte innovative per policy maker, manager e professionisti che vogliono affrontare queste sfide basandosi sull'esperienza acquisita dai partner dell'ERP in tutto il mondo. Si presentano, dunque, dieci sfide accompagnate da *case study* che propongono diverse opzioni di politiche da adottare. Con questa pubblicazione si amplia il numero di lavori della serie ERP per divulgare una ricca gamma di esempi acquisiti da diversi stakeholder indipendentemente dalla propria affiliazione.





## SFIDA 1

### Accesso all'educazione e alla formazione

Secondo i leader dell'educazione che si occupano dei programmi di sviluppo rurale, la più grande sfida per aiutare le popolazioni rurali è quella di fornire un agevole accesso ad una educazione ed una formazione di qualità a persone di tutte le età e a tutti i livelli del sistema educativo. I maggiori rappresentanti del governo di 11 Paesi africani hanno sottolineato la necessità *"to address the gross inequities that marginalize rural people, and in particular access to education by girls and women, working children, people in inaccessible and remote areas, nomadic and pastoral communities, ethnic minorities, the disabled, refugees and displaced persons"* (FAO/UNESCO-IIEP, 2006b, p. 12) (di identificare le maggiori disuguaglianze che emarginano le popolazioni rurali e, in particolare, di permettere a ragazze e donne, bambini lavoratori, abitanti di zone inaccessibili o remote, comunità nomadi o dedite alla pastorizia, minoranze etniche, disabili, rifugiati e profughi, l'accesso all'educazione).

L'EFA *Global Monitoring Report 2009* evidenzia che, nel 2006, quattro bambini sui cinque che evadono l'obbligo scolastico vivono in aree rurali. Giacché i bambini di oggi sono gli adulti di domani, quattro su cinque adulti analfabeti saranno rurali. In un'economia basata sulla



conoscenza, data la diretta relazione tra il livello di educazione, il reddito e la produttività, questa situazione avrà delle implicazioni sullo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare. Il progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della sicurezza alimentare dipende dalla possibilità che avranno le popolazioni rurali di sviluppare competenze e capacità per far fronte alle sfide quotidiane come le fluttuazioni del prezzo degli alimenti, i cambiamenti climatici, la pandemia di HIV/AIDS, l'influenza aviaria ed altro.

Mentre in generale l'accesso all'educazione nel settore formale e non formale dipende soprattutto dalla volontà politica dei governi di promuovere moderne società democratiche inclusive e non elitarie, l'accesso all'educazione dipende anche da molti altri fattori. A seguito si citano alcuni dei principali fattori che differenziano l'accesso all'educazione nelle aree urbane e rurali.

Nell'accesso all'educazione non formale, la densità della popolazione può avere un impatto negativo sui tempi di viaggio degli insegnanti, dei formatori e dei divulgatori agricoli assegnati alle aree rurali. Per gli allievi giovani ed adulti, la distanza dai centri di formazione e dai programmi di alfabetizzazione o di educazione per gli adulti può rappresentare una barriera per i costi, in termini di tempo e denaro, necessari per il viaggio verso i luoghi di apprendimento e per i costi derivati dalla perdita di ore di lavoro. Nelle aree rurali, le telecomunicazioni, che costituiscono un'altra possibilità per fornire una formazione per professionisti e docenti, sono mezzi generalmente meno sviluppati rispetto alle aree urbane. I fondi destinati all'ERP potrebbero risultare insufficienti per vincere queste sfide, giacché i policy maker potrebbero decidere di investire in programmi per i quali il numero di alunni per ciascun docente sia più adeguato, il processo educativo e formativo sia più semplice, i costi siano inferiori anche grazie alle infrastrutture di comunicazione e sia maggiore il ritorno in termini di politica e visibilità immediata.

I programmi che promuovono l'accesso ad un'educazione e formazione adeguata, avvalendosi di sistemi educativi non formali per giovani ed adulti, non hanno beneficiato degli stessi finanziamenti e miglioramenti dell'educazione formale; ciononostante, per i giovani delle zone rurali (che rappresentano molto più del 50 per cento della popolazione rurale in molti Paesi in via di sviluppo) esiste una forte necessità di trarre beneficio dall'educazione e la formazione per sviluppare le proprie capacità di individuare cambiamenti e crisi e contribuire a livello locale e nazionale allo sviluppo socio-economico e culturale. *"... education is a key asset determining household ability to access higher return*

*activities (whether in agriculture or outside) and escape poverty”* (FAO, 2007b) (... l'educazione è l'elemento base per determinare l'abilità delle famiglie di accedere ad attività ad alto reddito (sia nel campo dell'agricoltura che in altri) e per sfuggire dalla povertà).

Nell'ambito dell'educazione formale, i professionisti che si sono avvalsi delle conoscenze dell'ERP hanno oggi una miglior visione delle barriere che impediscono ai bambini di frequentare la scuola. Si veda FAO/UNESCO-IIEP (2003) per una più dettagliata analisi di questo tema. Una di queste barriere è rappresentata dalla distanza delle scuole dalla residenza dei bambini in età scolare. I programmi che prevedono il trasporto gratuito a scuola si sono dimostrati efficaci perché contribuiscono ad incrementare l'accesso alla scuola e la continuità degli studi delle popolazioni rurali. Nelle aree a scarsa densità di popolazione, le pluriclassi più vicine alle residenze degli studenti possono rendere l'educazione formale più accessibile riducendo la durata del viaggio e le disuguaglianze di genere (FAO/UNESCO-IIEP, 2003). Anche la fame costituisce una significativa barriera alla regolare presenza a scuola. Un meccanismo efficiente per incrementare l'accesso, la continuità e il completamento degli studi e la prontezza ad imparare è quello di fornire pasti agli alunni. I programmi di alimentazione scolastica (*school feeding*) hanno un forte impatto. Secondo un rapporto del Programma Alimentare Mondiale (PAM) e dell'Istituto internazionale per la ricerca sulle politiche alimentari (IFPRI) su un programma in Bangladesh, l'alimentazione scolastica ha innalzato del 14,2 per cento il tasso di iscrizione e di 1,3 giorni al mese la frequenza, mentre ha ridotto del 7,5 per cento l'abbandono scolastico (IPFRI, 2004).

L'eliminazione o la riduzione di tasse scolastiche, l'accesso gratuito al materiale didattico e alle uniformi e, in minor parte, la costruzione di scuole in aree rurali sono state altre importanti misure per rimuovere le barriere alla frequenza della scuola formale primaria. Secondo l'UNESCO (2008), dal 1999 al 2004, in Africa subsahariana si è innalzata la media del tasso netto di iscrizione del 26 per cento con un incremento annuale sei volte maggiore che nella decade precedente al Quadro d'azione di Dakar per l'Educazione per tutti (2000). Anche l'aumento dell'11 per cento del tasso di iscrizione nell'Asia meridionale e occidentale è impressionante. In ogni caso, c'è ancora tanto da fare. Vi sono ancora Paesi dove l'iscrizione alla scuola primaria dei bambini è inferiore al 60 per cento. I bambini provenienti da famiglie povere spesso non frequentano la scuola o sono costretti a superare ostacoli enormi per beneficiare di un'educazione di qualità (UNESCO, 2008; UN Millennium Project, 2005). La Biennale del 2008 dell'ADEA sull'educazione post-primaria



ha sottolineato la scarsità delle opportunità per le popolazioni rurali di continuare i propri studi a livelli più alti del sistema scolastico ed ha raccomandato che i policy-maker affrontino la disuguaglianza tra le popolazioni rurali ed urbane a questo riguardo.

### **Un esempio dall'India: un partenariato tra il settore privato ed il governo garantisce milioni di pasti nelle scuole**

Organizzazioni: Governo dell'India, Fondazione Deshpande, Fondazione Akshaya Patra

Fonte originale: [http://www.clintonlobalinitiative.org/commitments/commitments\\_search.asp?Section=Commitments&PageTitle=Browse%20and%20Search%20Commitments](http://www.clintonlobalinitiative.org/commitments/commitments_search.asp?Section=Commitments&PageTitle=Browse%20and%20Search%20Commitments)

Nel gennaio del 2008, in India è stato lanciato un innovativo programma di alimentazione scolastica per fornire pasti nelle scuole ad oltre 200 milioni di bambini. L'obiettivo è quello di sviluppare un programma sostenibile a lungo termine promosso da governo, enti donatori privati e da singole persone per permettere che, almeno una volta al giorno, gli alunni, dall'asilo al decimo grado scolastico (equivalente al secondo anno di scuola media secondaria in Italia), ricevano un pasto. Il programma oggi è attivo a Karnataka, Uttar Pradesh, Rajasthan, Orissa e Gujarat ed è stato reso possibile grazie ad un partenariato stipulato tra la fondazione Deshpande di Andover, Massachusetts, Stati Uniti d'America, la fondazione Akshaya Patra in India ed il programma Midday Meal (pasto di mezzogiorno) promosso dal governo dell'India. La fondazione Deshpande, un'organizzazione recente fondata negli Stati Uniti nel 1996, sostiene il programma nell'ambito dell'innovazione, dell'imprenditoria e dello sviluppo internazionale. La fondazione Deshpande per questo programma ha finanziato, tramite donazione, la costruzione della cucina più grande del programma ed ha sostenuto la fondazione Akshaya Patra, considerata "un nuovo modello di ONG in India"; quest'ultima dirige oggi il programma di alimentazione scolastica più grande del mondo.

Il programma al momento fornisce pasti a più di 800 000 bambini ogni giorno e la maggior parte del cibo viene preparato in 11 grandi cucine centralizzate, tanto efficienti da poter preparare 100 000 pasti in meno di cinque ore con minimo sforzo e massima resa sostenibile. La cucina del distretto Hubli di Karnataka, considerata la più grande al mondo, può arrivare a preparare 200 000 pasti al giorno. Il programma prevede un design innovativo per le proprie cucine e forniture a catena che traggono vantaggio dalla produzione locale



degli agricoltori nei villaggi. Il cibo viene distribuito da camion in tutti i distretti scolastici, comprese le aree rurali, sigillato in contenitori di acciaio inossidabile e trasportato con speciali veicoli termo-isolati e fuori polvere.

Il programma, inoltre, prevede una componente speciale per le scuole rurali più lontane dove a gruppi di donne vengono insegnate l'igiene e la nutrizione applicate alla preparazione quotidiana di pasti mantenendo gli stessi alti standard di qualità richiesti nelle cucine centrali certificate. Le cucine più piccole nelle aree rurali possono provvedere all'alimentazione di circa 600 bambini al giorno.

Il pasto scolastico è un importante punto di incontro tra l'educazione e la salute del bambino. In India, più di 40 milioni di bambini sono affetti da malnutrizione e da disturbi come anemia e diarrea. Per molti bambini, quello nella scuola rappresenta il pasto principale della giornata perché apporta circa il 40 per cento del fabbisogno giornaliero di micronutrienti. Studi condotti nella città di Bangalore e nei villaggi rurali del Rajasthan hanno mostrato che i pasti scolastici contribuiscono in maniera significativa ad aumentare la frequenza scolastica, soprattutto tra le bambine, e la capacità di apprendimento.

### **Un esempio dalla Bolivia comunità rurali isolate superano le barriere educative**

Organizzazioni: Fondazione People, Fondazione W.K Kellogg, governi municipali (o locali)

*Fonte originale:* <http://wkkf.org/default.aspx?tabid=94&CID=145&NID=85&ItemID=5001013&LanguageID=0>

A classificarsi al secondo posto per il premio Experiences in Social Innovation (Esperienze nell'innovazione sociale) del 2006/2007, organizzato dall'ECLAC, è stato il Programma Student Family Lodging (Accoglienza degli studenti presso le famiglie) della fondazione boliviana People che ha ottenuto un considerevole successo perché ha permesso a giovani appartenenti a famiglie estremamente povere e residenti in comunità isolate, tra le montagne della Bolivia, di frequentare la scuola regolarmente.

Il programma, cominciato come un piccolo progetto 10 anni fa, ora conta oltre 280 studenti provenienti dai distretti di Yanacachi, Llallagua, Pocoata e Colquecha. La sostenibilità di questo modello è garantita dal supporto finanziario che i governi municipali donano firmando accordi con la fondazione People, impegnandosi ad elargire finanziamenti dal budget annuale.

La regione andina della Bolivia è caratterizzata da un indice di sviluppo basso e da un ampio numero di comunità isolate. Nella zona delle Ande, il tasso di abbandono scolastico è tra i più alti del Paese e, al nord, nella città di Potosi, soltanto nel 58,5 per cento delle scuole ci sono classi di grado superiore al terzo (equivalente al secondo anno di scuola elementare in Italia). La distanza media tra le comunità e le scuole che hanno corsi fino all'ultimo anno dell'obbligo scolastico, l'ottavo grado (equivalente all'ultimo anno di scuola media inferiore in Italia), è di 11 chilometri che un bambino, a piedi, percorre in circa due ore.

Il programma consiste nella creazione di centri educativi in villaggi posti in luoghi strategici che permettono ai bambini provenienti dalle vicine comunità di accedere alla scuola più facilmente. L'iniziativa prevede anche una rete di sistemazioni presso famiglia. Durante la settimana, i giovani si concentrano sui loro studi e partecipano ai seminari di formazione su nutrizione, igiene e salute. Durante il fine settimana, i ragazzi tornano a casa. Come parte integrante del programma, gli insegnanti ricevono una regolare formazione per migliorare la qualità dell'insegnamento.

È interessante sapere che il programma si basa su un'ancestrale tradizione della popolazione boliviana indigena Aymara che prende il nome di *utawawa*. In passato le famiglie che vivevano lontane dalla scuola potevano mandare i propri figli a vivere con familiari o padrini. Sorgeva però un problema poiché, in cambio di una stanza e del cibo, il giovane doveva assolvere gravosi compiti domestici o agricoli. Se da un lato questa tradizione ha permesso di educare dei ragazzi, dall'altra ha contribuito alla diffusione del lavoro minorile.

Secondo questo programma, la qualità del servizio messo a disposizione dalla famiglia ospitante è strettamente monitorato dal personale di ciascun centro educativo. Tra i diritti dello studente c'è quello di avere un letto, beneficiare di un'alimentazione adeguata e vivere in condizioni igieniche accettabili. È stato ampiamente dimostrato che questo programma permette agli studenti di migliorare il proprio rendimento scolastico e permette un innalzamento del numero di studenti iscritti. Molti studenti hanno ottenuto buoni risultati scolastici senza dover lavorare per pagarsi gli studi e soddisfare i loro bisogni primari.

Il comitato di valutazione dell'ECLAC ha affermato che questo programma si distingue per numero di risultati ottenuti; vale a dire un miglioramento significativo dell'accesso, la frequenza ed il completamento del ciclo di scuola primaria, la presenza delle ragazze e il contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio relativi all'istruzione primaria universale e le pari opportunità di genere nell'istruzione primaria e secondaria.





## SFIDA 2

### Qualità dell'educazione e della formazione

La qualità dell'educazione e della formazione nelle aree rurali è inferiore rispetto a quella delle aree urbane. Tuttavia, la qualità rimane un aspetto cruciale per qualsiasi progresso dell'ERP. Essa dipende da molti fattori come la qualità delle infrastrutture scolastiche esistenti, dei collegi e dei centri di formazione; la preparazione e la competenza di divulgatori agricoli e insegnanti; la qualità del materiale di apprendimento ed insegnamento; e l'impiego della valutazione formativa per un costante miglioramento. Altri fattori influenti sono la leadership per assicurare a lungo termine risorse e motivazione, un curriculum elaborato per gruppi specifici e forti legami con la comunità che possano garantire il sostegno. La rilevanza\* dell'educazione e della formazione è fondamentale per aumentare l'interesse delle popolazioni rurali verso questi temi assicurando, altresì, la loro utilità. Un apprendimento contestualizzato permette agli studenti di tutte le età di imparare, risolvere problemi reali ed acquisire abilità utili per la vita di tutti i giorni (FAO/UNESCO-IIEP, 2003). Quando il curriculum, il materiale didattico ed i metodi educativi sono formulati in modo che siano rilevanti per le popolazioni rurali, genitori e studenti comprendono meglio la qualità e l'utilità dell'educazione.

L'educazione non formale raramente è obbligatoria. Per questo la sua rilevanza ricopre un ruolo di fondamentale importanza per attrarre alunni giovani ed adulti delle aree rurali. Se gli abitanti delle zone rurali percepiscono che la qualità e la rilevanza dell'educazione sono scarse, tornano sui propri passi e possono semplicemente decidere di non continuare le sessioni educative o formative.

In alcuni casi è necessaria una certa flessibilità per introdurre contenuti locali nell'educazione e formazione. I programmi permettono di inserire contenuti locali avvalendosi di uno sviluppo partecipativo del curriculum, e quindi adatto a distretti e regioni, abbinati alla pianificazione di curricula nazionali, possono avere un più forte impatto rispetto ai programmi formulati esclusivamente a livello centrale (FAO, 2002b).

\* N.d.T. La "rilevanza" è qui considerata come elemento indispensabile per migliorare la qualità dell'educazione e della formazione. Richiede, pertanto l'adeguamento dei sistemi educativi e dei programmi in modo che i principi dello sviluppo scientifico e della modernizzazione possano essere appresi in modo da rispettare i differenti contesti socio-culturali di chi apprende.

Gli interessi degli alunni saranno meglio riflessi da un'educazione ed una formazione che permettano ai cittadini delle aree rurali di conformarsi a nuove realtà e tendenze, come la salute e le sfide del mercato, i cambiamenti climatici e la gestione delle risorse naturali sostenibili. Una delle difficoltà associate a nuove realtà e tendenze è il fatto che gli allievi potrebbero non comprendere immediatamente l'importanza dell'educazione e della formazione su tale tema.

I Piani d'azione nazionali EFA si sono dimostrati validi poiché hanno condotto nelle aule milioni di studenti in più rispetto a dieci anni fa. Politiche più aggressive sono necessarie per assicurare ad un maggior numero di alunni rurali l'iscrizione, la frequenza e il completamento del ciclo di scuola di base e la continuazione nei cicli successivi. Puntare sull'alta qualità dell'educazione è un elemento importante di una strategia per limitare l'abbandono scolastico. Un altro mezzo per sostenere un'educazione valida è quello di avvalersi di innovazioni educative; ad esempio, i programmi di orti scolastici\*\*, si sono rivelati molto efficaci per aumentare la rilevanza e la qualità dell'educazione nell'insegnamento di lingua, matematica, scienze, agricoltura e imprenditoria.

### **Un esempio dall'Honduras: un'educazione alternativa raggiunge giovani ed adulti nelle zone rurali**

Organizzazioni: Educados, USAID, governo dell'Honduras, comuni, ONG ed il settore privato

Fonte originale: <http://www.educatodos.hn/> e <http://comminit.com/en/node/149305>

Fondato nel 1996, *Educados* è stato il modo scelto dal Segretario per l'Educazione dell'Honduras per portare i ragazzi nelle scuole e garantire che giovani ed adulti completino almeno il sesto grado d'educazione (equivalente all'ultimo anno di scuola media in Italia) come indicano gli obiettivi nazionali dell'EFA. Alcune indagini indicano che, in passato, circa 540 000 studenti hanno abbandonato la scuola ed 1,1 milioni di giovani tra i 19 ed i 30 anni non sono riusciti a terminare il nono anno della scuola di base. Inoltre, si evince che molti adulti hanno ricercato mezzi alternativi per acquisire un'educazione di base. L'obiettivo principale del programma era di accrescere la partecipazione economica e

\*\* N.d.T. Si intende per orto scolastico la pratica di utilizzare l'orto della scuola come laboratorio didattico per trarne dimostrazioni e risultati concreti da abbinare allo studio teorico.

le entrate dei più poveri facilitando l'accesso ad un'educazione di base di qualità per adulti e giovani che avevano abbandonato gli studi.

Con il supporto di USAID, dei comuni, delle organizzazioni volontarie private e delle attività commerciali, l'iniziativa *Educatodos* è stata sviluppata come una risposta conveniente alla richiesta di educazione di base in tempi più brevi rispetto al sistema educativo tradizionale. Il programma è stato avviato come un'opportunità per giovani ed adulti delle aree rurali più isolate di completare il ciclo educativo dal primo al sesto grado in soli tre anni. Nel 2000, il programma ha incluso il settimo, l'ottavo ed il nono grado (equivalente al primo anno di scuola superiore in Italia) ed oggi vede che giovani ed adulti iscritti annualmente sono 80 000 divisi in due corsi ogni anno.

Le lezioni di *Educatodos* si tengono in edifici comunitari pubblici e privati come, ad esempio, in fabbriche, attività commerciali, scuole, chiese e centri comunitari. Il curriculum viene presentato attraverso una radio interattiva integrando materiale audio e stampato. Circa 4 000 facilitatori\* con diversi percorsi educativi hanno volontariamente portato avanti nei centri formativi il programma i cui contenuti didattici sono contenuti nel Curriculum nazionale per l'educazione di base. Nel 2001, uno studio condotto da ricercatori dell'Universidad Pedagógica Nacional Francisco Morozán ha comparato l'apprendimento degli studenti di *Educatodos* e dei bambini iscritti nel tradizionale sistema educativo nazionale. I risultati hanno evidenziato che gli studenti di *Educatodos* hanno risultati simili e, in alcuni casi, migliori in lingua spagnola e matematica rispetto ai ragazzi che avevano frequentato la tradizionale scuola pubblica. Questo ad indicare che i risultati sono stati ottenuti nonostante le minori risorse, il minor tempo passato nelle scuole e l'aiuto di facilitatori volontari al posto dei docenti.

Il programma ha documentato che gli anni addizionali di scolarità hanno permesso un incremento dei guadagni di tutti i diplomati di *Educatodos* di un totale di 250 milioni di dollari statunitensi. Altri benefici derivati dalla partecipazione al programma *Educatodos* sono stati il miglioramento delle condizioni di salute delle famiglie, la maggior accettazione e utilizzo della pianificazione familiare, la diminuzione dei tassi di abbandono scolastico e delle ripetenze ed un aumento della partecipazione civica.

\* N.d.T. Si intende per "facilitatore" il soggetto, o l'organizzazione, che avvalendosi delle proprie conoscenze aiuta persone o organizzazioni nel raggiungimento dei propri obiettivi.

## **Un esempio dall'India: laboratori mobili aumentano l'entusiasmo per l'insegnamento delle scienze nelle classi delle zone rurali**

Organizzazioni: Fondazione Agastya International, Give2Asia, governo dell'India

Fonte originale: <http://www.agastya.org/aboutus.htm> e <http://www.agastya.org/report0708.pdf>

Agastya International è un'ONG fondata da imprenditori, educatori, ricercatori, insegnanti e bambini con lo scopo di trasformare e rafforzare l'educazione primaria e secondaria in India, comprese le sue aree rurali. Questa organizzazione ha sviluppato un modello adeguato e riproducibile in tutto il mondo per l'insegnamento delle scienze. Fino ad ora, Agastya, con il suo programma, ha riunito più di 70 000 docenti e due milioni di bambini.

In India, specialmente nei villaggi rurali, il metodo educativo prevalente è quello monotono basato sull'apprendimento meccanico, che non fornisce ai bambini gli strumenti necessari per superare la povertà. In quanto potenza tecnologica mondiale, l'India continua a concentrare le proprie risorse educative su gruppi urbani ristretti di ingegneri e scienziati provenienti dalle città ignorando la principale componente della sua popolazione, cioè le comunità rurali, cui manca un'adeguata educazione primaria e secondaria. Tra i ragazzi al di sotto dei 15 anni, si stima che 13 milioni non sono ancora iscritti a scuola e che la maggior parte di loro è costituita da bambine e vive in aree rurali.

Con il supporto finanziario di Give2Asia, la fondazione Agastya International ha creato e adottato un innovativo programma didattico avvalendosi di laboratori mobili che hanno percorso migliaia di chilometri negli stati meridionali come Andhra Pradesh, Karnataka e Tamil Nadu. Ciascun laboratorio viene utilizzato da circa 30 000 studenti l'anno.

Fanno parte del programma circa 30 mini bus attrezzati di tavoli pieghevoli, schermi per proiezione e modelli sperimentali. Le lezioni si tengono negli edifici delle scuole dei villaggi, sotto gli alberi oppure, quando il tempo lo permette, all'aria aperta. Il programma non attrae solo studenti ed insegnanti, ma anche genitori, braccianti e abitanti del villaggio. Il laboratorio di scienze mobile visita settimanalmente la maggior parte delle scuole per un periodo di diverse settimane, per mantenere una continuità.

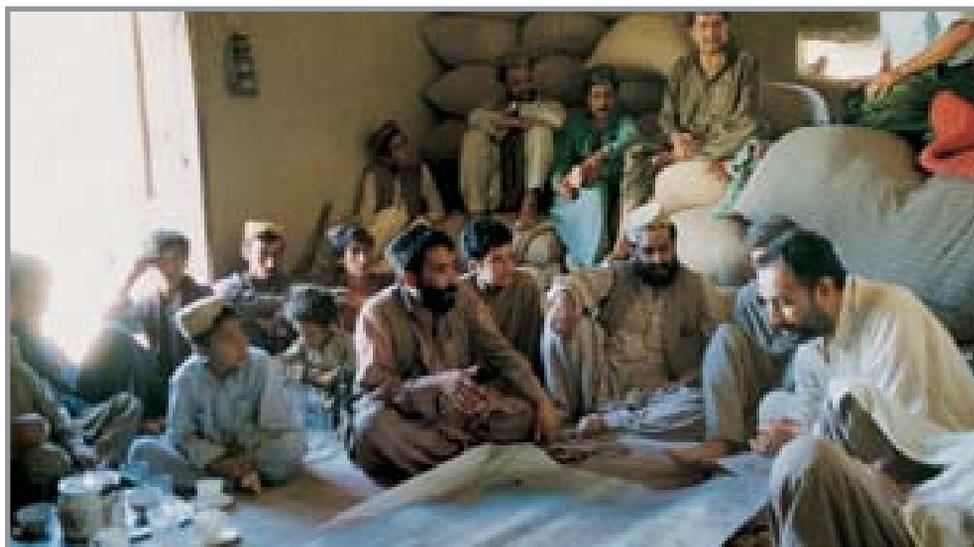
Per spiegare e dimostrare alcuni principi scientifici si sono sviluppati più di 120 divertenti e semplici esperimenti che richiedono spesso l'impiego di materiale facilmente reperibile e a basso costo. L'apprendimento risulta, dunque, pragmatico e deduttivo stimolando la creatività e la capacità di risolvere problemi.



Ad esempio, uno di questi esperimenti prevede che i bambini si bendino e che venga data loro una tazza con dell'acqua; lo scopo è quello di individuare e distinguere il liquido insapore, salato e dolce. In questo modo, i bambini apprendono delle nozioni sul legame tra il cervello ed i cinque sensi. In un altro esperimento, ci si avvale di un giornale arrotolato per simulare un improvvisato telescopio per dimostrare il concetto della rifrazione, mentre si utilizza una scatola per scarpe per imitare il funzionamento di una macchina fotografica.

Il programma generalmente coinvolge dai 50 ai 100 ragazzi per lezione. I gruppi di docenti dedicano ad ogni centro dalle due alle tre ore ed ogni lezione dura circa 45 minuti. Un team "itinerante" può visitare circa due o tre scuole al giorno, a seconda della distanza l'una dall'altra, e periodicamente organizza nelle campagne una fiera delle scienze dove si assumono studenti volontari tra i 14 ed i 16 anni con lo scopo di illustrare gli esperimenti ai ragazzi più giovani.

Le valutazioni del programma hanno mostrato che c'è stato un forte cambiamento dell'atteggiamento degli studenti nei confronti dell'apprendimento. Ragazzi e genitori sembrano aver trovato un nuovo interesse verso la scuola e l'educazione in generale. Gli insegnanti si sono mostrati più motivati, ed applicano nuove tecniche di insegnamento grazie all'approccio interattivo all'apprendimento utilizzato nei laboratori mobili di scienze.



### SFIDA 3

#### Decentralizzazione e coinvolgimento comunitario

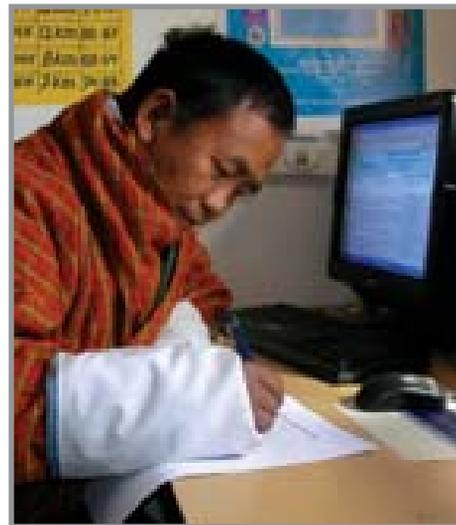
I governi accettano diversi gradi di decentralizzazione nei processi decisionali e nella distribuzione di risorse. In alcuni casi, la decentralizzazione è vista come una misura di risparmio e un modo per ridurre le lungaggini delle burocrazie centrali, in altri è considerato un modo di rendere i servizi più efficienti, giacché i processi decisionali si abbreviano e le azioni diventano sempre più rilevanti alle circostanze locali. Lo stesso si può dire per l'educazione, la formazione e lo sviluppo di capacità.

La decentralizzazione è una risposta ai sistemi educativi nazionali più tradizionali e controllati centralmente. Quando la stessa decentralizzazione è abbinata ad una maggiore flessibilità nei curriculum formali e non formali e ad un controllo locale dei contenuti, i risultati si possono considerare promettenti. Un maggior coinvolgimento della comunità nei programmi educativi e formativi è uno dei benefici del processo decisionale educativo controllato a livello locale. Diversi test hanno dimostrato che i sistemi educativi e formativi che prevedono l'integrazione di curricula pianificati a livello centrale con elementi locali determinati su suggerimento della comunità, sono efficaci. Ad esempio, la Thailandia ha decentralizzato il 40 per cento del curriculum perché fosse basato su necessità comunitarie o locali (FAO/UNESCO-IIEP, 2002).

Altre forme di flessibilità si dimostrano fondamentali nel raggiungimento di un miglior accesso a educazione e formazione. Ad esempio, gli orari scolastici e formativi non formali dovrebbero adattarsi alle necessità meteorologiche ed agricole ed agli spostamenti delle popolazioni nomadi (Acker e Gasperini, 2008; ADB/UNESCO-IIEP, 2005). I processi educativi formali che si avvalgono di un controllo locale possono permettere miglioramenti come l'utilizzo della lingua locale come mezzo di istruzione fino agli anni intermedi della scuola primaria. Inoltre, questi permettono maggior flessibilità in caso di modesti ritardi dell'età di accesso scolastico da parte di bambini che vivono in aree rurali remote, che per frequentare devono percorrere lunghe distanze. Il coinvolgimento della comunità potrebbe, inoltre, portare alcuni suoi membri ad insegnare abilità che divulgatori agricoli ed insegnanti potrebbero non avere.

La decentralizzazione può rappresentare il primo passo verso un maggior coinvolgimento comunitario. Un approccio partecipativo e comunitario alla gestione scolastica ed allo sviluppo di curricula ha aumentato il senso di appropriazione e partecipazione da parte della





comunità e ciò conduce ad un aumento delle iscrizioni (FAO/UNESCO-IIEP, 2006b). Le famiglie nelle aree rurali hanno bisogno di sapere che l'educazione che i bambini ricevono è rilevante per la loro vita, che la scuola è un ambiente sicuro e che le istituzioni scolastiche provvedono ad una seria supervisione. Lo sviluppo di organizzazioni genitori-insegnanti può avere un impatto significativo sulle risorse disponibili a scuola, ma anche sul miglioramento del controllo della qualità, sulla pertinenza dell'insegnamento, e su altri fondamentali elementi di supporto come i programmi di alimentazione scolastica. Una migliore collaborazione tra la scuola e la comunità permette un apprendimento che combina attività nella classe e nella comunità (FAO/UNESCO-IIEP, 2005a).

Gli orti scolastici o le radio scolastiche rurali rappresentano due possibili mezzi per promuovere il coinvolgimento della comunità.

In questo ambito la partecipazione locale ed il controllo sulle iniziative formative rappresentano un elemento critico per il successo. Ad un workshop dell'ERP tenutosi a Bangkok nel 2002, questo processo di responsabilizzazione e aumento del ruolo decisionale della comunità è stato definito come una transizione dalla centralità dell'aiuto alla responsabilità comunitaria.



Ciononostante, la decentralizzazione presenta anche un lato oscuro in quanto usata dai governi centrali come scusa per spostare i fondi dall'ERP a servizi educativi che favorivano l'élite fornendo educazione gratuita alle popolazioni urbane e offrendo alle popolazioni rurali, invece, un'educazione basata sulla condivisione dei costi.

Le politiche di ripartizione dei costi (*cost-sharing*), spesso raccomandate negli interventi di aggiustamento strutturale, hanno determinato una diminuzione dell'accesso all'educazione e la formazione da parte delle comunità rurali. Nel 2000, la Banca Mondiale ha riconosciuto gli effetti negativi della ripartizione dei costi nell'aumentare l'accesso ai servizi di educazione di base ed ha riformulato le proprie politiche smettendo di raccomandare tale ripartizione nell'educazione di base.

Per ciò che riguarda l'educazione non formale, i centri formativi comunitari rurali possono provvedere all'educazione di base prestando particolare attenzione allo sviluppo di competenze e abilità, all'educazione relativa all'ambiente, alla salute e all'AIDS/HIV (FAO/UNESCO-IIEP, 2005a). Questi centri possono essere delle semplici scuole primarie usate per l'educazione degli adulti dopo l'orario scolastico.



## **Un esempio dalla Cambogia: l'importanza del coinvolgimento della comunità per l'educazione di qualità nelle aree rurali**

Organizzazioni: World Education, EQUIP1, Ministero dell'Educazione, della Gioventù e dello Sport

Fonte originale: [http://www.worlded.org/WEIInternet/features/cambodia\\_rural\\_communities.cfm](http://www.worlded.org/WEIInternet/features/cambodia_rural_communities.cfm)

Nonostante la costituzione cambogiana garantisca il diritto ad un'educazione di base per tutti i bambini del Paese, esiste comunque un divario tra le linee politiche e la realtà. Le barriere per giungere ad un'educazione di base di qualità, specialmente nelle aree più remote, sono costituite da una scarsa rilevanza data all'educazione, mancanza di insegnanti, risorse finanziarie limitate, lunghe distanze da percorrere per raggiungere la scuola ed una scarsa considerazione dell'educazione percepita a livello familiare e comunitario.

In alcune aree rurali, le strutture scolastiche sono inadeguate ed è difficile assumere insegnanti date le scarse condizioni di vita e lavorative nei villaggi. Molte famiglie non possono permettersi di pagare tasse scolastiche e costi di materiali didattici, divise scolastiche ed altro preferendo lasciare i propri figli, specialmente le femmine, a casa ad accudire i fratelli più piccoli e svolgere le faccende domestiche.

Il programma ESCUP è stato sviluppato per aumentare l'accesso e migliorare la qualità dell'educazione di base nelle comunità rurali. Questa iniziativa è stata attuata nelle provincie di Kampong, Cham, Kratie e Mondulhiri avvalendosi del supporto tecnico di World Education, American Institute for Research (Istituto americano per la ricerca) ed EQUIP1, secondo un accordo di cooperazione con il Ministero dell'Educazione, della Gioventù e dello Sport. L'area di intervento include la formazione dei docenti, l'accesso e la qualità dell'educazione e lo sviluppo di associazioni scuola-comunità.

Nel villaggio di Chour Krang, nella provincia a nord-est di Kratie, i bambini della minoranza Steang dovevano camminare per circa quattro chilometri attraversando dense boscaglie e foreste per raggiungere le proprie scuole e questo aveva per conseguenza l'iscrizione tardiva a scuola dei bambini più giovani. Un problema simile lo avevano i bambini di Beoung Char, un'isola al centro del fiume Mekong lungo il confine con la provincia di Kratie. Le loro famiglie, infatti, erano sparse su tutti i 15 chilometri di estensione dell'isola che mancava di vere e proprie strade; nonostante ci fossero tre scuole sull'isola, queste erano troppo distanti perché i bambini riuscissero a frequentarle.



Per risolvere alcuni di questi problemi, World Education ed i suoi partner hanno cominciato ad organizzarsi in comitati formati da insegnanti, genitori e capi di villaggio. Con il sostegno del progetto ESCUP, i membri della comunità hanno lavorato insieme per intraprendere le azioni necessarie. In Chour Krang, i membri delle comunità hanno costruito un edificio scolastico temporaneo più vicino al villaggio. ESCUP si adoperò provvedendo ai fondi per i materiali, e la comunità fornì la mano d'opera. Da questa attività è risultato che genitori e capi dei villaggi oggi sono più coinvolti ed impegnati a far frequentare la scuola ai bambini. Più di 113 bambini oggi vanno a scuola ed è possibile iscrivere i più piccoli a partire dai sei anni, giacché non è molta la distanza da percorrere per andare a scuola. La comunità ed i docenti lavorano insieme per identificare coloro che hanno abbandonato la scuola ed aiutarli a ritornare.

A Beoung Char, il comitato scolastico ha costruito tante piccole scuole in aree lontane dagli già esistenti edifici scolastici del governo. È stato difficile trovare un insegnante che volesse vivere e lavorare in aree così remote. ESCUP ha collaborato con la comunità per identificarne membri da formare come insegnanti; questo ha portato grandi vantaggi, perché gli insegnanti provenienti dalle comunità locali comprendevano meglio i bambini e la loro situazione. In Cambogia, ESCUP ha reso possibile una migliore comunicazione e collaborazione tra le comunità, le scuole ed il Ministero dell'Educazione, della Gioventù e dello Sport rafforzando il ruolo della comunità nella promozione di un'educazione di qualità per i propri giovani.

### **Un esempio dalla Cina: elaborazione di un curriculum comunitario sull'ambiente per arricchire l'educazione primaria nelle aree rurali**

Organizzazioni: Fondazione Rural China Education, Green Watershed, Brooks, Riserva naturale Lashi Hai, Ufficio per l'Educazione

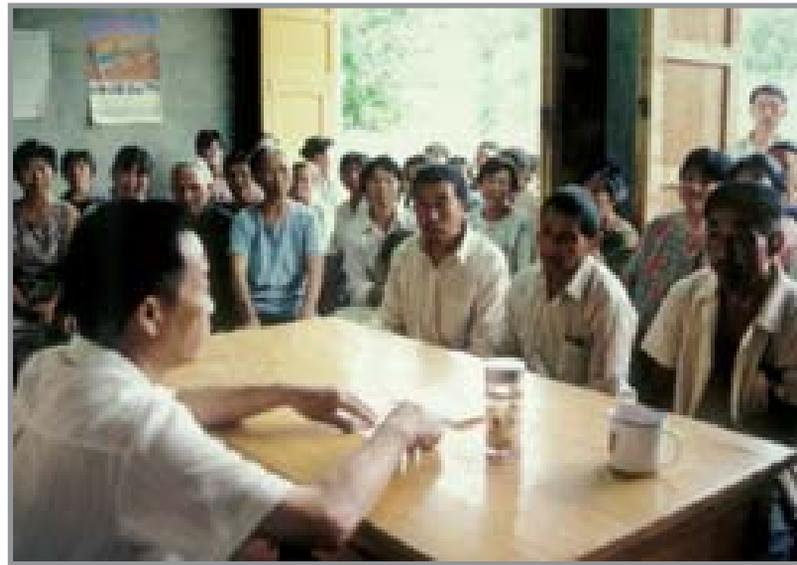
*Fonte originale:* [http://www.ruralchina.org/site/index.php?option=com\\_content&task=view&id=72&Itemid=113](http://www.ruralchina.org/site/index.php?option=com_content&task=view&id=72&Itemid=113)

Il progetto Native Soil Education (Educazione delle terre indigene), in collaborazione con scuole locali, rappresenta il tentativo della fondazione Rural China Education di arricchire il curriculum nazionale con un piano di lezioni non formali adattandolo ad interessi ed esigenze locali.

Il progetto è stato condotto nel comune di Lashi, nella provincia dello Yunnan che è situata nella Cina meridionale, in un'area molto importante dal punto di vista ambientale chiamata il bacino Lashi Hai, dove il fiume Yangtze e Lancang si incontrano dando vita al lago Lashi. Le acque che ne derivano formano il fiume Mekong che passa attraverso cinque Paesi, gettandosi infine nel Mar Cinese meridionale.

Il bacino, che include uno dei rari territori montagnosi e paludosi del Paese, presenta una ricca diversità biologica e culturale. La maggior parte delle persone appartiene ad una delle due minoranze etniche: i Naxi e gli Yi. Le attività lavorative tradizionali sono la pesca nelle acque del lago Lashi, l'agricoltura e l'impiego come boscaioli per il governo.

Negli anni '90, una serie di politiche inadeguate e la costruzione di una diga resero le comunità presenti nell'area prostrate dalla povertà e le minoranze etniche si trovarono ad



essere ancora più svantaggiate. La diga danneggiò gravemente l'ecosistema locale e le terre agricole; il governo dichiarò quella del Lago Lashi una palude protetta impedendo anche la pesca. Nel 1998, il governo impedì il disboscamento della provincia compiendo un'azione provvidenziale per l'ambiente ma devastante per l'economia locale e per i boscaioli le cui entrate dipendevano dalla propria attività.

Grazie al governo e a due ONG, Green Watershed e Brooks, la situazione sta migliorando. Le comunità presenti presso il bacino stanno diventando consapevoli e assumono maggior responsabilità per ciò che concerne la gestione delle risorse naturali nell'area. Per rafforzare questa tendenza, è stato avviato il progetto Native Soil Education per rendere i giovani orgogliosi della propria terra, cultura ed ambiente naturale circostante. Questo aiuta i più piccoli a capire i recenti e drastici cambiamenti avvenuti nella zona e li dota di abilità e conoscenze utili per contribuire allo sviluppo sostenibile della loro comunità ora e in futuro.

Il processo di sviluppo del curriculum è cominciato nel novembre del 2006; i membri della comunità hanno partecipato e la maggior parte delle componenti del curriculum sono



state suggerite dalle comunità locali. Ad esempio si è promosso lo studio di letteratura ed arte indigena con storie di vita, narrate dai membri della comunità, e relative a posti e scene di vita quotidiana degli studenti. Dopo lunghi colloqui all'interno della comunità, il team del progetto e gli insegnanti della zona hanno dedicato mesi alla scrittura di un manuale ed alle attività correlate.

Il testo, *I love Lashi Hai*, è stato usato nelle classi di terzo e quarto grado (equivalente alla quarta e quinta elementare in Italia) con lo scopo di incoraggiare gli alunni a porsi delle domande e a compiere delle ricerche. Il progetto promuove metodi di insegnamento che stimolino gli studenti a saperne di più e contribuiscano allo sviluppo delle comunità locali. Una parte delle lezioni è dedicata alle simulazioni ed alle attività di ricerca che incoraggiano l'apprendimento attivo e fornisce agli studenti gli strumenti per agire. Durante la pausa estiva, gli insegnanti delle scuole sono invitati ad un campo estivo dove imparano attività pratiche basate su metodi partecipativi sempre in relazione al curriculum il quale, pur essendo di recente ideazione, sembra presentare dei riscontri iniziali molto positivi.

### **Un esempio dal Nepal: scuole gestite dalla comunità nelle zone rurali**

Organizzazioni: Banca Mondiale, Centre for Community Development and Research (Centro per lo sviluppo e la ricerca comunitaria), UNDP, Programma Alimentare Mondiale, UNICEF

Fonte originale: <http://www.irinnews.org/report.aspx?reportid=28862> e [http://www.ccoder.org/com\\_school.htm](http://www.ccoder.org/com_school.htm)

Negli anni passati, ERP ha avuto molti problemi in Nepal. Il tasso di alfabetizzazione di questo Stato è uno dei più bassi al mondo e quello di abbandono scolastico dei bambini è stato uno dei più alti (70 per cento). Le scuole generalmente non presentano strutture adeguate e gli insegnanti non sono qualificati o motivati. L'insurrezione maoista che si espande in tutto il Paese ha perturbato l'educazione in modo particolare, soprattutto nelle zone rurali.

Per migliorare la qualità e l'accesso all'educazione, ed avvicinarsi al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il governo, con l'appoggio della comunità internazionale ed enti donatori, ha tracciato un percorso per trasferire gradualmente la responsabilità dell'educazione alle comunità locali. Le basi legali delle scuole comunitarie sono state



poste nel 1999 con il Local Self-Governance Act (Legge di autogoverno locale). Il primo trasferimento è avvenuto nel 2002 quando 95 scuole passarono sotto la gestione delle comunità locali.

Perché dia frutti positivi, questa riforma su vasta scala ha bisogno dell'assistenza di organizzazioni ed agenzie di sviluppo internazionali e di ONG nazionali e locali. Vi sono molte iniziative supportate da diverse agenzie di sviluppo ed organizzazioni non governative, come il Community School Support Programme (CSSP – Programma di supporto scolastico comunitario), finanziato dalla Banca Mondiale, la Community-Owned Primary School (COPE – Scuola primaria comunitaria), finanziata dai progetti supportati dall'UNDP, dal Programma Alimentare Mondiale, l'UNICEF e l'UNFPA, e le scuole comunitarie finanziate dal Centre for Community Development and Research (CCODER – Centro per lo sviluppo comunitario e la ricerca). In molti casi, il governo elargisce alle scuole un sussidio "una tantum" di 1 500 dollari statunitensi gestiti dalle comunità locali. Dopo questo contributo iniziale, le scuole sono totalmente indipendenti, senza ulteriori ingerenze da parte del governo.

La maniera di gestire le scuole risulta in qualche modo diversa a seconda di quale sia l'organizzazione o agenzia donatrice. Ad esempio, le scuole del CSSP sono gestite unitamente agli insegnanti, genitori, capi della comunità e un'organizzazione regionale, il Regional Community Development Committee (RCDC – Comitato regionale per lo sviluppo comunitario). L'organizzazione regionale è un'associazione di vari organismi a livello locale chiamati Community Development Committee (CDC – Comitato di sviluppo comunitario). Ciascun CDC manda dei propri rappresentanti al Community Education Committee (CEC – Comitato per l'educazione comunitaria). Il CEC, insieme a docenti e genitori, è responsabile per l'organizzazione, la supervisione ed il controllo di tutto ciò che è legato alla scuola. In questo modo, le scuole sono gestite dalla comunità con forte partecipazione e senso di appartenenza. Ad esempio, il CEC ha il potere di assumere o licenziare insegnanti che non rientrano negli standard richiesti.

La riforma educativa ha dovuto affrontare diverse sfide e controversie. La Nepal National Teachers Association (Associazione nazionale degli insegnanti del Nepal), con i suoi 80 000 membri, si oppone alla riforma. Agli insegnanti non piace che le comunità locali abbiano la responsabilità della supervisione, l'assunzione ed il licenziamento. I maoisti vogliono che il governo torni sui suoi passi e lo accusano di esimersi dalle proprie responsabilità.

Le indicazioni che abbiamo ci suggeriscono che, dato il mal funzionamento delle scuole sotto il controllo del governo, la riforma scolastica comunitaria ha dato i suoi frutti. Nel 2007, il portale Katiput in Nepal ha riportato che in 500 scuole comunitarie nel distretto di Ilam erano iscritti più ragazze che ragazzi. Stime dell'International Development Association (Associazione internazionale di sviluppo) della Banca Mondiale hanno mostrato che in un campione di 30 scuole comunitarie selezionate che servono 10 000 famiglie, il numero dei ragazzi che hanno abbandonato la scuola (tra i 5 ed i 9 anni) è diminuito dal 41 al 15 per cento e quello delle ragazze dal 42 al 15 per cento. Si è scoperto inoltre che il senso di appartenenza e partecipazione comunitaria è aumentato, fatto confermato dal maggior numero di incontri del School Management Committee (Comitato di gestione delle scuole), dalle maggiori risorse generate e dalle più frequenti visite alla scuola da parte dei genitori. Ad ulteriore conferma, molti bambini vengono trasferiti dalla scuola privata a quella comunitaria, l'assenteismo del corpo docenti si è ridotto e l'ambiente educativo migliora.





## SFIDA 4

### Ambienti formativi in linea con le esigenze di genere

Le barriere che impediscono una piena partecipazione delle donne, giovani e bambine che vivono in zone rurali all'educazione e alla formazione sono numerose e ben documentate. I requisiti che abilitano al lavoro, i compiti agricoli e domestici, le barriere culturali, la mancanza di alloggi sufficientemente controllati, l'abuso sessuale e la diffusa disparità sessuale costituiscono solo una piccola parte degli ostacoli verso una maggiore partecipazione. Sfortunatamente, le barriere legate alle differenze di genere che ostacolano la formazione ed educazione nelle aree rurali sono maggiori rispetto alle aree urbane (FAO/UNESCO-IIEP, 2006b).

C'è una forte evidenza scientifica che indica una stretta correlazione positiva tra gli investimenti nell'educazione e la formazione delle bambine e delle donne e la resa sociale di tali investimenti. Nell'*Higher agricultural education and opportunities in rural development for woman* (FAO, 1997, Prefazione) si legge:

*“From a developmental perspective, investing in the education of females has the highest rate of return of any possible investment in developing countries”* (Da una prospettiva di sviluppo, investire nell'educazione della donna ha il più alto tasso di resa di qualsiasi altro investimento nei Paesi in via di sviluppo).

Per attirare le studentesse e dare continuità ai loro studi sono necessari alcuni accorgimenti. L'impiego di orari più flessibili, per lasciar spazio ai momenti di lavoro intenso, è risultato in un aumento della frequenza scolastica di bambini, ragazzi ed adulti che frequentavano scuole e corsi di formazione agricola. Nel caso in cui, poi, i centri formativi o le scuole siano lontane dalle case delle studentesse, delle strutture di accoglienza sicure e ben controllate contribuiscono al benessere delle partecipanti e ispirano fiducia tra i membri delle loro famiglie che potrebbero avere potere decisionale sulla frequenza scolastica della donna. Inoltre sicurezza e privacy per le donne come ad esempio, toilette separate, sono fattori importanti (UN Millennium Project, 2005) così come l'accesso all'acqua per l'igiene personale delle giovani studentesse.

In ambito scolastico formale, vi sono molte innovazioni che si sono dimostrate efficaci. I pasti da portare a casa per le bambine, ad esempio, possono supplire alla mancanza del loro lavoro derivante dalla frequentazione scolastica (FAO/UNESCO-IIEP, 2006b).



Anche i fondi diretti condizionati come la *Bolsa Escola* (poi *Bolsa Familia*) utilizzata in Brasile per ricompensare le famiglie che permettono ai propri figli di frequentare la scuola si sono dimostrate un buon investimento. L'impiego di personale docente femminile aiuta a garantire un ambiente scolastico più sicuro e fornisce anche un modello di emancipazione per le studentesse (FAO/UNESCO-IIEP, 2002). L'abbandono di profili stereotipati nei curricula migliorano l'ambiente scolastico (UN Millennium Project, 2005) in generale. Tutto ciò è più difficile nelle aree rurali perché le ineguaglianze e iniquità sono maggiori. Le leggi e/o le norme scolastiche contro l'abuso e la violenza sessuale aiutano ad inviare un chiaro messaggio sulle aspettative comportamentali.

### **Un esempio dal Burkina Faso: le scuole a "misura di bambina" aumentano le iscrizioni**

Organizzazioni: USAID, Plan International

Fonte originale: <http://plan-international.org/what-we-do/education/girl-friendly-schools-see-enrolment-rates-soar/?searchterm=girl-friendly%20schools>

In Burkina Faso, migliaia di bambine che altrimenti non andrebbero a scuola ricevono oggi un'educazione grazie all'iniziativa di Plan International con il supporto finanziario dell'USAID- Millennium Challenge Corporation. Il progetto, chiamato BRIGHT (Burkinabé Response to Improve Girls Chance to Succeed – Metodo burkinabé per l'aumento delle possibilità di riuscita per le giovani), oggi conta un alto tasso di iscrizioni e di diplomi tra le ragazze creando per loro un ambiente formativo propizio in 132 comunità e 10 province.

Nel Burkina Faso, il 73 per cento delle ragazze non termina la scuola primaria e molte di queste sono costrette a casa ad accudire i fratelli più piccoli e ad occuparsi delle faccende domestiche mentre i genitori lavorano nei campi. Un motivo importante per il quale le ragazze non frequentano la scuola è la mancanza di latrine separate. Come parte di uno studio globale, Plan International valuta che il Burkina Faso assisterà ad una perdita netta nella sua crescita di circa 75 milioni di dollari statunitensi se nel Paese il livello dell'educazione per le ragazze non aumenterà.

Il progetto BRIGHT lavora in collaborazione con i governi locali e le comunità per sviluppare classi adeguate alle esigenze delle bambine. In Burkina Faso, vi sono dei comitati per la gestione scolastica che danno maggior voce ai giovani e ai membri delle comunità su fatti inerenti alla scuola locale. Le comunità impegnate nel progetto sono riuscite ad

avere mobili e libri di testo per le proprie classi ed a scavare pozzi per garantire acqua potabile a studenti ed insegnanti. La costruzione di latrine separate per ragazzi e ragazze è stato probabilmente il motivo del significativo aumento delle iscrizioni, della frequenza e del completamento degli studi tra le studentesse. Le nuove strutture sono inoltre dotate di dispositivi per lavarsi le mani. Il progetto prevede anche che a studenti e membri della comunità fosse insegnata sanità ed igiene personale. La comunità ha costruito case per insegnanti e servizi igienici utilizzando materiali locali. Le case per gli insegnanti, offerte dalla comunità, hanno contribuito a favorire la possibilità di trovare insegnanti disposti a lavorare nelle zone rurali ed a stabilizzare l'organico.

Il progetto somministra un pasto a metà mattina a tutti gli studenti e, come ulteriore incentivo, consegna una razione di cibo da portare a casa per le ragazze presenti ad almeno il 90 per cento delle lezioni. Alcune scuole hanno anche degli asili nido dove le madri possono lasciare i loro bambini sotto un'attenta supervisione, permettendo così alle loro figlie più grandi di frequentare la scuola mentre loro sono al lavoro nei campi. Plan International riferisce che in molte comunità dove è stato introdotto il progetto, il tasso di iscrizione ha abbondantemente superato le aspettative ed alcune classi oggi sono composte soprattutto da ragazze.

### **Un esempio dalla Cambogia**

#### **l'assistenza a domicilio permette alle bambine di continuare a frequentare la scuola**

Organizzazioni: Ministero dell'Educazione, della Gioventù e dello Sport, UNICEF

Fonte originale: [http://www.unicef.org/infobycountry/cambodia\\_39364.html](http://www.unicef.org/infobycountry/cambodia_39364.html)

Così come in molti altri Paesi, le ragazze in Cambogia tendono ad abbandonare la scuola una volta terminato il ciclo di educazione primaria, e ciò avviene in particolar modo nelle aree rurali. Non esiste alcun divario di genere nel primo grado di scuola (prima elementare in Italia), ma alla fine del settimo grado (seconda media in Italia) d'educazione, un'alta percentuale di ragazze già ha lasciato gli studi.

Da quando le scuole sono state abolite, sotto il regime dei Khmer Rouge, la Cambogia ha fatto grandi passi in avanti, ma molti genitori continuano a non apprezzare il valore dell'educazione. Specialmente nelle aree rurali, è difficile per loro capire le opportunità economiche che deriverebbero dalla scolarizzazione delle loro figlie. I genitori spesso



vogliono che le proprie figlie rimangano a casa ad occuparsi dei lavori domestici, lavorino al loro fianco nei campi curando i raccolti o contribuiscano alle entrate familiari lavorando nelle industrie tessili invece di andare a scuola.

Nonostante siano state costruite nuove strutture, gli insegnanti siano stati formati e si sia registrato un aumento delle iscrizioni negli anni, la partecipazione alla scuola secondaria rimane bassa e la differenza di genere molto evidente. Solo circa il 30 per cento dei ragazzi ed il 10 delle ragazze proseguono gli studi nell'educazione secondaria.

La sensibilità in materia di disparità di genere è una delle componenti chiave per un nuovo programma integrato chiamato Child-Friendly Schools Initiative (Iniziativa Scuole a misura di bambino) sviluppato dal Ministero dell'Educazione, della Gioventù e dello Sport e supportato dall'UNICEF. Lo scopo generale del programma è quello di migliorare la qualità dell'educazione di base ed assicurare un equo accesso alla scuola.

L'assistenza a domicilio è abbinata alla ricerca delle barriere di genere da eliminare nell'ambito educativo e determinare come aumentare la sensibilità in materia di pari opportunità tra i generi. Le scuole "a misura di bambino" rappresentano un aiuto per le famiglie e le ragazze che sono a rischio di abbandono scolastico.

Nelle scuole partecipanti, le insegnanti e/o le madri volontarie fanno da "consulenti per studentesse". Il programma è destinato a ragazze che frequentano il quinto o sesto grado della scuola (equivalente all'ultimo anno della scuola elementare ed il primo della media in Italia). Gli insegnanti informano un'assistente nel caso in cui una giovane faccia più di tre giorni di assenza. Allora l'assistente visita la ragazza in casa sua per discutere l'eventuale problema ed identificare con la studentessa ed i suoi genitori le cause del suo abbandono. In seguito si trovano appropriate soluzioni sulle quali convergono la studentessa ed i suoi genitori.

L'iniziativa di assistenza a domicilio si è rivelata un buon successo. Gli studi di valutazione indicano che molte ragazze, dopo aver ricevuto questo tipo di servizio, tornano tra i banchi. C'è ancora molto lavoro da fare e, anche dopo l'assistenza domiciliare, molte ragazze non tornano agli studi oppure li abbandonano nuovamente.



## SFIDA 5

### Efficacia organizzativa ed istituzionale

In situazioni in cui le risorse pubbliche sono significativamente limitate, è necessario che i programmi dell'ERP provino ad ottimizzare la propria efficienza organizzativa. Un'unica istituzione non è in grado di provvedere a tutti i servizi educativi necessari nelle aree rurali. Un approccio logico è di riflettere sistematicamente sugli attori rurali che, se ben coordinati, potrebbero ottimizzare la diffusione del programma educativo.

Il coordinamento è necessario a livello macroistituzionale tra ministeri dell'educazione, della gioventù e dell'agricoltura, ma anche a livello microistituzionale nelle scuole e nei centri di formazione tra coloro che forniscono servizi educativi e formativi e le comunità e gli allievi. Un esempio di cooperazione interministeriale è rappresentata dalla *Kosovo Strategy for ERP* (MEST/MAFRD/FAO, 2004), realizzata con il supporto tecnico della FAO. La strategia ha contribuito ad attrarre fondi di enti donatori come l'OSCE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) per migliorare la qualità dell'educazione accrescendo la rilevanza del curriculum rispetto alle necessità delle popolazioni rurali.

Una componente particolarmente importante nell'identificazione dell'efficienza organizzativa è la coordinazione tra fornitori di servizi educativi, come divulgatori agricoli, scuole, organizzazioni non governative ed il settore privato. Ad esempio, i divulgatori agricoli che si occupano di formazione e che sono già inseriti nelle zone rurali sono una ricca e potenziale risorsa perché possono presentare le proprie materie nelle scuole, tenere lezioni di educazione di base per contadini che domandavano una formazione tecnica ed organizzare scuole di campo per contadini che affrontano allo stesso tempo temi educativi e tecnici elementari. Analogamente gli insegnanti, se formati su specifiche materie, possono supportare programmi di alfabetizzazione durante orari non scolastici percependo, nel caso, degli incentivi.

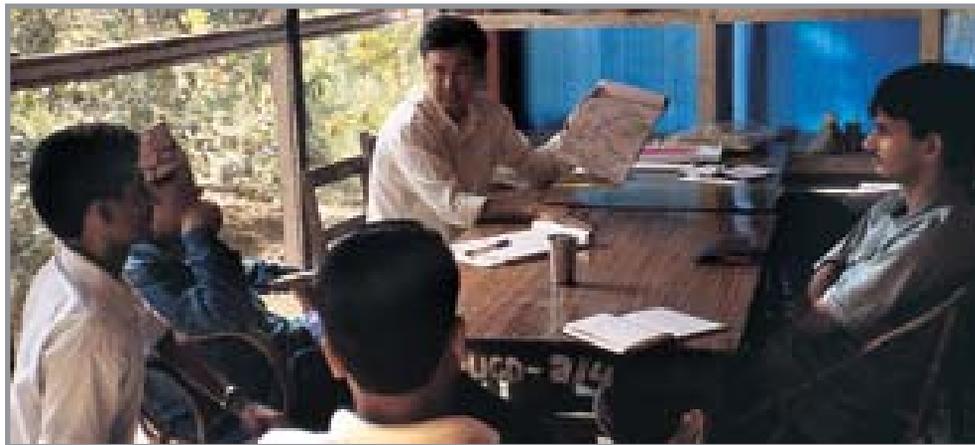
La divulgazione agricola è un aspetto fondamentale dell'ERP che spesso viene marginalizzato come programma educativo poiché generalmente non è gestito dal ministero dell'educazione. Fondamentalmente, una buona divulgazione agricola ha una funzione educativa ma anche comunicativa, giacché i bisogni delle popolazioni rurali vengono così resi noti a ricercatori e policy maker. Una simile situazione di mancanza di coordinamento intersettoriale fra ministero dell'educazione e dell'agricoltura incide negativamente sulle attività educative e formative della maggior parte dei giovani e degli adulti rurali come l'alfabetizzazione e la formazione di



capacità che sono sotto la responsabilità diretta dei ministeri dell'educazione. La mancanza di collaborazione istituzionalizzata interministeriale spiega la difficoltà nel raggiungere gli obiettivi EFA nel ridurre l'analfabetismo negli adulti e riafferma l'urgenza di programmi intersettoriali e interistituzionali concertati per giovani ed adulti nelle aree rurali.

Le scuole di campo per agricoltori (FFS) ed i programmi di orti scolastici sono esempi della collaborazione interministeriale attraverso la quale i governi, spesso con l'assistenza tecnica della FAO, stanno raggiungendo giovani ed adulti nelle zone rurali con programmi di educazione non formale e bambini nell'ambito dell'educazione primaria. Questi programmi contribuiscono a preparare gli agricoltori del futuro insegnando la lingua, la matematica, il disegno, le scienze, l'agricoltura, l'ambiente e, in alcuni casi, l'imprenditoria. Le FFS ed i programmi di orti scolastici sono spesso parte di un programma congiunto tra insegnanti e divulgatori agricoli.





Un'altra strategia è quella di ricercare una maggiore efficienza finanziaria in programmi già avviati. Avvalendosi di metodi di costruzione delle scuole a basso costo è possibile ridurre i costi nel settore dell'educazione formale (UN Millennium Project, 2005). La promozione di reti o di raggruppamenti di scuole permette di condividere le attrezzature ed il materiale specifico e quindi ottenere maggior rendimento. Infine, lo sviluppo delle capacità dei dirigenti scolastici e dei leader della divulgazione agricola può rappresentare la base per il miglioramento della gestione dell'educazione e la formazione nelle aree rurali.

Le infrastrutture ed il materiale didattico richiedono un significativo investimento pubblico nelle aree rurali. Dati gli investimenti iniziali necessari così come le spese di mantenimento delle infrastrutture, è giusto studiare delle opzioni che ne ottimizzino l'efficienza. Si può, ad esempio, ottenere un miglior utilizzo delle poche infrastrutture scolastiche disponibili se si utilizzano gli stessi ambienti per due turni e/o per corsi fuori dell'orario scolastico per adulti oppure per sessioni di divulgazione agricola. Giacché il trasporto scolastico locale rappresenta un costo troppo elevato perché i Paesi poveri lo considerino, le scuole satellite dell'infanzia o dei primi anni del ciclo primario possono ospitare i bambini più piccoli delle zone remote fin quando non saranno forti abbastanza da poter camminare per lunghi tratti e recarsi presso una vera e propria scuola primaria.

## **Un esempio dal Bangladesh: l'educazione primaria non formale del Rural Advancement Committee apre le porte delle scuole a milioni di bambini dei villaggi rurali**

Organizzazioni: BRAC e ONG locali

Fonte originale: <http://www.brac.net/>

BRAC, ufficialmente il Rural Advancement Committee (Comitato del Bangladesh per il progresso nelle zone rurali), è la maggior organizzazione non governativa al mondo ed ha messo in atto un programma di educazione non formale che, nel 1999, operava in più di 35 000 scuole nelle aree rurali del Bangladesh con più di un milione di bambini iscritti. Più del 66 per cento degli studenti ed il 97 per cento degli insegnanti è di sesso femminile. Queste scuole sono destinate ai più poveri tra le popolazioni rurali indigenti che, per qualche motivo, non riescono ad accedere al sistema educativo formale del governo. BRAC elargisce, inoltre, aiuti finanziari per l'attuazione del programma a 284 piccole ONG in tutto il Paese.

Nonostante il metodo didattico BRAC sia paragonabile a quello formale, questo si considera non formale poiché le scuole non sono istituzioni permanenti e gli insegnanti non sono formati secondo i metodi tradizionali. I corsi scolastici, destinati ai bambini tra gli 8 ed i 10 anni nei villaggi rurali, sono organizzati in gruppi da 30 studenti i quali compiono insieme un percorso formativo che dura tre o quattro anni. Dopo questo periodo, la scuola cessa di esistere a meno che non si sia formato un nuovo gruppo di almeno 30 studenti da iscrivere. Per studenti e familiari non ci sono tasse scolastiche e tutti i costi dei materiali didattici sono a carico di BRAC.

Le scuole sono attive due ore e mezzo o tre ore al giorno, per sei giorni a settimana, 268 giorni l'anno e composte da un'unica stanza generalmente all'interno di una casa o un negozio affittato per tre ore ogni giorno. In genere, le pareti sono composte di bambù e fango ed i pavimenti di fango battuto. Gli studenti siedono in cerchio su stuoie tenendo sulle ginocchia lavagnette di ardesia. L'insegnante ha uno sgabello di metallo ed un cassone che funge da scrivania e da magazzino per i materiali didattici. Non si richiedono uniformi scolastiche, l'orario scolastico varia secondo le esigenze domestiche ed agricole e le scuole distano non più di due chilometri dalle abitazioni degli studenti.

I genitori sono chiamati ad incontri mensili e si impegnano a mandare a scuola i propri figli, inoltre questi sono spronati a dare consigli nell'ambito delle linee guida esistenti sul funzionamento generale della scuola, compreso l'orario delle lezioni.



Quasi tutti gli insegnanti e i formatori sono donne che vivono in aree rurali e hanno completato almeno nove anni di istruzione. Questi insegnanti para-professionali cominciano ad insegnare, dopo soli 15 giorni di formazione all'insegnamento, in pluriclassi\* che partono dal primo grado (seconda elementare in Italia). Ai tirocinanti sono offerti corsi di aggiornamento mensili ed un'efficace supervisione da parte del personale BRAC che, dopo ogni visita settimanale sul campo, fornisce un regolare resoconto agli insegnanti con indicazioni su come migliorare le loro attività. Questi insegnanti hanno dimostrato di fornire un'educazione primaria di grado uguale o superiore a quella del sistema formale finanziato dal governo.

### **Un esempio dal Kosovo: una strategia nazionale di educazione per le popolazioni rurali sviluppata attraverso un approccio partecipativo**

Organizzazioni: Ministero dell'Educazione, Scienza e Tecnologia, Ministero dell'Agricoltura, Silvicoltura e Sviluppo Rurale, ONG, comuni, FAO

*Fonte originale:* Bozza del documento della FAO "Participatory Strategy Development for Education for Rural People in Kosovo"

In quanto territorio conteso, il Kosovo ha sofferto molto durante gli anni '90, quando la Serbia lo ha privato della propria autonomia. La situazione economica già debole si è aggravata sempre più a causa di una combinazione di politiche economiche sfavorevoli, sanzioni internazionali, un limitato commercio estero ed i conflitti etnici. Durante questo periodo, è stata abolita l'educazione per la maggioranza etnica albanese che è stata costretta ad un sistema educativo parallelo che ha portato ad importanti disparità specialmente nelle aree rurali dove viveva il 60 per cento della popolazione e che erano caratterizzate da alti livelli di analfabetismo ed importanti disuguaglianze nell'ambito delle abilità.

Dopo le elezioni parlamentari nel 2002, sono stati istituiti il nuovo Ministero dell'Educazione, Scienza e Tecnologia (MEST) ed il Ministero dell'Agricoltura, Silvicoltura e Sviluppo Rurale (MAFRD). Il governo ha fissato come sua priorità il supporto allo sviluppo rurale, all'occupazione e alle condizioni di vita sostenibili delle popolazioni rurali per le quali l'educazione di base e lo sviluppo di abilità erano considerati fattori fondamentali.

Nel 2003, il MEST ed il MAFRD hanno chiesto l'assistenza tecnica della FAO per attuare una strategia nazionale nell'ambito dell'Educazione per le Popolazioni Rurali e, allo stesso

\* N.d.T Si intende per pluriclasse l'avvalersi di un solo insegnante in un solo spazio educativo per studenti di diversi gradi scolastici.

tempo, sviluppare le capacità dei membri del governo all'interno dei due ministeri. Per sostenere lo sviluppo di una strategia nazionale secondo un approccio partecipativo, il personale del MEST e del MAFRD è stato formato per disporre delle capacità di operare sui tre fondamentali segmenti del progetto: 1) pianificazione, 2) identificazione dei bisogni, 3) formulazione di una strategia.

Per facilitare lo sviluppo partecipativo di questa strategia, è stato coinvolto un ampio numero di stakeholder locali e nazionali, compreso un team di progetto, uno Strategy Formulation Team (SFT – team di formulazione della strategia) e dei Local Task Teams (LTT – team operanti a livello locale). Il team di progetto, costituito da uno specialista di pianificazione educativa nazionale ed uno internazionale, ed uno specialista dello sviluppo di risorse umane, guidava la globale attuazione del progetto.

L'SFT ha sviluppato la metodologia e la pianificazione globale del lavoro relativo al progetto includendo membri da vari ministeri del governo, dirigenti scolastici ed insegnanti, ONG locali, singoli cittadini, gruppi ed organizzazioni di villaggi selezionati ed i rappresentanti degli LTT.

Questi ultimi erano formati da gruppi di stakeholder nei villaggi che includevano personale scolastico, contadini e rappresentanti di associazioni femminili. Il loro compito era di rendere possibile ed assistere nel processo di valutazione locale, e quindi contribuire al lavoro dell'SFT rappresentando il pensiero degli stakeholder nei vari workshop.

Il processo di valutazione ha richiesto sei mesi e si è concluso con raccomandazioni politiche che hanno costituito la base su cui formulare la strategia. Per presentare e discutere i risultati con un pubblico più ampio, sono stati organizzati workshop locali e provinciali.

La formulazione della strategia consta di tre fasi: 1) definizione di una visione ed obiettivi strategici; 2) identificazione degli obiettivi e delle conseguenti azioni da intraprendere; e 3) conversione della strategia in un piano d'azione. La strategia a medio termine che ne è risultata (2004-2009) comprendeva otto obiettivi e relative linee d'azione per migliorare la qualità dell'ERP in Kosovo. Il progetto, oltre ad aver formulato la strategia nazionale, ha formato 21 membri del personale del MEST e dei comuni ad utilizzare una pianificazione partecipativa ed a sviluppare strategie educative (MEST/MAFRD/FAO, 2004).

La strategia nazionale dell'ERP è stata sottoposta all'approvazione degli enti donatori ed è diventata elemento guida per rafforzare l'accesso e la qualità dell'educazione e della formazione per le popolazioni rurali da parte del governo e della comunità internazionale.



## **Un esempio dall'Uganda: volontari comunitari formati supportano la divulgazione su agricoltura e nutrizione**

Organizzazioni: Volunteer Efforts for Development Concerns, Università Makerere e Università dello Stato dell'Iowa State

Fonte originale: <http://www.srl.ag.iastate.edu/>

Il Center for Sustainable Rural Livelihoods (Centro per la sussistenza sostenibile) della Facoltà di Agricoltura e Scienze della vita dell'Università dello Stato dell'Iowa conduce un programma di sviluppo rurale nell'Uganda centrale in partenariato con organizzazioni non governative locali, il Volunteer Efforts for Development Concerns (VEDCO – Impegno volontario per lo sviluppo) e la facoltà di Agricoltura dell'Università Makerere. Il risultato che questo programma si prefigge di raggiungere è che le popolazioni rurali abbiano sufficiente accesso al cibo, reddito sostenibile e condizioni di vita che promuovano la salute ed il benessere. Per raggiungere questi obiettivi, il programma ha coinvolto individui, famiglie e comunità promuovendo una formazione partecipativa e collaborazione per far maturare la responsabilità civica e la leadership e delle istituzioni sociali efficienti. Il programma sostiene la formazione collaborativa e le attività di sviluppo che rafforzano le capacità delle popolazioni rurali e delle loro istituzioni di migliorare le pratiche di gestione agricola e delle risorse naturali. Inoltre il programma ha lo scopo di permettere l'acquisizione di beni, di diversificare le fonti di guadagno e di raggiungere sicurezza alimentare, nutrizione e salute. Per promuovere la formazione e lo sviluppo di capacità, i partner si avvalgono di un insieme di conoscenze scientifiche e locali.

Nell'approccio adottato per il programma, ci si serve di volontari comunitari che assistano l'educazione degli adulti in varie aree identificate come critiche per raggiungere la sicurezza alimentare. I volontari sono attentamente esaminati dal VEDCO ed istruiti per prestare servizio come divulgatori agricoli per lo sviluppo o lavoratori nell'ambito della nutrizione e salute comunitaria. Dopo un periodo iniziale di formazione, i volontari dovranno regolarmente ospitare a casa loro delle riunioni sull'educazione e dimostrare il valore di una miglior gestione di coltivazioni e bestiame e migliori pratiche di nutrizione e salute. I volontari sono supportati da specialisti delle materie trattate che lavorano per il VEDCO; questo fornisce, inoltre, materiale didattico e supporto formativo durante e dopo il periodo di educazione degli adulti. È possibile distinguere i volontari comunitari che si occupano



di salute e nutrizione poiché indossano giacche blu fornite grazie ai fondi del programma. Agli stessi volontari vengono fornite attrezzature di base come bilance corporee, tecnografi, guanti, impermeabili e biciclette.

I divulgatori agricoli che si occupano di sviluppo rurale ricevono una camicia che identifica la loro adesione al programma ricevendo anche un'attrezzatura di base composta da strumenti di supporto come carriole, annaffiatori e biciclette. Ai divulgatori agricoli che si occupano di sviluppo rurale viene poi fornito materiale per la semina (ad esempio talee di cassava e polloni di banano sani) e varietà di raccolto (ad esempio, patate dolci a pasta arancione e semi di amaranti) di ottima qualità. I divulgatori agricoli vengono, inoltre, coinvolti nei piani di distribuzione del bestiame, in particolare di maiali e pollame. Questo materiale viene fornito loro con lo scopo di utilizzarlo nelle dimostrazioni nelle proprie fattorie oppure di distribuirlo ai vicini informandoli sulle nuove pratiche. L'Università dello Stato dell'Iowa e l'Università Makerere provvedono agli strumenti per il monitoraggio, la valutazione e la formazione di specialisti sui temi trattati.

I volontari sono orgogliosi del loro ruolo nella comunità e dei risultati ottenuti. Alla metà del 2007, il 77 per cento delle 800 famiglie (circa 7 500 persone) impegnate nel programma alimentare hanno affermato di aver raggiunto la sicurezza a confronto con il 9 per cento dell'inizio del 2005.





## SFIDA 6

### Inclusione degli studenti atipici

Nella categoria degli studenti atipici si possono annoverare i giovani che hanno abbandonato gli studi (incluse ragazze e donne), ex-bambini soldato, rifugiati e senza tetto, persone che abitano zone inaccessibili o remote, disabili, minoranze etniche, bambini lavoratori, anziani, nomadi, comunità dedite alla pastorizia, malati ed altri. Ciascuno di questi gruppi ha delle condizioni specifiche che rendono particolarmente difficile fornire loro i servizi educativi e quando, oltre ad essere studenti atipici, sono anche rurali questo diventa ancor più complesso.

Lo scopo centrale è quello di includere questi gruppi emarginati nei servizi educativi e formativi per permettere loro di ottenere condizioni di vita sicure ed ampliare le loro opportunità.

La diversità dei bisogni educativi di questi gruppi implica la necessità di massimizzare il tasso di partecipazione nei programmi educativi. L'importanza di queste iniziative rivolte ai giovani ed agli adulti rurali è sottolineata dal fatto che quattro bambini su cinque che non hanno accesso alla scuola vivono nelle aree rurali (UNESCO, 2008); pertanto l'educazione non formale rappresenta la sola opportunità per colmare le loro lacune di conoscenze ed abilità.

L'alfabetizzazione funzionale degli adulti ed i programmi di educazione e formazione di base non formale offrono una speranza in più a bambini, giovani ed adulti che non hanno l'opportunità di accedere all'educazione formale. Questi programmi possono essere attuati in coordinamento con università e centri che si occupano di educazione e formazione agricola tecnica e professionale, ma anche con divulgatori agricoli che includano negli stessi programmi educativi conoscenze e competenze di base che siano tecniche ma anche legate alla quotidianità.

In alcuni casi, per educare studenti atipici è necessaria soprattutto la presenza di personale con una formazione specializzata. L'apprezzamento delle diversità etniche e culturali, la specificità del loro linguaggio e la comprensione del contesto e delle sfide che lo studente dovrà affrontare sono elementi fondamentali al successo di programmi sostenibili in cui si identificano le necessità di apprendimento delle popolazioni non tradizionali. Nel caso delle tribù delle colline nella Thailandia del Nord, agricoltori volontari hanno colmato il divario culturale presente in questa zona (FAO, 2002a).

In alcuni casi, sono necessarie ulteriori risorse per finanziare il viaggio verso aree remote, come quelle delle comunità montane o le piccole isole, per costruire case per gli insegnanti assegnati alle aree in cui risiede la maggior parte degli studenti, per creare strutture educative sicure ed accoglienti e per fornire materiale specifico, soprattutto in caso di studenti disabili.

Un esempio di approccio innovativo che prevede l'estensione del programma di educazione non formale a gruppi che abitano zone remote è quello legato all'esperienza di Orissa, in India. Qui divulgatori che si occupano di pesca sono stati formati a fornire servizi educativi ai figli dei pescatori. Il programma pilota era destinato a bambini tra i 6 ed i 14 anni ed era nella scuola formale che avrebbero frequentato successivamente. Nell'ambito di questa iniziativa, ai divulgatori che avevano già lavorato con i genitori di questi bambini veniva chiesto di educare anche i loro bambini sfruttando i contatti che avevano già stabilito creando, così, un ambiente di fiducia (FAO, 2004b).



## **Un esempio dalla Thailandia: il coinvolgimento della comunità nella determinazione di curricula per le tribù delle colline**

Organizzazioni: Governo della Thailandia, ONG locali

Fonte originale: <http://www.fao.org/docrep/004/ak216e/ak216e04.htm>

Tra i gruppi che popolano la Thailandia, quello delle tribù delle colline è uno dei più svantaggiati e vulnerabili. Così come negli ultimi anni vi sono stati miglioramenti per quanto riguarda la situazione socio-economica, allo stesso modo la modernizzazione e le influenze dalle pianure hanno condotto a rapidi cambiamenti nel modello di vita. La tradizionale autosufficienza non può durare ancora a lungo. Senza abilità o mezzi che permettano loro di resistere, queste comunità subiscono una degenerazione in aree cruciali come l'agricoltura, l'occupazione ed i loro valori socio-culturali. Le entrate derivate dalla produzione sono poche, generalmente si vedono negato l'accesso ai servizi sociali di base, inclusa l'educazione e la salute; e non riescono a sviluppare in maniera sistematica le proprie abilità. A complicare la vita delle tribù delle colline ci sono anche problemi di cittadinanza ed insediamento.

La politica adottata dal governo nei confronti delle tribù delle colline, formalizzata su decisione del Gabinetto il 6 Luglio 1976, stabilisce che è intenzione del governo integrare le tribù delle colline nello Stato thailandese, dando loro pieno diritto di praticare le proprie religioni, e rispettare la loro cultura considerandoli come cittadini thailandesi "di prima classe" e degni di rispetto. Il regno di Thailandia appoggia l'educazione per le tribù delle colline attraverso un approccio multifase: 1) partecipazione e comunicazione, 2) sviluppo di un curriculum locale, 3) creazione di capacità a livello locale, 4) collaborazione tra le varie organizzazioni.

Una risposta a questa politica era rappresentata dall'attuazione, nel 1981, del Hill Area Education Project (Progetto di educazione della zona delle colline) da parte dei dipartimenti di previdenza sociale e di educazione non formale. Con questo progetto si prefigge di rispondere alle necessità ed ai problemi delle comunità delle colline avvalendosi di un modello comunitario flessibile e a basso costo. Il programma prevede l'interazione tra organizzazioni governative e non governative e la comunità.

La strategia educativa punta a rinforzare e costruire sulle conoscenze e le risorse già esistenti. Per promuovere un senso di appartenenza, le popolazioni rurali hanno costruito

alcuni centri formativi comunitari utilizzando materiali locali e gli insegnanti che erano volontari si sono spostati dalle stesse comunità locali. I corsi sono destinati a ragazzi ed adulti e basati su un curriculum attento alle esigenze comunitarie che prevede il 35 per cento del tempo di insegnamento per abilità di base (lingua thailandese e matematica) ed il 65 per cento per le esperienze di vita e sociali (19 unità/tematiche di base ed un curriculum locale totalmente flessibile).

Il curriculum non è sottoposto a valutazione e per raggiungere gli obiettivi curriculari non è necessario un lasso di tempo determinato. Viene richiesto di completare l'intero corso comunitario locale in circa 6 000 ore ai ragazzi ed in 1 200 agli adulti. L'insegnante, insieme ai membri del villaggio e funzionari, valuta il conseguimento di risultati tenendo in considerazione elementi come il genere, l'età e l'etnia dello studente. Per completare l'apprendimento nei centri, ci si avvale anche di programmi radiofonici e satellitari ed è particolarmente apprezzato lo studio individuale.

### **Un esempio dal Kenya: formazione non tradizionale per i bambini in famiglie dedite alla pastorizia**

Organizzazioni: GTZ, ActionAid Kenya

Fonte originale: [http://care.org/careswork/whatwedo/education/docs/BGE\\_workthroughcommunities.pdf?source=17094042000&channel/REDGoogleTXT](http://care.org/careswork/whatwedo/education/docs/BGE_workthroughcommunities.pdf?source=17094042000&channel/REDGoogleTXT)

ActionAid Kenya ed il Samburu District Development Programme (Programma di sviluppo del distretto di Samburu) supportato dalla GTZ, con il sostegno di alcune ONG ed in risposta alla richiesta della comunità, hanno attuato un progetto per aiutare i bambini keniani che non frequentavano la scuola e che facevano parte di famiglie dedite alla pastorizia ad ottenere un'educazione. Per queste famiglie rurali povere, è necessario che i bambini curino e controllino gli animali durante il giorno e, durante il periodo di siccità, percorrano lunghe distanze per trovare un pascolo per i propri animali.

Un progetto di educazione non formale è stato pianificato per venire incontro alle necessità dei "bambini pastori" in Kenya. Il progetto *Lchekuti* (pastori), pianificato ed attuato nel distretto Samburu in Kenya, si avvale di una strategia che prevede l'utilizzo di pluriclassi che si susseguono a rotazione. Il progetto si dirige ai piccoli pastori, sia maschi che femmine, tra i 6 ed i 16 anni e le lezioni si tengono generalmente tra le 15 e le 21, e cioè quando gli animali sono stati riportati nelle stalle. Un altro accorgimento è quello di



formare due gruppi di studenti di cui uno segue le lezioni dal lunedì al mercoledì mentre l'altro, che frequenta le lezioni dal giovedì al sabato, si occupa in quei giorni della cura degli animali e viceversa.

Il curriculum è presentato in lingua kiswahili e si concentra su materie come l'abilità numerica, la cultura, la religione, il regno animale, l'economia e la cura dei bambini. Inoltre, il curriculum viene studiato in collaborazione con la comunità locale, i genitori e gli studenti e si presenta come il riflesso dell'aspro territorio del distretto di Samburu, una regione del Kenya semi-arida.

In questo contesto di educazione non formale, l'apprendimento è stimolato da volontari ed insegnanti di scuola primaria che hanno seguito un percorso formativo e che sono stati sostenuti dalla GTZ e da ActionAid Kenya. L'iscrizione e la frequentazione scolastica dipendono dalla stagione. Durante quella delle piogge, quando i bambini non devono spostarsi troppo per trovare un buon pascolo, molti di loro partecipano alle lezioni, ma durante il periodo di siccità per molti ragazzi non è possibile recarsi a scuola perché sono alla ricerca di un pascolo adatto.

I fattori che hanno reso possibile il successo di questo progetto sono la percezione, da parte dei genitori, della necessità di mandare i propri figli a scuola e l'impegno della comunità per venire incontro a queste esigenze. Inoltre, contribuiscono al buon esito di questa iniziativa la flessibilità di orari e la breve durata delle lezioni che permettono ai ragazzi di portare avanti la propria attività di pastorizia. Lo spirito di volontariato e l'impegno degli insegnanti volontari della comunità sono elementi essenziali per la riuscita di questo progetto. Il sistema delle pluriclassi di cui ci si avvale permette di accogliere studenti di diverse età e livelli di apprendimento e quello "a rotazione" permette la flessibilità necessaria nella programmazione delle lezioni. Si è inoltre osservato che questo tipo di apprendimento è attento alle problematiche legate alle disparità di genere ed è culturalmente appropriato; questi elementi permettono un rafforzamento della motivazione degli studenti ed il sostegno da parte dei genitori e di tutta la comunità.



## SFIDA 7

### Ridefinizione del concetto di educazione agricola

ERP include l'educazione agricola e il suo contenuto è stato ampliato per renderlo comprensivo di una serie di abilità per la vita e professionali utili per lavorare dentro e fuori dell'azienda agricola. Storicamente, l'educazione e la formazione agricola primaria, secondaria, tecnica e professionale hanno messo l'accento principalmente sulla preparazione per il lavoro strettamente agricolo mentre l'educazione post-secondaria, e quella universitaria, mirava a preparare personale per posti nel settore pubblico relativo all'agricoltura (Avila *et al.*, 2005a). Si supponeva generalmente che l'agricoltura fosse l'unica attività economica praticabile nelle aree rurali e, di conseguenza, l'educazione e la formazione a livello primario, secondario ed universitario dovessero essere orientate alla produzione.

Per preparare gli studenti a destreggiarsi tra economie rurali sempre più basate sulla conoscenza e legate alle catene globali di fornitura, il concetto di educazione agricola avrà bisogno di essere ridefinito coerentemente con i cambiamenti nelle aree rurali. L'educazione agricola deve rispondere ai cambiamenti nel settore della tecnologia, alle emergenti sfide legate alle risorse naturali, alle opportunità di lavoro dentro e fuori l'azienda agricola, alla necessità di adattarsi ai cambiamenti climatici ed alle opportunità create dall'imprenditoria e dalle piccole imprese (Van Crowder *et al.*, 1998). Pertanto, è necessario che la visione dell'educazione agricola adottata in passato venga ampliata per includere tutte le attività che generano reddito nelle aree rurali includendo le imprese agricole e altre attività non esclusivamente agricole. Far sì che le popolazioni rurali sviluppino la resilienza permette loro di adattarsi ad affrontare le diverse crisi globali ed è fondamentale perché le loro abilità possano svilupparsi. Le crisi possono essere dovute a fluttuazioni di mercato, cambiamenti climatici, siccità ed altro. In casi estremi, una crisi potrebbe condurre le autorità nazionali a formare le popolazioni rurali su abilità che risultano essere necessarie in altri luoghi. Ad esempio, il presidente della repubblica del Kiribati, una piccola isola nel Sud Pacifico, ha affermato recentemente che per affrontare i cambiamenti climatici e l'innalzamento del livello dell'oceano, è necessario "... *train its people in skills that are needed in other lands and start emigrating. There is a shortage of nurses in Australia, so the women in Kiribati are trained to be nurses*" (Greenway, 2009) (... formare la propria gente per attività che possono essere necessarie in altri Paesi e cominciare ad emigrare. C'è carenza di infermiere in Australia e così istruiamo le



donne del Kiribati alla professione infermieristica). La Cina, d'altro canto, potrebbe aver bisogno di riqualificare gli emigranti che non sono riusciti a trovare lavoro nelle città e che stanno tornando alle aree rurali. Durante le prime cinque settimane del 2009, il numero di emigranti verso le zone rurali è stato di circa 20 milioni, il doppio rispetto a quanto stimato alla fine del 2008, un settimo dei lavoratori emigranti rurali (LaFraniere, 2009).

Dal punto di vista della sicurezza alimentare, è abbastanza logico incorporare il tema dell'agricoltura nel curriculum della scuola primaria. Ciononostante, a causa di stereotipi negativi associati all'agricoltura, tutti questi sforzi potrebbero risultare vani se visti solo come mezzi per preparare gli studenti ad essere contadini. Hanno, infatti, esiti molto positivi quelle scuole che hanno integrato il tema dell'agricoltura nei curricula scientifici o economici e quelle che usano la tecnica degli orti scolastici come laboratorio sperimentale di apprendimento. Inoltre, inserire nei curricula materie come salute e nutrizione aiuta gli studenti ad apprezzare il rapporto sistemico tra alimentazione, agricoltura e salute (FAO/UNESCO-IIIEP, 2004a).





Nei collegi ed istituti che offrono educazione agricola tecnica e professionale e che preparano i futuri tecnici a lavorare nel settore privato e a servizio dello Stato, esiste la necessità di ampliare ed aggiornare i curricula inserendo una serie di nuovi temi relativi allo sviluppo rurale sostenibile. Questi curricula potrebbero contenere strategie agricole sostenibili, processi di cambiamento sociale, soprattutto per coloro che decidono di lavorare come divulgatori agricoli o a servizio di ONG, ed una maggior attenzione alle nuove sfide quali cambiamenti climatici, instabilità degli input e dei costi dei prodotti agricoli e l'impatto (e le opportunità) della partecipazione nelle catene globali di fornitura.

L'educazione agricola superiore gioca un ruolo fondamentale nel supporto all'educazione e la formazione nell'ambito rurale, e l'università ha il compito di organizzare delle opportunità per gli studenti di lavorare direttamente con le comunità. Alla fine degli anni '90, la Escuela Agrícola Panamericana (Zamorano), un'istituzione internazionale in Honduras, ha sviluppato un ambizioso e poliedrico programma di trasformazione che risponde ai cambiamenti in corso nei bisogni degli interlocutori esterni e della società in generale (FAO/UNESCO-IIEP, 2004b). L'Università EARTH in Costa Rica ha sviluppato un forte legame con le comunità circostanti con un reciproco vantaggio sia per le comunità che per gli studenti che interagiscono con



esse (<http://www.earth.ac.cr/ing/index.php>). In questo modo, sia la comunità che l'università si rafforzano. Le università si rendono direttamente conto delle sfide che si trovano a dover affrontare le popolazioni rurali e possono, così, meglio individuare gli specifici problemi attraverso la ricerca e l'insegnamento. Le università possono giocare un ruolo fondamentale nella formazione di docenti e divulgatori agricoli, nello sviluppo dei curricula e delle nuove tecnologie particolarmente utili alle popolazioni rurali, nella conduzione di sistemi agricoli innovativi e nel supporto al monitoraggio ed alle valutazioni dei programmi agricoli rurali (FAO/UNESCO-IIEP, 2007a). Negli ultimi decenni, le istituzioni cinesi che si occupano di educazione agricola superiore hanno formato personale altamente qualificato nell'ambito della ricerca agricola, della divulgazione agricola e dell'amministrazione rurale. Con la riforma istituzionale, cominciata negli anni '90, nel curriculum sono stati introdotti corsi importanti per affrontare le necessità delle popolazioni rurali come 'sviluppo delle risorse umane per lo sviluppo rurale', 'genere e sviluppo', 'metodologie partecipative di formazione' e 'sviluppo partecipativo comunitario'. Gli studenti che hanno condotto i propri studi in base a questo curriculum e che si sono laureati, hanno un ruolo attivo nell'affrontare le sfide locali e globali per lo sviluppo rurale ed il miglioramento delle condizioni di vita (FAO/UNESCO-IIEP, 2004c).

## **Un esempio dal Kirghizistan: adattare l'educazione agricola professionale alla nuova economia di mercato**

Organizzazioni: Helvetas, Ministero del Lavoro e della Protezione Sociale, GTZ, UNDP, Università agricole di Naryn e Bishkek, Swiss College of Agriculture in Zollikofen, Svizzera

Fonte originale: [http://www.helvetas.org/global/pdf/projects/asien/04\\_09\\_berufsbildung\\_e.pdf](http://www.helvetas.org/global/pdf/projects/asien/04_09_berufsbildung_e.pdf)

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, le imprese agricole sono passate da statali a private. Nel Kirghizistan, le popolazioni rurali impegnate nell'agricoltura generalmente avevano grande esperienza in aree di produzione specializzate. Con il cambiamento verso un'economia di mercato, queste popolazioni sono state costrette ad assumere il ruolo di agricoltori indipendenti responsabili di tutti gli aspetti della produzione, dalla gestione della terra al commercio.

Dal 2001, Helvetas, un'organizzazione privata no-profit dedita allo sviluppo e con sede in Svizzera, ha unito i suoi sforzi con quelli di altri partner per sviluppare la divulgazione agricola per i contadini. Presto, ci si è resi conto della necessità di una formazione agricola più specifica se si volevano aiutare i contadini a far fronte alla domanda della nuova economia. Il progetto Agricultural and Rural Vocational Education (Educazione professionale agricola e rurale) è stato ideato nell'oblast di Naryn per aiutare le popolazioni delle aree rurali di questa regione povera del Paese a sviluppare conoscenze, abilità ed attitudini per la gestione di aziende agricole private ed altri affari legati al settore rurale.

Il progetto ha ispirato un nuovo modello di educazione agricola professionale per agricoltori di entrambi i sessi in sette scuole pilota gestite dai partner. L'apprendimento è fortemente basato sulla situazione e le condizioni dell'agricoltura in questa regione del Kirghizistan. Il curriculum è stato disegnato secondo un approccio partecipativo che coinvolge agricoltori, studenti, genitori, insegnanti, amministratori scolastici ma anche specialisti agricoli a livello locale e nazionale.

Il progetto si è diretto a 100 ragazzi in due scuole nei villaggi di Kochkor e Ottuk, ma presto si è ampliato fino a coinvolgere 650 studenti in tutto l'oblast di Naryn. Il centro metodologico nazionale del Ministero del Lavoro e della Protezione Sociale ha preso parte al progetto permettendo, così, l'applicazione del programma educativo agricolo professionale ad altre regioni del Paese.

Questo stesso programma interessa tre livelli di educazione, a partire dalla categoria del bracciante a quella dell'imprenditore agricolo. Il primo livello implica un corso di un anno e

mezzo e fornisce le abilità formative per eseguire mansioni agricole di base; quello successivo è quello di “agricoltore” ed abilita ragazzi e ragazze alla gestione di un’azienda agricola in modo autonomo a fronte di tre anni di corso. Il livello di “imprenditore agricolo”, invece, prevede una formazione ancora più approfondita che si basa su nozioni imprenditoriali di mercato. Coloro che hanno terminato questo corso sono abilitati anche all’insegnamento pratico sul campo.

Come parte dell’apprendistato, in un primo momento gli studenti dedicano un terzo delle ore scolastiche lavorando in aziende agricole. La formazione prevede teoria e pratica nelle aziende agricole utilizzate come laboratorio. Gli studenti sono spinti ad acquisire, attraverso la formazione, una mentalità volta all’imprenditoria ed alla soluzione dei problemi, che sono tematiche nuove per gli insegnanti i quali devono gestire, inoltre, nuove figure come quella dell’apprendista ricercatore, dell’istruttore e del mediatore del processo di apprendimento. I dirigenti scolastici dovranno imparare a gestire il nuovo sistema educativo e a ricercare sempre nuove tecniche per rafforzare e migliorare i sistemi e le strutture già esistenti all’interno delle istituzioni.

### **Un esempio dal Paraguay: educazione agricola – insegnare ai bambini provenienti da aree rurali a basso reddito come risparmiare, investire e guadagnare denaro**

Organizzazioni: Fundación Paraguaya

Fonte originale: <http://www.fundacionparaguaya.org.py/index.php?c=208> e <http://www.fundacionparaguaya.org.py/index.php?c=307&i=2>

Il Paraguay ospita un alto numero di persone residenti in aree rurali ed è uno dei Paesi più poveri dell’America Latina dove i due terzi della terra appartengono al due per cento della popolazione. La maggior parte di questa è costituita da contadini che lavorano in piccoli appezzamenti di terra presi in affitto. Nel 2002, Martin Burt, ex sindaco della città di Asunción, con il supporto della Fundación Paraguaya per la cooperazione e lo sviluppo, ha fondato la *Escuela Agrícola* per aiutare i bambini più poveri nella campagna a diventare imprenditori rurali.

*Escuela Agrícola* rappresenta uno dei 12 progetti nel mondo ad aver ricevuto la nomination per il World Challenge 2008 Award, sponsorizzato da BBC, Newsweek e dalla Shell Corporation, che premia progetti e piccoli business in tutto il mondo che si sono distinti per iniziativa ed

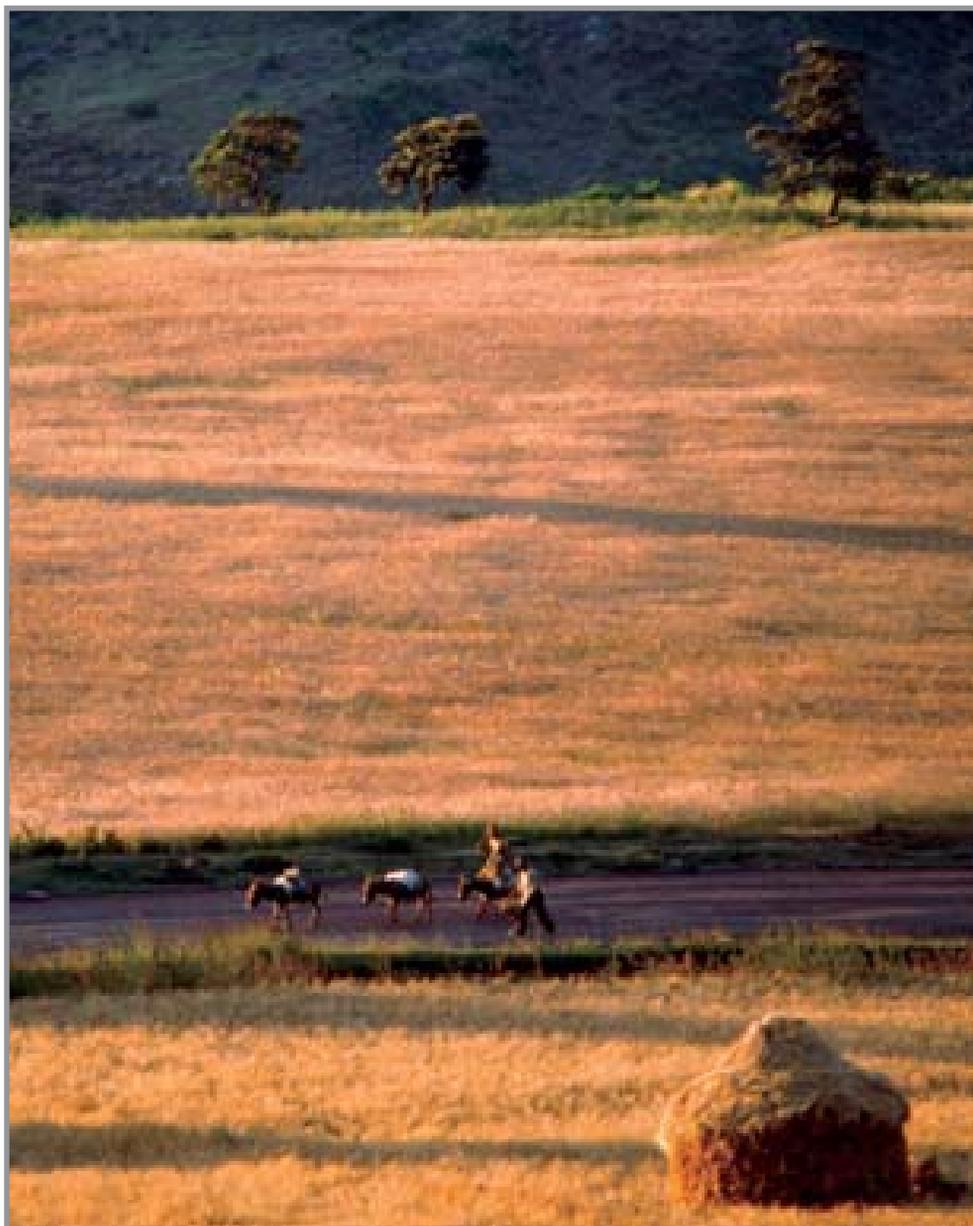


innovazione. Nel 2007, la scuola ha ospitato la Conferenza mondiale delle scuole agricole autosufficienti con rappresentanti da 22 Paesi dell’Africa, Asia, America Latina, Stati Uniti d’America e Regno Unito.

La scuola è passata da istituto superiore agricolo ampiamente sovvenzionato a scuola agraria autosufficiente e totalmente strutturata per i bambini di famiglie povere rurali. La scuola possiede 62 ettari di terra e circa 7 000 metri quadri di edifici piuttosto moderni. Gli studenti dedicano la metà delle loro ore scolastiche fuori della scuola imparando non solo come incrementare il proprio raccolto, ma anche come massimizzare i profitti e vendere i propri prodotti.

*Escuela Agrícola* insegna agli studenti come far rendere il massimo alle terre della propria famiglia utilizzando le ultime novità nel campo della tecnologia organica. Oltre all’agricoltura ed altre materie accademiche di base, gli insegnanti formano i ragazzi alle abilità necessarie nella vita di tutti i giorni e la salute dell’apparato riproduttivo. La scuola è totalmente autosufficiente e gli studenti fanno crescere i propri prodotti vendendo le eccedenze come formaggi e yogurt. La scuola gestisce, inoltre, un piccolo hotel non molto redditizio dove le popolazioni urbane possono godere della campagna e apprendere alcune nozioni sull’agricoltura. È importante sottolineare che coloro che vengono a visitare la scuola agraria e soggiornano in hotel, non vedono più gli studenti come poveri contadini ma come un gruppo di imprenditori giovani, motivati e tecnicamente preparati.

Studenti e studentesse provengono da famiglie rurali molto povere con molti bambini e poche possibilità di offrir loro un’educazione superiore. *Escuela Agrícola* mette a disposizione stanze e pasti giacché molti ragazzi provengono da zone lontane da quelle urbane. Gli studenti, che giungono da quasi tutti i dipartimenti del Paese, devono aver completato il nono grado d’educazione tra i 15 ed i 21 anni di età per essere ammessi. Le loro famiglie, inoltre, devono possedere delle terre dove gli studenti possono tornare ed avviare un agribusiness. Gli studenti usciti dalla *Escuela Agrícola* beneficiano del programma di sviluppo di microimprese della Fundación Paraguaya che permette alla Banca Centrale del Paraguay di prestare denaro ai giovani agricoltori più poveri.





## SFIDA 8

### Sviluppo di competenze ed abilità per le popolazioni rurali

Nonostante l'esistenza, in tutto il mondo, di migliaia di istituzioni e corsi di formazione tecnica e professionale su agricoltura e sviluppo rurale (TVET), la comunità internazionale ha dato a questo tema poca priorità politica, molte poche risorse finanziarie e solo poca ricerca relativa a questo settore. Gli studi dell'UNESCO sulle politiche e le raccomandazioni pubblicate recentemente sul TVET si concentrano in particolare sulle necessità degli abitanti delle zone urbane e sulle loro istituzioni. Dalla fine degli anni '80 e per circa 20 anni, la Banca Mondiale ha sottovalutato il ruolo del TVET in generale ma, recentemente, ha sottolineato l'importanza prioritaria dell'agricoltura (World Bank, 2007c) considerandola come un elemento di sviluppo fondamentale; la formazione e l'educazione agricola sono state rivalutate ed ora considerate come un importante investimento per migliorare le condizioni dei poveri (World Bank, 2007a).

Scarse abilità di base possono limitare le possibilità di impiego e ridurre le alternative di vita delle popolazioni nelle aree rurali. Nella formazione di abilità per le zone rurali, è necessario trovare un equilibrio tra le abilità relative alla vita quotidiana, la produzione alimentare e l'autoimpiego. Insegnare ad adulti e a giovani che abbandonano la scuola le abilità per affrontare la vita di tutti i giorni può permettere alle popolazioni rurali di diversificare le proprie conoscenze ottenendo condizioni di vita più sicure e maggior resilienza in caso di calamità (FAO/UNESCO-IIEP, 2006b). Introdurre il tema dell'agricoltura e dello sviluppo rurale potrebbe rappresentare un vantaggio per i programmi di educazione e formazione professionale e tecnica poiché conferiscono loro maggior rilevanza (Avila *et al.*, 2005ab). I leader dei Paesi africani hanno sottolineato la necessità di una formazione alle abilità della vita quotidiana per adulti e giovani che hanno interrotto gli studi per permettere loro di sviluppare attività redditizie che li avviino all'autoimpiego (FAO/UNESCO-IIEP, 2006b).

Sono stati creati nella Repubblica democratica popolare lao dei modelli innovativi avvalendosi di scuole professionali basate sulla produzione che integrano apprendimento, guadagno e lavoro (FAO/UNESCO-IIEP, 2002). Un altro esempio è rappresentato dal programma Junior Farmer Field and Life School (Scuola di campo e di vita per i giovani agricoltori) in Mozambico che si occupa dello sviluppo agricolo ma anche delle abilità utili alla vita di tutti i giorni tra giovani rurali (FAO/UNESCO-IIEP, 2007a). L'Interdepartmental Working Group on Training for Technicians and Capacity Building (Gruppo di lavoro interdipartimentale sulla formazione di tecnici e la creazione di capacità) della FAO ha identificato cinque esempi di "migliori pratiche" pubblicate in un libro (FAO, 2007a).

In alcuni casi, c'è grande urgenza di preparare i giovani a lavorare nell'agricoltura. Ad esempio, non si può più pensare a molti giovani nelle aree rurali come "futuri agricoltori"; questi, infatti, sono già contadini, poiché hanno già perso i propri genitori a causa dell'HIV/AIDS. L'apprendistato tradizionale nell'economia familiare si è perso e, con lui, anche le inestimabili conoscenze del mondo indigeno. I programmi educativi e formativi professionali e tecnici organizzati per giovani e bambini rappresentano una delle tante risposte al problema. Con l'assistenza tecnica della FAO, infatti, si stanno inaugurando delle scuole di campo per giovani agricoltori per gli orfani a causa dell'HIV/AIDS in diversi Paesi africani.

### **Un esempio dalla Nigeria: attività universitarie sul territorio e un seminario per i contadini locali**

Organizzazioni: Teach a Man to Fish, Akwamfon Sustainable Agricultural and Community Education Initiative ed il programma Akwa Ibom Development

Fonte originale: <http://www.teachamantofish.org.uk/blogs/ASCA/2008/04/sife-akadep-aid-rural-agriculture.html>

L'organizzazione studentesca Students in Free Enterprise (SIFE – Studenti e libera iniziativa), dell'Università di Uyo in Nigeria, in collaborazione con l'Akwa Ibom Agricultural Development Programme (AKADEP – Programma di sviluppo agricolo Akwa Ibom) e l'Akwamfon Sustainable Agricultural and Community Education Initiative (Iniziativa di educazione agricola e comunitaria sostenibile Akwa Ibom) hanno pianificato e condotto un seminario per uomini, donne e giovani della comunità Ikpe Annang e di cinque villaggi contigui. Il tema del seminario era "Agricoltura come Business". I temi sono stati trattati da alcuni esperti in coltivazione e allevamento di bestiame del programma AKADEP mentre un rappresentante del SIFE moderava il seminario.

Tra gli argomenti discussi ci si è soffermati sul modo di valorizzare l'utilizzo di pratiche agricole efficaci come il calendario più appropriato per le diverse pratiche agricole e le operazioni per massimizzare la produzione e trarre vantaggio dalla domanda di mercato. Inoltre si è parlato dell'uso di specie e razze di bestiame migliorate e l'uso di una combinazione di fertilizzanti organici e non, per massimizzare la produzione rispettando di più l'ambiente.

Dal punto di vista dell'allevamento degli animali, è stata realizzata una presentazione sull'uso dei topi del bambù per aumentare gli introiti e la sicurezza alimentare all'interno dell'azienda agricola. I topi del bambù, piccoli roditori, sono molto apprezzati dalle popolazioni africane per le loro carni e sono ben valutati sul mercato. In quanto carne selvatica, gli animali vengono spesso cacciati ma, con la giusta cura, possono essere anche allevati nelle fattorie. Questi animali sono particolarmente redditizi poiché si riproducono tutto l'anno, hanno molta prole e crescono velocemente. Agli agricoltori viene inoltre detto di acquistare della calce per tenere sotto controllo l'acidità del suolo. Vengono, quindi, dati utili consigli ai contadini su come ordinare varietà di sementi e bestiame di buona qualità, ma anche sulla coltivazione, durante i periodi di siccità, della *Telfairia Occidentalis* e di altri ortaggi la cui richiesta risulta essere alta in quel periodo dell'anno.

Durante il seminario, gli agricoltori hanno posto molte domande. Nel piano di azione che ha seguito il seminario, è stato deciso che gli studenti del SIFE e gli assistenti sarebbero tornati nei villaggi per mostrare delle efficaci pratiche relative alla produzione di raccolto e bestiame a seconda delle necessità e gli interessi del contadino. Per gli stessi agricoltori è stato deciso, inoltre, che avrebbero aderito all'AKADEP in modo che l'associazione locale degli agricoltori si sarebbe potuta collegare con importanti mercati vendendo, così, i propri prodotti ed il bestiame.

Alcuni agricoltori hanno affermato che era la prima volta che lo Stato presentava un programma di quel tipo ed hanno apprezzato molto il seminario aggiungendo che, senza di esso, per ottenere le medesime informazioni, sarebbe stato necessario spendere molti più soldi e percorrere lunghe distanze.

### **Un esempio dal Kenya: accrescere le conoscenze degli allevatori di capre attraverso la creazione di abilità**

Organizzazioni: FARM Africa, governi locali e Meru Goat Breeders Association

Fonte originale: <http://www.farmafrica.org.uk/cms.php?page=32> e [www.ilri.org/johnvercoconference/files/Presentations/01\\_ChristiePeacock\\_Farm%20Africa%20case%20study.pps](http://www.ilri.org/johnvercoconference/files/Presentations/01_ChristiePeacock_Farm%20Africa%20case%20study.pps)

I piccoli agricoltori in Kenya devono affrontare molti problemi come, ad esempio, un limitato potenziale nell'aumento della produzione agricola, la riduzione di terre in affitto per la frammentazione, prezzi del raccolto stagnanti o in ribasso, ed inaffidabili servizi di supporto per l'allevamento di bestiame. Basandosi su quanto appreso in un progetto precedente, il Meru Dairy Goat and Healthcare Project (Progetto di Meru sulla capra da latte e le cure sanitarie), attuato dal 1996 al 2004 nel Kenya centrale e basato sul miglioramento della produzione di prodotti caseari di capra, è stato inizialmente implementato in una zona semi arida dei distretti di Kitui e Mwingi nel Kenya orientale, per incrementare le entrate dei contadini e garantire sicurezza alimentare alle famiglie.

Il progetto si basa sul presupposto che, in Kenya, un miglioramento significativo della produzione di animali deriverà da un programma di miglioramento delle razze unito a validi servizi di tutela della salute animale. Nell'ambito del progetto, gli agricoltori ottengono da ciascuna capra fino a tre litri di latte al giorno utilizzando animali di razza Toggenburg incrociate, mentre in generale gli allevatori di capre locali ne ottengono 200 ml. Ciascun



gruppo, nel villaggio, riceve un Toggenburg di razza pura atto alla riproduzione incrociata e quattro femmine; questi animali costituiscono un'unità di riproduzione. In questo modo si permette di conservare la razza pura ed assicurare una fornitura di capre di razza pura in caso di rimpiazzo o allargamento del commercio ad altre aree.

Il progetto rappresenta un caso unico, giacché è un programma di miglioramento della produzione di prodotti caseari e riproduzione delle capre affidato totalmente alla comunità e supportato da un sistema veterinario privato, servizi locali di divulgazione agricola ed un'associazione di allevatori agricoli che si prendono cura del bestiame e gestiscono qualsiasi ulteriore eventuale apporto. La realizzazione del progetto si è resa possibile grazie alle organizzazioni comunitarie e allo sviluppo delle capacità dei produttori di latte caprino ed i tecnici locali. I gruppi di agricoltori del villaggio impegnati nel settore lattiero-caseario sono 21, con oltre 500 membri di cui circa il 70 per cento è costituito da donne.

Agli agricoltori viene proposto inizialmente un corso di formazione di tre giorni per rafforzare la coesione del gruppo, sviluppare una visione condivisa del funzionamento del programma di allevamento e produzione di prodotti lattiero-caseari, e dare la possibilità ai membri di condividere esperienze e lezioni apprese. Corsi di formazione aggiuntivi prevedevano la discussione di temi come quello relativo alle dinamiche di gruppo per rafforzare la capacità di prendere decisioni ed agire, tecniche per l'allevamento delle capre e per la creazione di ovili, identificazione dei capi di bestiame e registrazione, conversione dei mangimi ed allevamento di capretti. Vi era inoltre un corso per aiutare gruppi di agricoltori selezionati a realizzare e mantenere delle stazioni di allevamento locale.

In quanto parte dei servizi di sviluppo di capacità per i servizi di supporto locale, hanno partecipato a corsi di formazione anche divulgatori agricoli che vivevano in comunità e assistenti delle botteghe veterinarie del villaggio. Ai primi sono stati forniti elementi sulle tecniche di allevamento, le dinamiche di gruppo e le abilità che potevano essere trasmesse da agricoltore ad agricoltore. Anche a nove assistenti è stata proposta una settimana di formazione sul sistema di salute animale nelle comunità decentralizzate e le loro regolamentazioni. Per sviluppare le proprie competenze, agli assistenti sono state insegnate tecniche di comunicazione efficaci, metodi per il miglioramento dell'immagine delle loro attività, le malattie più comuni che colpiscono gli animali ed i sintomi e le medicine utilizzate per trattare determinate patologie.





## SFIDA 9

### Reclutamento e stabilità negli organici per insegnanti e divulgatori agricoli

Disporre di divulgatori agricoli e docenti preparati ed impegnati nelle aree rurali è un elemento fondamentale per il successo di attività educative a tutti i livelli. Preparare un numero sufficiente di insegnanti e divulgatori agricoli è il primo, importantissimo passo; ciononostante, non è scontato che il personale decida di lavorare in aree rurali dopo il conseguimento del diploma di formazione. L'assunzione e la stabilità dell'organico nelle aree rurali sono sfide importanti che richiedono particolare attenzione. È difficile, infatti, assumere e trattenere un insegnante nelle zone rurali per vari fattori: uno status sociale più basso rispetto agli insegnanti urbani, la solitudine, la lontananza da amici e parenti, la mancanza di un possibile avanzamento di carriera ed opportunità formative e la mancanza di incentivi; inoltre un insegnante proveniente dall'ambiente urbano trova difficoltà nell'adattamento alla vita rurale, per la mancanza delle amenità caratteristiche delle città, difficoltà di comunicazione, mancanza di negozi, ed altro.

Un'innovazione che i partner dell'ERP hanno identificato è la riforma delle assunzioni che prevede incentivi per futuri divulgatori agricoli e docenti originari delle aree rurali a rimanere nelle aree rurali. Gli insegnanti che lavorano nella propria zona è più probabile che non la lascino. I villaggi hanno fatto inoltre degli sforzi per formare i propri insegnanti incoraggiando, anche con sussidi, i giovani a considerare la possibilità di diventare insegnanti. Nel programma di educazione rurale in Colombia una componente è rappresentata dalla presenza di istituti specifici per la formazione di docenti rurali.

Un'altra area dichiarata pronta al cambiamento è quella dello sviluppo di politiche che possano rendere più allettante l'idea di restare nelle aree rurali; questo può avvenire attraverso bonus, salari più elevati rispetto ad altri impiegati statali delle stesse aree rurali, cancellazione dei prestiti, sovvenzioni per l'alloggio, accesso ad una salute di qualità, assunzione di insegnanti con una recente qualifica e di coppie di divulgatori agricoli, possibilità di scatti di carriera ed altre politiche simili.

In Malesia, ad esempio, ci si avvaleva di un pacchetto di incentivi, che includeva un appezzamento di terra e un corso di formazione agricola, per incentivare la stabilità degli organici nelle aree rurali. Nella Repubblica democratica popolare lao, è permessa la divisione dei profitti in attività economiche scolastiche che permette a studenti ed insegnanti di beneficiarne



finanziariamente (FAO/UNESCO-IIEP, 2002). Un altro modo per far sì che gli insegnanti ed i divulgatori agricoli rimangano in contatto, è fornir loro, qualora fosse possibile, dei telefoni cellulari ed un servizio di connessione alla rete Internet per coloro che lavorano in aree remote.

Nonostante queste misure, continua ad esserci la possibilità che il personale sia poco nelle aree rurali di alcuni Paesi. C'è dunque bisogno di cambiare qualcosa. Ad esempio, la mobilità di un piccolo gruppo di divulgatori agricoli può coprire più ampie zone se vengono resi disponibili fondi adeguati per il trasporto. Nell'ambito dell'educazione formale, le pluriclassi rappresentano una valida risposta alla scarsità di insegnanti (FAO/UNESCO-IIEP, 2003).

### Un esempio dal Perù:

#### ***Kamayoq* - divulgatori agricoli nei villaggi promuovono l'innovazione e la sperimentazione nelle aree rurali**

Organizzazioni: Practical Action

Fonte originale: [http://pdf.usaid.gov/pdf\\_docs/PNADF052.pdf](http://pdf.usaid.gov/pdf_docs/PNADF052.pdf) e <http://www.aprendesperu.org/>

Così come in altri Paesi, l'aggiustamento strutturale degli anni '90 ha portato all'abbandono della ricerca agricola tradizionale e della divulgazione agricola in Perù. Il sistema governativo esistente era debole e si basava sul trasferimento di tecnologie senza considerare l'innovazione e la sperimentazione fatta dagli agricoltori. Dal 1992, si contavano meno di 100 funzionari in tutto il Paese che si occupassero del programma di consulenza statale attuato dall'Istituto nazionale per la ricerca agricola. Si partiva, infatti, dal presupposto che era il settore privato a doversi occupare della divulgazione agricola per i contadini. Così, gli agricoltori con poche risorse non erano in grado di pagare i servizi che, nella maggior parte dei casi, erano legati a più ampie operazioni commerciali.

Practical Action, un'ONG che lavora nelle comunità di agricoltori di lingua quechua nelle Ande peruviane, ha aiutato gli abitanti dei villaggi a risolvere i propri problemi poiché ha permesso loro, mediante l'educazione e la formazione, di sviluppare le proprie abilità per creare un sistema di divulgazione agricola in cui le informazioni passassero da agricoltore ad agricoltore supportando l'innovazione e la sperimentazione agricola. Basato sulla strategia pedagogica dell'educatore brasiliano Paulo Freire, Practical Action ha adottato un approccio formativo che rispettasse il contesto socio-culturale in cui gli agricoltori locali erano inseriti promuovendo l'apprendimento attraverso la pratica e la partecipazione dei contadini.



Il lavoro di Practical Action cominciò con le tecniche di irrigazione agli inizi degli anni '90 avvalendosi di agenti di divulgazione agricola chiamati *Kamayoq*. Questa è una parola della lingua inca che si riferisce ad un gruppo di persone in grado di predire il clima, il tempo meteorologico e dare consigli sulla semina ed altre pratiche agricole. L'uso del termine *Kamayoq* è significativo, giacché esiste una diretta connessione tra questo termine e la storia del popolo quechua.

Dalla metà degli anni '90, il personale di Practical Action si è reso conto che le attività dovevano comprendere più della sola irrigazione per venire incontro alle necessità degli agricoltori. Nel 1996, a seguito di una cospicua donazione, a Sicuani, 140 chilometri da Cuzco, è stata costruita una scuola *Kamayoq*. Da quel momento la scuola è operativa ed ha lo scopo fondamentale di formare gruppi di agricoltori che, a loro volta, tornano alle proprie comunità per comunicare quanto appreso ad altri contadini.

Un elemento chiave nella formazione è incoraggiare i *Kamayoq* ad insegnare in modo creativo promuovendo l'innovazione e la sperimentazione per affrontare problemi di natura agricola e veterinaria. Giacché la condizione dell'agricoltura nelle Ande è molto complessa,

non esistono soluzioni standardizzate. I corsi di formazione durano otto mesi per un totale di circa 27 sessioni formative. Fino ad ora sono stati istruiti oltre 200 *Kamayoq*, di cui il 15 per cento sono donne. A scuola, una piccola parte della formazione ha luogo in classe, ma la maggior parte sul campo.

Questo programma ha portato risultati positivi. Prima che i *Kamayoq* cominciasse il proprio lavoro, molte famiglie si avvalevano di un'agricoltura di sussistenza; oggi, invece, destinano a loro stesse una parte del raccolto ma, soprattutto le donne, coltivano cipolle e carote per il mercato. Le famiglie sono state, quindi, in grado di aumentare le proprie entrate vendendo i prodotti sul mercato pagando, così, per l'educazione dei propri ragazzi. Il tasso di mortalità del bestiame si è drasticamente ridotto giacché gli agricoltori oggi sono maggiormente in grado di riconoscere le malattie nel bestiame e agire per evitare che gli animali muoiano.

### **Un esempio dal Mozambico: una scuola per la formazione degli insegnanti permette agli agricoltori di aumentare la propria produttività attraverso il progetto Farmer Club**

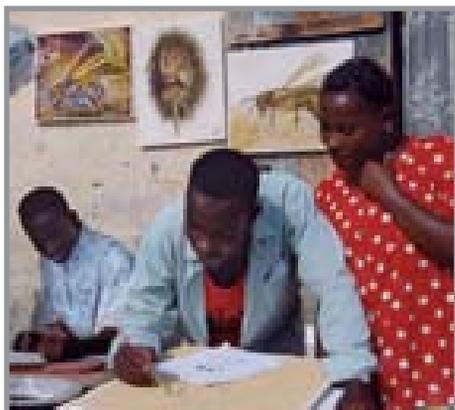
Organizzazioni: Humana People to People, USDA, Plant Aid Inc., Governo del Mozambico

Fonte originale: <http://www.humana.org/dns/Articel.asp?NewsID=35>

Dal 1993, Humana People to People lavora per realizzare istituti destinati alla formazione del corpo docente in Mozambico, Angola e Malawi. Allora, a Maputo è stato aperto il primo istituto per la formazione degli insegnanti con il sostegno del Development Aid from People to People (Aiuto allo sviluppo tra popolazioni) in Mozambico prendendo come modello il Necessary Teacher Training College (Istituto di formazione per gli insegnanti) di Tvind in Danimarca. Oggi in Mozambico ci sono sei istituti per la formazione degli insegnanti.

Uno di questi istituti nella provincia di Chimoio collabora con agricoltori comunali in villaggi locali per migliorare la produzione agricola e incrementare la sicurezza alimentare e il reddito delle famiglie. Il lavoro inizia con la costituzione di Farmer Club comunitari. L'istituto ha organizzato dieci di questi club nei distretti di Mancossa, Barue, Sussundenga, Chimoio, Gondola e Manica nella provincia di Chimoio.

Durante i loro 11 mesi di pratica per l'insegnamento, i club sono gestiti da insegnanti diplomati e da studenti, che lavorano nelle scuole rurali primarie in tutto il Paese. Ciascun Farmer Club conta tra i 30 ed i 55 membri. Gli insegnanti hanno la responsabilità di tenere



lezioni importanti relative alla produzione agricola ed al mercato, avvalendosi di dimostrazioni pratiche sul campo e fornendo una supervisione generale agli agricoltori comunali.

Agli “studenti-insegnanti” vengono, invece, assegnate le scuole primarie rurali nella provincia e vengono fornite biciclette per raggiungere tutti i membri della comunità agricola di ciascun Farmer Club dell’area operativa. I membri dei Farmer Club sostengono 15-18 corsi formativi secondo i propri interessi e le necessità. I corsi constano di una parte di teoria e di dimostrazioni e pratica che si tengono il sabato. Molti dei terreni utilizzati per le dimostrazioni si trovano nelle scuole primarie dei villaggi cui gli “studenti-insegnanti” sono assegnati. Oltre ai corsi e le dimostrazioni sul campo, questi sono incaricati di aiutare, in qualsiasi momento, i singoli agricoltori del Farmer Group.

I docenti aiutano, inoltre, i membri del Farmer Club a mettere sul mercato i propri prodotti alcuni dei quali vengono utilizzati per la scuola ed il resto viene venduto sul mercato locale. I raccolti provenienti dai terreni utilizzati a scopi didattici sono donati a scuole, orfanotrofi e prigionieri. Il progetto è risultato molto soddisfacente dal punto di vista del sostegno agli agricoltori comunali, mentre i membri dei Farmer Club dei villaggi ottengono, grazie a questa iniziativa, abilità e conoscenze che permettono loro di migliorare la propria produzione agricola ed il proprio mercato incrementando, così, le entrate familiari e rafforzando la sicurezza alimentare.



## SFIDA 10

### Adozione di politiche efficaci a favore delle popolazioni rurali

In assenza di adeguate politiche per le popolazioni rurali inerenti all'educazione ed il suo finanziamento, molte delle tecniche innovative menzionate nei capitoli precedenti non sono attuabili. Promuovere importanti cambiamenti della politica e della distribuzione delle risorse per favorire le popolazioni rurali è generalmente un traguardo difficile da raggiungere data l'assenza di forze politiche rilevanti a sostegno di tali popolazioni.

Le politiche e strategie nazionali che effettivamente considerano ERP, riconoscono ed identificano la diversità di bisogni delle popolazioni rurali come quelli legati alla sfera agro-ecologica, geografica, socio-economica e culturale (FAO/UNESCO-IIEP, 2006a). Tuttavia, gli investimenti nazionali sull'ERP rappresentano raramente una priorità assoluta. Nonostante l'educazione sia un elemento chiave per il raggiungimento della sicurezza alimentare, questo viene, infatti, trascurato come indicato da Burchi e De Muro. Questi affermano che “... *the association between food insecurity and primary education is very high*” (p. 3) (... la relazione tra insicurezza alimentare ed educazione primaria è molto stretta) ed inoltre che “... *primary more than basic, secondary or tertiary education for rural people contributes to the promotion of*



*food security in rural areas*” (ibid., p. 38) (... l’educazione primaria, più che quella di base, secondaria o superiore, per le popolazioni rurali, contribuisce alla promozione della sicurezza alimentare nelle aree rurali). Data la relazione tra sicurezza alimentare ed educazione, questa si è dimostrata un’area in cui vale la pena investire. “... *primary education is a crucial element to reduce food insecurity in rural areas, even when compared to other factors such as access to water, health and sanitation*” (ibid., p. 3) (... l’educazione primaria è un elemento fondamentale per la riduzione della insicurezza alimentare nelle aree rurali, anche quando paragonata ad altri fattori quali l’accesso all’acqua, la salute e la sanità).

In generale, i partner dell’ERP ritengono che lo Stato abbia investito troppo poco nello sviluppo delle capacità delle popolazioni rurali. L’educazione di base è considerata generalmente un bene pubblico e molti credono che dovrebbe essere finanziata dallo Stato. Si potrebbe sostenere, allo stesso modo, che la divulgazione agricola per le popolazioni rurali sia un bene pubblico quando associato alla sicurezza alimentare per le popolazioni più vulnerabili. Gli agricoltori più poveri generalmente non si possono permettere di pagare le tasse scolastiche per i propri ragazzi o una consulenza sui miglioramenti ambientali. Pertanto, si richiedono investimenti pubblici che possano aiutare queste persone.

Senza una base d’informazione adeguata, non è possibile sviluppare politiche efficaci a favore delle popolazioni rurali. I dati relativi all’ERP, che permettono allo Stato e alla comunità



internazionale di comprendere esattamente i bisogni delle popolazioni rurali, saranno di aiuto per lo sviluppo di politiche nazionali valide ed aiuteranno gli enti donatori a capire il perché ERP dovrebbe occupare un posto di maggior rilievo nell'agenda internazionale.

I governi nazionali stanno scoprendo come sia impegnativo attuare programmi ERP efficienti alla luce di una diminuzione degli investimenti degli enti donatori nell'educazione, formazione e sviluppo rurale (FAO, 2002c). Ciononostante, il motivo per investire in questo tipo di attività è convincente. Burchi e De Muro (2007) hanno affermato che *“if a developing country such as Mali, which is among those with lowest levels of education, manages to double access to primary education, it can reduce the intensity of food insecurity by approximately 20 or 24 percent in rural areas”* (p. 38) (se un Paese in via di sviluppo come il Mali, che è tra quelli con il livello di educazione più basso, riuscisse ad ottenere il doppio degli accessi all'educazione primaria, l'insicurezza alimentare nelle aree rurali potrebbe anche diminuire del 20 o 24 per cento). I due studiosi sono giunti quindi alla conclusione che per le popolazioni rurali nei Paesi in via di sviluppo, che rappresentano il gruppo principale di persone direttamente coinvolte nella produzione, nel trattamento e nella commercializzazione di prodotti alimentari, l'educazione *“is a key factor in fighting food insecurity in developing countries”* (ibid., p. 37) (è un fattore chiave nella lotta all'insicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo). In questo caso, l'investimento in un settore può avere un effetto moltiplicatore che risulta in un impatto positivo su altri.

### **Un esempio dal Perù: l'innovazione attraverso la decentralizzazione migliora la qualità dell'educazione per le popolazioni rurali**

Organizzazioni: USAID, Academy for Educational Development, Stato del Perù, ApreDes

Fonti originali: [http://pdf.usaid.gov/pdf\\_docs/PNADF052.pdf](http://pdf.usaid.gov/pdf_docs/PNADF052.pdf) e <http://aprendesperu.org/>

La realizzazione del progetto Innovations in Decentralization and Active Schools (ApreDes – Innovazione per la decentralizzazione e scuole attive), avvenuta nel 2003, ha portato ad un importante accordo nelle aree rurali del Perù. Avvalendosi di un partenariato stabilito tra USAID/Perù ed il Ministero dell'Educazione, il progetto è stato attuato nelle scuole e nelle comunità scolastiche delle aree rurali nella regione di San Martin in Perù. Il progetto sostiene le leggi in materia di educazione emanate dal governo peruviano nel 2003; queste, infatti, promuovono la decentralizzazione come elemento di miglioramento della qualità dell'educazione nel Paese.

Il progetto, realizzato dalla Accademia per lo sviluppo educativo, si incentra nella gestione locale delle scuole, una maggiore qualità educativa, pratiche democratiche con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ERP agendo dal basso verso l'alto e dall'alto verso il basso.

Il progetto si concentra sullo sviluppo di efficaci politiche di decentralizzazione e sulla loro realizzazione attraverso una gestione comunitaria dell'educazione di qualità a livello regionale e locale. I membri della comunità e gli stessi studenti si trovano così ad essere coinvolti nel progetto che promuove il lavoro di gruppo, l'apprendimento spontaneo, un atteggiamento democratico e l'interesse dei genitori. In questo modo, gli studenti diventano parte attiva nella vita sociale ed economica delle loro comunità locali. ApreDes nella regione di San Martin è già giunto a più di 6 000 studenti in 140 scuole pluriclassi con un solo insegnante. La finalità del progetto è quella di rafforzare le capacità del Ministero dell'Educazione, i governi locali ed altri enti aiutandoli ad assumere ruoli appropriati e di supporto nel processo di decentralizzazione. Il compito dell'insegnante è quello di facilitare il processo di apprendimento ed i mediatori del progetto sono assunti per formare i docenti, fornirgli supporto tecnico e promuovere la produzione di materiale educativo valido.

Nell'ambito della legge sulla decentralizzazione, ciascuna scuola locale è gestita dal Consiglio educativo che è costituito da rappresentanti degli studenti, genitori, dirigenti scolastici e capi delle comunità. Ciascun Consiglio educativo locale è formato e poi lavora insieme per sviluppare il piano annuale scolastico. Le scuole che si avvalgono di questo progetto passano dall'essere scuole tradizionali a "scuole attive", caratterizzate da un apprendimento attivo e dalla partecipazione di genitori, studenti, insegnanti, membri della comunità ed amministratori scolastici. Nelle scuole tradizionali, l'insegnante tiene la lezione, e gli studenti provano ad imparare a memoria copiando gli appunti dalla lavagna. Nelle scuole attive, gli studenti lavorano in piccoli gruppi ed imparano la lettura, la matematica e le scienze naturali nei centri di apprendimento. Gli studenti esaminano ed analizzano problemi reali della comunità, sono coinvolti nei progetti di servizio alla comunità e nella gestione delle proprie scuole e, dopo aver inventato delle storie, scrivono degli articoli sulla vita ed il lavoro nella propria comunità.

Nelle scuole attive, gli insegnanti diventano mediatori dell'apprendimento, stimolandolo in piccoli gruppi. In questo contesto, gli insegnanti si incontrano periodicamente per condividere esperienze, osservare le altre classi e risolvere insieme i problemi educativi. Questi apprendono, inoltre, nuove tecniche partendo dall'esperienza pratica, dalla formazione e dai



suggerimenti degli altri docenti e preparano materiale educativo. Gli insegnanti producono manuali formativi, adattano guide di formazione alle condizioni locali e preparano materiale fondamentale per le esigenze dei propri studenti.

### **Un esempio da El Salvador: EDUCO - una riforma aumenta le opportunità educative per i bambini nelle comunità rurali più povere**

Organizzazioni: Ministero dell'Educazione, Banca Mondiale, UNESCO, UNDP

*Fonte originale:* <http://www.ifc.org/ifcext/edinvest.nsf/Content/EvaluationStudies>, [http://www.unesco.org/education/poverty/el\\_salvador.shtml](http://www.unesco.org/education/poverty/el_salvador.shtml) e [http://siteresources.worldbank.org/EDUCATION/Resources/278200-1099079877269/547664-1099079934475/547667-1135281552767/ElSalvador\\_EDUCO.pdf](http://siteresources.worldbank.org/EDUCATION/Resources/278200-1099079877269/547664-1099079934475/547667-1135281552767/ElSalvador_EDUCO.pdf)

Non più tardi degli inizi degli anni '90, El Salvador presentava uno dei sistemi educativi più carenti di tutti i Paesi dell'America Latina, con alti livelli di ripetenza ed abbandono scolastico. La lunga guerra civile durata 12 anni, negli anni '80, ha contribuito all'indebolimento del sistema educativo, in particolar modo nelle aree rurali. Alcune scuole, soprattutto nel nord del Paese (Chalatenango, Morazán e Cabanas) e a San Vicente, nella regione centrale, sono state definitivamente chiuse a causa di guerriglia e lotte militari. Le scuole rurali esistenti erano di qualità talmente bassa da indurre i genitori a pensare che fosse una perdita di tempo frequentarle preferendo lasciare i figli, soprattutto le ragazze, a casa a badare ai fratelli più piccoli e ad occuparsi delle faccende domestiche. Nel 1990, il tasso di iscrizione netto alla scuola primaria era del 61,3 per cento; ciò significa che più di mezzo milione di bambini in quella fascia d'età non frequentava la scuola.

Nel 1991, con il sostegno della Banca Mondiale e della Inter-American Development Bank (Banca interamericana di sviluppo), il Ministero dell'Educazione ha attuato il Community Participation Education Programme (Programma di educazione a partecipazione comunitaria) per ampliare le opportunità educative delle comunità più povere del Paese mettendo a loro disposizione corsi per la scuola primaria e centri per l'infanzia. L'acronimo del programma in lingua spagnola è EDUCO. Questo inizialmente contava 8 416 studenti in 263 scuole, ma già nel 1996 si contavano 168 672 educandi in 5 721 strutture. L'obiettivo del programma è quello di migliorare l'accesso all'educazione per le comunità rurali più povere, promuovere la partecipazione locale all'educazione e far sì che la scuola dell'infanzia e primaria siano di qualità. Nell'ambito di questa riforma educativa decentralizzata, i genitori, all'interno della comunità, scelgono tra



loro i membri di un organismo di gestione chiamato Community Education Association (ACE – Associazione per l’educazione comunitaria). Il Ministero dell’Educazione stipula un contratto di un anno rinnovabile recante un sommario di diritti e doveri da stabilirsi tra lo Stato e la comunità. Questa acconsente a preparare un determinato curriculum da applicare ad un dato numero di studenti. Le ACE sono i datori di lavoro diretti dei docenti. Questi, infatti, vengono selezionati, assunti e possono anche venire licenziati se non si attengono agli standard stabiliti. L’ACE monitora performance e presenza degli insegnanti. Le associazioni comunitarie sono, inoltre, responsabili della fornitura e della manutenzione degli strumenti scolastici. Per garantire il suo funzionamento, ciascuna ACE riceve fondi direttamente dal Ministero dell’Educazione.

Studi su EDUCO indicano che il programma davvero è al servizio delle comunità più povere d’El Salvador. Non esistono, inoltre, differenze accademiche tra gli studenti che frequentano le scuole EDUCO e quelli nelle strutture tradizionali, nonostante le condizioni socio-economiche dei primi siano inferiori rispetto a quelle degli altri. Le scuole EDUCO generalmente presentano peggiori infrastrutture rispetto a quelle tradizionali ed hanno accesso solo a servizi di base; ciononostante queste strutture si avvalgono di materiale educativo in quantità maggiore e di miglior qualità e, cosa più importante, i genitori degli studenti di EDUCO sono maggiormente coinvolti nel processo educativo dei propri figli.



# IL PARTENARIATO ERP



sei anni dalla sua nascita, il partenariato ERP conta circa 350 membri impegnati a rafforzare il suo ruolo. Si annoverano tra i partner dell'ERP i settori pubblici nazionali ed internazionali – incluse le organizzazioni internazionali e i governi – ma anche i media, le università, il settore economico e la società civile, in particolare le ONG ed organizzazioni di agricoltori, giovani e donne. Molti volontari hanno mirabilmente supportato il personale che si occupa dell'ERP e i partecipanti alle iniziative dell'ERP per lo sviluppo di capacità ed altre iniziative hanno fornito inestimabili suggerimenti per dar forma alla sua politica ed alle sue conoscenze. ERP si è avvalsa di queste collaborazioni per promuovere lo sviluppo di capacità e lo scambio di “buone pratiche”, ma anche intavolare un dialogo politico con gli Stati membri e le organizzazioni internazionali per discutere la cooperazione tra ministri dell'educazione e dell'agricoltura, donatori e società civile. La FAO ospita l'unità di coordinamento dell'ERP dal 2002 supportandola con risorse fisiche, finanziarie e tecniche.

### LE RISORSE DEL PARTENARIATO

Nell'ambito di questo programma, le attività sono state in gran parte finanziate dal programma regolare della FAO, ma hanno ricevuto fondi anche dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo italiana, dalla Repubblica di San Marino, dal Ministero degli Affari Esteri ed Europei della Francia e dal Programma Alimentare Mondiale (PAM). Un sostegno aggiuntivo in termini di impiego di tempo è giunto, poi, dalla sede centrale dell'UNESCO, da UNESCO-IIEP e da altre unità della medesima organizzazione, in particolare dagli uffici regionali di Bangkok e Santiago e dall'ufficio di Pechino.

Per le sue attività, ERP si è avvalsa del supporto dell'Agenzia Francese per lo Sviluppo nell'ambito del progetto Appui au développement de l'expertise en formation agricole et rurale (AdexFAR), il Ministero dell'Agricoltura e della Pesca francese, l'Association for the Development of Education in Africa (ADEA), l'Inter-American Institute for Cooperation on Agriculture (IICA) e il Global Development Learning Network (GDLN) della Banca Mondiale. Inoltre la Commissione Europea, il Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale (CGIAR), l'iniziativa Farmers of the Future del World Agroforestry Centre (ICRAF), il Global Forum on Agricultural Research (GFAR), una rete di ONG dal nord al sud del mondo, l'Università



dello Stato dell'Iowa ed alcune università italiane, colombiane e britanniche hanno contribuito alla mobilitazione di risorse – finanziarie e umane – necessarie per le attività del partenariato ERP. Inoltre, tutti i membri hanno contribuito alle attività dell'ERP con il loro impegno diretto, premessa fondamentale per aderire al partenariato. Il contributo delle ONG per il rafforzamento dell'ERP a livello nazionale ed internazionale è stato significativo, giacché queste rappresentano stakeholder fondamentali per la promozione del lavoro sul campo delle popolazioni rurali. Segue una descrizione delle attività dell'ERP.



### GESTIONE E DIVULGAZIONE DELLA RICERCA E DELLE CONOSCENZE

ERP ha posto le sue basi su un approfondito studio globale, condotto congiuntamente dalla FAO ed UNESCO-IIEP, che ha rivisitato l'interazione tra educazione, agricoltura, sicurezza alimentare e sviluppo rurale e ha fornito una valutazione dello stato delle politiche pubbliche dell'ERP ed i concetti che ispirano il partenariato. Durante questa fase, è stata promossa l'interazione tra le istituzioni specializzate, sono stati raccolti ed analizzati dati e i risultati di questo studio sono stati pubblicati nel libro *Education for rural development: new policy responses*, che ha stabilito il quadro politico dell'iniziativa ERP (FAO/UNESCO-IIEP, 2005c; FAO/UNESCO-IIEP, 2005d). Il partenariato ha promosso, inoltre, un ampliamento della ricerca occupandosi anche del contributo dell'educazione superiore agricola al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali pubblicando lo studio di quattro casi (FAO/UNESCO-IIEP, 2004b; FAO/UNESCO-IIEP, 2004c; FAO/UNESCO-IIEP, 2005c; FAO/UNESCO-IIEP, 2005d).

Si è intrapresa, poi, una collaborazione con l'Università EARTH, con il Sustainability, Education and the Management of Change in the Tropics (SEMCIT) attraverso dei seminari e l'Università dello Stato dell'Iowa; la FAO e l'UNESCO hanno organizzato, inoltre, workshop incentrati sullo sviluppo di capacità relative all'ERP.

Tutte queste attività hanno assicurato che ERP si basasse su una solida base scientifica. La FAO ha sviluppato, quindi, un database sugli elementi cardine delle conoscenze acquisite che è consultabile attraverso la rete Internet (<http://www.fao.org/erp/erp-home/en/>) in cinque lingue. Oltre alla ricerca, è stata pubblicata una serie di libri ERP, in formato cartaceo ed elettronico, che permette di condividere nuove conoscenze e "buone pratiche". Il DVD e le pubblicazioni online della Valigetta Educativa (Toolkit) ERP, con materiale didattico ed educativo sull'educazione agricola formale e non formale ed altri temi fondamentali per la vita delle popolazioni rurali, che possono essere usati da insegnanti, istruttori, divulgatori agricoli, contadini e studenti in generale (<http://www.fao.org/erp/erp-toolkit-en/en/>), rappresentano un esempio dell'importanza di produrre e diffondere materiali che rafforzino la capacità di promuovere ERP a livello nazionale, regionale ed internazionale.

## DIALOGO POLITICO E SVILUPPO DI CAPACITÀ

Attraverso sette workshop in diverse regioni del mondo e tre di donatori ed organizzazioni internazionali, il partenariato ha esaminato come i Piani d'azione nazionali EFA, ma anche i Piani di sviluppo rurale fossero attenti alle necessità educative delle popolazioni rurali. I workshop regionali riguardavano l'Asia (FAO/UNESCO-IIEP, 2006a), l'America Latina (FAO/UNESCO-IIEP, 2004b), l'Africa (FAO/UNESCO-IIEP, 2006b; FAO, 2007a) ed i Caraibi (FAO/UNESCO-IIEP, 2006c), si rivolgevano ai decision maker dei ministeri dell'agricoltura e dell'educazione ma anche alla società civile, le organizzazioni internazionali e le università.

Attraverso queste attività, i policy maker ed i pianificatori di politiche educative hanno tratto insegnamenti dal personale che si occupa di agricoltura e sviluppo rurale impegnato nella formazione, nella divulgazione agricola e nell'educazione agricola superiore tecnica e professionale. La divulgazione agricola, spesso marginalizzata a causa della rigidità di approccio al settore dell'agricoltura dove educazione formale e non formale vengono affrontate come realtà separate, ha beneficiato dello scambio di pratiche che si avvalgono di altri metodi di apprendimento. Come parte della preparazione ai sette workshop, sull'ERP

sono stati prodotti *case study* nazionali e preparati studi sui Paesi dell'Europa dell'Est come Bosnia-Erzegovina, Croazia, Serbia e Kosovo nell'ambito del programma normativo della FAO. Questa ed altre attività sono riportate all'indirizzo [http://www.fao.org/ds/erp/ERPotheractivities\\_en.htm](http://www.fao.org/ds/erp/ERPotheractivities_en.htm).

In generale, sono stati fatti buoni progressi verso una maggior valorizzazione dell'ERP nell'agenda internazionale. ERP, infatti, è citata in vari discorsi politici di rilievo come il Rapporto del Direttore Generale sull'operato dell'Organizzazione alla cinquantanovesima Assemblea Generale (UN, 2004) ed in particolare sul raggiungimento dell'educazione primaria universale come prefissato nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite. Si è parlato dell'ERP in forum di politica nazionale ed internazionale come la Riunione del Gruppo di alto livello sull'EFA del 2005 a Pechino in cui ERP è stata identificata come una priorità politica strategica universale per gli anni a venire. La Biennale ADEA del 2008, la Conferenza internazionale sull'educazione (Ginevra, 2008) e la Conferenza mondiale sull'educazione per lo sviluppo sostenibile (Bonn, 2009) si sono concentrate sull'aspetto dell'equità nell'ambito dell'educazione e la formazione considerando il divario educativo tra aree urbane e rurali come una sfida chiave per il raggiungimento degli OSM. Molti altri eventi internazionali o documenti di politica che riconoscono l'importanza dell'ERP sono riportati nel suo sito web ([http://www.fao.org/sd/erp/ERPUNdocuments\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERPUNdocuments_en.htm)).

L'iniziativa Educazione per le Popolazioni Rurali conta collaborazioni con i suoi partner a livello politico, formativo e di base. In questo contesto si è portato avanti il lavoro sia dal punto di vista normativo che pratico prestando particolare attenzione all'aspetto politico che, rispetto agli altri, assicurava un effetto moltiplicatore, maggior impatto ed una migliore relazione tra costi ed efficacia (FAO/UNESCO-IIEP, 2005a). Tra diversi esempi si annovera la *Kosovo Strategy for ERP* (MEST/MAFRD/FAO, 2004) e la preparazione di linee guida per la pianificazione ed il monitoraggio dell'attuazione dell'ERP (FAO/UNESCO-IIEP, 2007b). La Valigetta Educativa (Toolkit) online risponde all'esigenza di competenze ed abilità basilari, per le popolazioni rurali, come ad esempio la gestione di raccolti, foreste, suolo ed acqua, la conoscenza dei diritti sulla terra, nozioni legate agli animali ed alla pastorizia, biodiversità, finanza rurale, agribusiness e marketing, contabilità, pesca, alimentazione e nutrizione ma anche aspetti fondamentali per una sostenibilità delle condizioni di vita come la pianificazione dell'ERP, l'HIV/AIDS, il rispetto delle differenze di genere, l'educazione alla pace, la formazione ai conflitti e la comunicazione. La Valigetta Educativa ERP è

costantemente aggiornata grazie ai suggerimenti dei membri ed è disponibile all'indirizzo [http://www.fao.org/sd/erp/ERPtktoolkit\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERPtktoolkit_en.htm). L'impatto dell'ERP sui media, invece, è documentato all'indirizzo [http://www.fao.org/sd/erp/ERParticlesPresslast\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERParticlesPresslast_en.htm).

## LE RAGIONI DEL SUCCESSO

Gli sforzi compiuti per la promozione dell'ERP sono tali da non poter essere attribuiti ad una sola organizzazione o istituzione. Il successo dell'iniziativa globale ERP si può attribuire, tra le altre cose, alle seguenti componenti:

- >> il rafforzamento dei partenariati che ha accelerato e facilitato il lavoro;
- >> un forte partenariato tra la FAO e l'UNESCO, che include la partecipazione attiva degli uffici decentralizzati di entrambe le organizzazioni;
- >> delle alleanze e collaborazioni ben riuscite tra i ministri dell'agricoltura e dell'educazione, ONG, organizzazioni internazionali, istituzioni accademiche e scientifiche e mass media, a livello internazionale e nei Paesi in via di sviluppo;
- >> un approccio olistico che raccordi la componente normativa e quella sperimentale del lavoro sul campo che consente lo sviluppo di teorie che diano maggior impulso all'iniziativa;
- >> la scelta strategica di una politica basata sullo sviluppo di capacità manageriali che assicurano una conveniente relazione tra costi ed efficacia ed effetti moltiplicatori;
- >> lo stile di gestione informale che garantisce la libertà di considerare idee differenti, intraprendere nuove relazioni e operare senza troppe spese; e
- >> il monitoraggio permanente del valore del nostro impegno, che sia da parte della FAO o di altri partner.

## LE NUOVE SFIDE DEL PARTENARIATO ERP

Educare tutte le popolazioni rurali rappresenta un'enorme sfida e la strada è ancora lunga se consideriamo il numero di adulti analfabeti e di bambini che hanno abbandonato la carriera scolastica nelle aree rurali. Le basi politiche sono state gettate, ora è necessario affrontare la fase della loro attuazione nella quale si dovranno concentrare risorse a livello nazionale e per questo sono necessari nuovi investimenti. La FAO, in quanto organizzazione basata sulle

conoscenze, continuerà a raccogliere, analizzare, interpretare e disseminare le conoscenze utili al mondo intero per soddisfare le esigenze di tutte le popolazioni e fornire un governo globale *“with respect to ... the improvement of education and administration relating to nutrition, food and agriculture, and the spread of public knowledge of nutritional and agricultural science and practice”* (FAO, 1945) (per ciò che riguarda ... il miglioramento dell'educazione e dell'amministrazione nell'ambito della nutrizione, alimentazione ed agricoltura e la diffusione di conoscenze pubbliche sulla scienza e la pratica della nutrizione ed agricoltura). L'UNESCO e la Banca Mondiale sono le organizzazioni particolarmente adatte a favorire la realizzazione dell'ERP a livello nazionale dato che sostenere l'educazione rientra nel loro mandato. I Piani nazionali EFA, la Fast Track Initiative, le strategie di riduzione della povertà, i Piani nazionali di sviluppo rurale ed anche l'iniziativa “un'unica Organizzazione delle Nazioni Unite” potranno ottenere risultati significativi via via che le lezioni derivate dalla prima fase dell'ERP verranno messe in pratica. Dovrebbe altresì essere rafforzata la leadership ed il supporto tecnico dell'UNESCO all'ERP a livello nazionale durante la prossima fase di implementazione di questa iniziativa. In questo contesto, la FAO contribuirà, come supporto, al lavoro dell'UNESCO nelle aree di sua specifica competenza.

A livello nazionale, l'iniziativa ERP si avvarrà di una strategia sistemica basata sulla risposta ai bisogni educativi (compresi i servizi di divulgazione agricola), aumentando l'accesso e migliorando la qualità dell'educazione e della formazione per tutti i bambini, i giovani e gli adulti. Tutto ciò si potrà realizzare solo consolidando le relazioni istituzionali multisettoriali ed interdisciplinari e costruendo nuove alleanze tra i ministri dell'agricoltura e dell'educazione e la società civile.

Le necessità educative delle popolazioni rurali devono restare una priorità per le organizzazioni internazionali pubbliche, i donatori e nelle delibere e conferenze internazionali. È necessario, altresì, porre un'attenzione particolare all'ERP nell'ambito di nuove conferenze internazionali, nell'*EFA Global Monitoring Report*, nelle dichiarazioni e raccomandazioni sulla riduzione della povertà e della sicurezza alimentare, ma anche nell'educazione e nelle future riunioni del Gruppo di alto livello sull'EFA.





# CONCLUSIONI e PRINCIPALI CONSIDERAZIONI POLITICHE

## CONCLUSIONI E PRINCIPALI CONSIDERAZIONI POLITICHE RAGGIUNTE NEL LIBRO

- >> **Risultati raggiunti.** Sono stati compiuti importanti progressi. Sei anni di lavoro sulle politiche, la mobilitazione e lo sviluppo di capacità hanno condotto ad un riconoscimento internazionale importante del ruolo giocato dall'ERP nel raggiungimento degli OSM e, in particolare, hanno messo in luce la sua fondamentale posizione nell'alleviamento della povertà, la sicurezza alimentare e la gestione di risorse naturali sostenibili.
  
- >> **Ancora molto da fare.** Rimane ancora tanto lavoro da fare. Nonostante gli importanti passi avanti compiuti verso il raggiungimento degli otto OSM, secondo le Nazioni Unite *"we are not on track to fulfil our commitments"* (UN, 2008, p. 3) (non siamo sulla strada giusta per raggiungere i nostri propositi). I motivi di questo mancato progresso sono molti, ma la mancanza di investimenti nel campo dell'educazione, formazione e sviluppo di capacità delle popolazioni rurali sembra essere tra le cause fondamentali.
  
- >> **Il valore dell'ERP.** ERP è un bene pubblico ed un investimento a lungo termine. Ampliare e migliorare ERP è costoso ma è assolutamente essenziale. Vi sono delle ottime ragioni per investire nell'ERP. Popolazioni rurali con un maggior grado di educazione hanno migliori prospettive occupazionali, godono di condizioni di salute migliori, maggior sicurezza alimentare, minore vulnerabilità agli shock e sviluppano meccanismi di adattamento migliori nell'affrontare cambiamenti climatici, crisi alimentare, globalizzazione e sfide alle tradizioni culturali. La stabilità sociale, la pace e la democrazia sono direttamente correlate alla partecipazione di tutti i cittadini al processo educativo.
  
- >> **ERP: una priorità politica e programmatica.** Le maggiori sfide, oggi, per governi nazionali, agenzie internazionali, donatori bilaterali ed ONG che operano nel settore dell'educazione e formazione sono: aumentare la loro enfasi politica e programmatica sull'ERP ed assicurare un monitoraggio comune dei progressi fatti. La Banca Mondiale ha sottolineato l'importanza dell'educazione e dello sviluppo rurale. L'UNESCO, d'altra parte, ha diminuito l'attenzione verso la problematica dei rurali sia nei suoi recenti piani strategici che nei suoi piani di lavoro. L'UNESCO e la Banca Mondiale, per il loro ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'EFA e nella Fast Track Initiative, possono

assicurare che ERP diventi parte integrante dei Poverty Reduction Strategy Papers e dei Piani nazionali EFA. La Fast Track Initiative del movimento Educazione per tutti (EFA) può promuovere ERP dando priorità al sostegno di quei Paesi che si impegnano nella promozione dell'educazione delle popolazioni in aree rurali.

- >> **Finanziare ERP: una priorità nazionale ed internazionale.** Il Segretario delle Nazioni Unite afferma che *“failure to provide Education for All puts an entire generation at risk”* (non provvedere all'Educazione per tutti significa mettere a rischio un'intera generazione) e che *“right now, children from poor communities, rural areas and minority groups are almost always struggling to learn under worse conditions than others in society”* (UN-DPI, 2008) (ora i bambini delle comunità più povere e delle aree rurali e le minoranze lottano continuamente per imparare in condizioni peggiori rispetto ad altri membri della società). Come indicato dalla riunione del Gruppo di alto livello sull'EFA di Pechino, è necessario che ERP diventi una priorità nella distribuzione di risorse pubbliche nazionali ed internazionali e che sia al centro dei Piani nazionali EFA ottenendo maggiori fondi pubblici. Sono, inoltre, necessarie iniziative di sviluppo di capacità per sostenere una duratura distribuzione delle risorse e l'attuazione dei suddetti piani. Come affermato nella prefazione del libro *Education for rural development: towards new policy responses*, “continuare a lavorare come sempre” e “investire sulle stesse cose” non permetterà che gli obiettivi vengano raggiunti sia nelle aree rurali che nel resto del mondo. Se lo scopo è quello di registrare importanti progressi verso la riduzione della povertà e l'EFA, sono necessari drastici cambiamenti e spostamenti di risorse verso il mondo rurale.
- >> **Dati attendibili sull'ERP.** Per garantire una pianificazione efficiente delle politiche, l'attuazione di programmi, i progressi per raggiungere un'ERP universale e per apprendere per il futuro, sono necessarie migliori statistiche e sistemi informativi per la gestione dell'educazione. Nelle statistiche internazionali dell'UNESCO, nell'*EFA Global Monitoring Report*, ma anche negli EMIS nazionali, le politiche a favore dei più poveri e relative ad educazione ed alfabetizzazione, richiedono dati disaggregati per zone urbane e rurali e per genere. Altri settori di sviluppo hanno già fatto questa disaggregazione delle statistiche ed i sistemi educativi possono imparare da quelle esperienze.

- >> **Partenariati.** I partenariati tra le organizzazioni internazionali, gli Stati, le organizzazioni non governative e quelle delle comunità, le università ed altri enti continueranno ad essere elementi fondamentali per il successo dell'iniziativa ERP.
  
- >> **Cooperazione intersettoriale a livello nazionale.** Per provvedere servizi educativi effettivi ed efficaci per le popolazioni rurali, a livello nazionale è essenziale la cooperazione tra ministri dell'agricoltura e dell'educazione. Ciascuno di loro, infatti, possiede risorse e competenze essenziali ma nessuno dei due ha risorse sufficienti per compiere questi sforzi da solo. È pertanto importante una coordinazione combinata volta allo sviluppo di capacità di tutti i professionisti impegnati nel supporto dell'ERP.
  
- >> **Lavorare come un'unica Organizzazione delle Nazioni Unite: cooperazione intersettoriale a livello internazionale.** In quanto agenzia leader del partenariato ERP, la FAO continuerà a richiedere maggior impegno da parte degli Stati nel devolvere sempre maggiori risorse all'ERP. La FAO, in quanto organizzazione che si basa sulla conoscenza, continuerà a raccogliere, analizzare, interpretare e disseminare le conoscenze utili al mondo intero per soddisfare le esigenze di tutti i cittadini e per fornire una guida universale *"with respect to ... the improvement of education and administration relating to nutrition, food and agriculture, and the spread of public knowledge of nutritional and agricultural science and practice"* (FAO, 1945) (per ciò che riguarda ... il miglioramento dell'educazione e dell'amministrazione nell'ambito della nutrizione, alimentazione ed agricoltura e la diffusione di conoscenze pubbliche sulla scienza e la pratica della nutrizione ed agricoltura). La FAO continua ad essere l'agenzia leader globale della ricerca, delle politiche e dell'esperienza tecnica nell'ambito dell'educazione e la formazione agricola. Il programma di lavoro ed il budget della FAO si basano in particolare sulla formazione tecnica, l'alfabetizzazione, lo sviluppo di abilità e l'apprendimento permanente delle popolazioni rurali dando ampio spazio alla divulgazione agricola in quanto mezzo di supporto alla trasformazione dell'agricoltura. L'UNESCO e la Banca Mondiale hanno delle caratteristiche uniche per facilitare l'attuazione dell'ERP a livello nazionale, dato il ruolo che l'educazione ricopre nell'ambito del loro mandato che è anche facilitato dal loro dialogo privilegiato con i ministri dell'educazione. I Piani nazionali EFA, la Fast Track Initiative, le strategie di riduzione della povertà, i Piani nazionali di sviluppo rurale ed anche l'iniziativa "un'unica



Organizzazione delle Nazioni Unite”, possono raccogliere risultati soddisfacenti. Dovrebbe, altresì, essere rafforzato il supporto tecnico dell’UNESCO all’ERP a livello nazionale durante la prossima fase di attuazione di questa iniziativa. La FAO continuerà a contribuire, come supporto, al lavoro dell’UNESCO in specifiche aree di sua competenza.

- >> **Ridefinire il concetto di educazione agricola.** ERP ha bisogno di abbandonare le strategie del passato in cui l’educazione agricola per i contadini rappresentava il fulcro dell’educazione nelle aree rurali. Oggi, è sorta una più ampia visione delle abilità necessarie alla vita ed allo sviluppo economico nelle aree rurali. Si è andata ampliando la definizione di educazione agricola e si è sottolineata l’importanza di rafforzare le competenze ed abilità delle comunità rurali e promuovere lo sviluppo rurale sostenibile. Un capitale umano più istruito, nelle aree rurali, può essere formato ad aumentare la produttività nelle aziende agricole, a trovare delle opportunità di lavoro e di formazione fuori di esse e portare ad un maggior benessere sociale, alla formazione di capitale sociale e a condizioni di vita soddisfacenti.
- >> **Un approccio basato sui bisogni.** Le strategie didattiche standardizzate non sono indicate per le popolazioni rurali. A livello nazionale, la caratteristica dell’attuazione dell’ERP sarà una strategia sistemica basata su un approccio ai bisogni specifici della gente. Individuare i diversi bisogni educativi e formativi (inclusi quelli di divulgazione) delle popolazioni rurali ed identificare gli interventi da attuare per aumentare l’accesso

e migliorare la qualità dell'educazione e della formazione per bambini, giovani ed adulti, avvalendosi dell'uso di appropriati curricula, è fondamentale. Inoltre, dalla Dichiarazione di Parigi del 2005, è nata l'idea che lo sviluppo di capacità fosse un processo endogeno, gestito internamente e che può essere stimolato ma non diretto dall'esterno.

- >> **Condividere lezioni di politica.** Vi sono diverse alternative di politiche atte a sviluppare le competenze ed abilità delle popolazioni rurali, la fiducia in se stessi e la resilienza ai cambiamenti ed alle crisi; molte di queste sono state attuate con successo in vari Paesi del mondo. La diffusione di queste lezioni apprese, buone pratiche e studi relativi all'ERP è importante perché permette di sviluppare le capacità a livello nazionale e regionale e di pianificare ed attuare politiche efficaci. Questo libro è stato prodotto con lo scopo di supportare iniziative di sviluppo di capacità come le Conferenze mondiali dell'UNESCO del 2009 ed altre iniziative specifiche dell'ERP.
  
- >> **Donne e ragazze rurali.** Le donne e le ragazze nelle aree rurali sono sottoposte a discriminazione geografica e di genere. Tra le strategie per rafforzare la partecipazione all'educazione e all'alfabetizzazione da parte delle ragazze nelle aree rurali si annovera: la rimozione di barriere relative ai costi, il miglioramento delle scuole rurali affinché diventino centri di formazione di qualità attenti alle problematiche di genere, lo sviluppo di contenuti didattici in cui si trattino le problematiche legate al genere e la fornitura, in ambienti scolastici e formativi, di attrezzature che tengano in considerazione le esigenze di donne e ragazze.
  
- >> **I giovani rurali sono il futuro.** I giovani nelle aree rurali sono i protagonisti principali di ogni attività programmata in futuro. I giovani di oggi, che sono i leader e gli agricoltori di domani, rappresentano la maggior parte della popolazione nella maggioranza dei Paesi meno sviluppati ed è pertanto urgente soddisfare le loro esigenze anche come contributo ad un futuro comune.
  
- >> **ERP è una grande sfida ed un'evidente opportunità.** Le future sfide dell'ERP sono legate al fatto che nelle aree rurali vive la maggior parte delle persone escluse dai sistemi educativi. Per questo motivo, ERP è vitale, urgente ed essenziale al raggiungimento degli OSM.

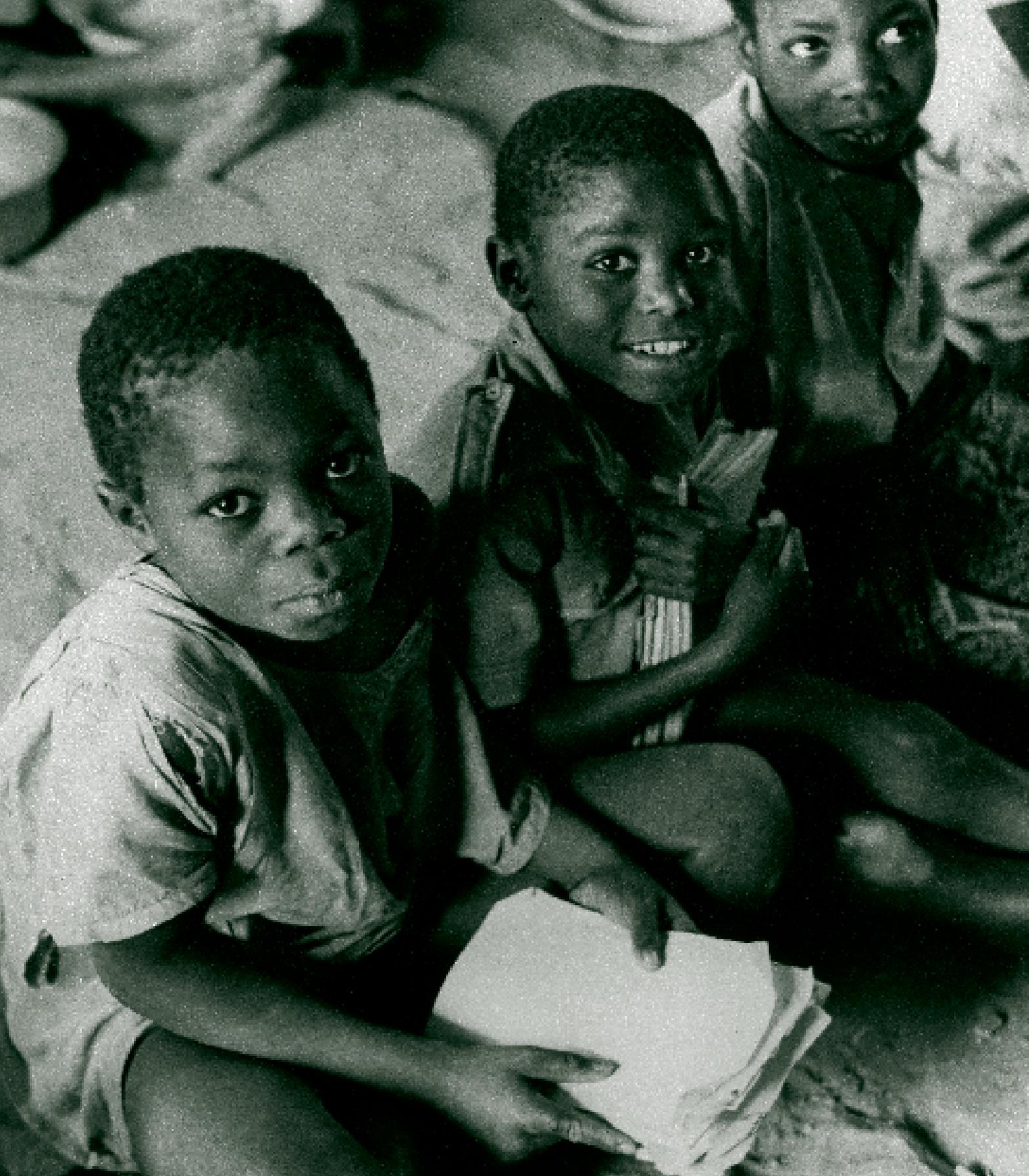


## Comunicato Finale della Quinta Riunione del Gruppo di alto livello sull'EFA

Raccomandazioni sull'ERP della Quinta Riunione del Gruppo  
di alto livello di Pechino, 2005

“Noi, Capi di Stato, ministri, dirigenti, ufficiali superiori di agenzie multilaterali e bilaterali e leader di organizzazioni non governative, ci siamo riuniti a Pechino dal 28 al 30 Novembre del 2005, su invito del Direttore Generale dell'UNESCO per la Quinta Riunione del Gruppo di alto livello sull'Educazione per tutti, il cui tema centrale è stato l'alfabetizzazione e l'educazione delle popolazioni rurali...

12. Giacché la maggior parte di coloro che sono lasciati al margine ed esclusi dall'educazione vive nelle aree rurali, l'educazione per le popolazioni rurali è elemento essenziale ed urgente.
13. Raccomandiamo che gli Stati ed i partner dell'EFA:
  - >> investano di più per raggiungere, e portare benessere ai più poveri, le minoranze, gli emigranti, i lavoratori non organizzati ed altri gruppi disagiati avvalendosi di migliori pratiche ed altre politiche utili;
  - >> progettino ed attuino strategie mirate e si avvalgano di un approccio intersettoriale e di forti partenariati per venire incontro alle diverse situazioni ed esigenze;
  - >> affrontino il serio problema del divario tra il numero degli insegnanti nelle zone urbane e rurali, pianificando e sostenendo urgentemente strategie per la mobilitazione del personale docente e per avviare programmi formativi come la UNESCO Strategy for Teacher Training in sub-Saharan Africa (Strategia UNESCO per la formazione degli insegnanti in Africa subsahariana); laddove il numero degli insegnanti rimanga esiguo, sarà doveroso attuare strategie e programmi alternativi;
  - >> promuovano, nelle aree rurali, la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento prestando particolare attenzione alle strategie per l'assunzione, il supporto e la stabilità di un organico qualificato e competente migliorando le condizioni di lavoro;
  - >> attuino misure innovative, incluso la riforma del curriculum, come l'apprendimento a distanza (*distance learning*), l'educazione non formale e l'applicazione delle TIC rispettando la diversità delle culture e lingue autoctone, rafforzando le conoscenze locali ed adottando un calendario scolastico flessibile; ...”





## Photo credits

Pagina	Fotografo	Pagina	Fotografo
Copertina	© Lavinia Gasperini	48	© FAO/13439/J. Holmes
Flap	© Marzio Marzot	53	© Gail R. Nonnecke
x	© Marzio Marzot	55	© Marzio Marzot
xii	© Marzio Marzot	56	© Frits Ohler*
xiii	© FAO/22853/G. Diana	61	© FAO/17515/R. Faidutti
xix	© Gail R. Nonnecke	62	© Lavinia Gasperini
xx	© Marzio Marzot	67	© FAO/Giulio Napolitano
3	© Lavinia Gasperini (in alto)	69	© Marzio Marzot
3	© Lavinia Gasperini (in basso)	70	© FAO/20896/K. Pratt
4	© Moreno Chiovoloni*	71	© Lavinia Gasperini (a sinistra)
5	© Lavinia Gasperini (a sinistra)	71	© Lavinia Gasperini (a destra)
5	© Marzio Marzot (a destra)	75	© Marzio Marzot
6	© Lavinia Gasperini	76	© Marzio Marzot
8	© Marzio Marzot	77	© FAO/Giulio Napolitano
11	© Marzio Marzot	81	© FAO/Giulio Napolitano
12	© Marzio Marzot	82	© FAO/K. Pratt (in alto)
15	© FAO/9494/F. Mattioli (in alto)	82	© FAO/G. Bizzarri (in basso)
15	© Marzio Marzot (in basso)	85	© FAO/23286/A. Proto
17	© Marzio Marzot	87	© Marzio Marzot (a sinistra)
19	© Lavinia Gasperini	87	© Marzio Marzot (a destra)
20	© Lavinia Gasperini	88	© Marzio Marzot
22	© Marzio Marzot	89	© Marzio Marzot
23	© Marzio Marzot	93	© FAO/Bahag
27	© Gail R. Nonnecke	94	© Marzio Marzot
30	© Marzio Marzot	97	© FAO/Giulio Napolitano
35	© Marzio Marzot	98	© Lavinia Gasperini
36	© FAO/16913/G. Thomas (in alto)	103	© Marzio Marzot
36	© Moreno Chiovoloni* (in basso)	104	© Lavinia Gasperini
38	© Marzio Marzot (a destra)	109	© Marzio Marzot (a destra)
38	© Sophie Treinen (a sinistra)	109	© FAO/9955/F. Botts (a destra)
39	© Marzio Marzot (a sinistra)	111	© FAO/Alessandra Benedetti
39	© Marzio Marzot (a destra)	113	© Lavinia Gasperini
41	© FAO/J. Koelen 21709	114	© Lavinia Gasperini
43	© FAO/F. Botts 12435 (a sinistra)	132	© Lavinia Gasperini
43	© FAO/C. Shanghua 23173 (a destra)	Ultima di copertina (da sinistra a destra)	
45	© Thomas Hofer*		© Marzio Marzot (No. 1,2,3,4)
47	© FAO/F. Mattioli 9989		© Gail R. Nonnecke (No. 5)

\* Per gentile concessione del Progetto  
FAO/ITALIA GCP/INT/542/ITA

### Alfabeto (caratteri alfabetici) tratti da:

Cimarosti, M. 2005. *Non legitur. Giro del mondo in trentatré scritture*. Stampa Alternativa e Graffiti.

ü	Й	ळ	w	ॡ	Ъ	४
ॢ	ç	ॡ	Ж	œ	以	᳚
ü	ड	Ë	ॡ	ñ	ॐ	Ä
ॢ	ॐ	事	ॡ	М	ॢ	ॢ
五	ॡ	Φ	w	ॢ	ॡ	i
õ	ॡ	Ю	ड	低	ã	ॢ
ध	ॢ	ॡ	ॢ	ॡ	ऊ	ॡ
य	ॢ	ॡ	ॢ	Д	ç	स

## Riferimenti

- Acker, D. e Gasperini, L.** 2003. Launching a new flagship on education for rural people: an initiative agricultural and extension educators can get behind. *Journal of International Agricultural and Extension Education*, 10(3): 81--85. Fall (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/ackerfall2003.pdf>).
- Acker, D. e Gasperini, L.** 2008. Education for rural people: what have we learned. *Journal of International Agricultural and Extension Education*, 15(1). Spring (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/NR/edu/abst/edu\\_081001\\_en.htm](http://www.fao.org/NR/edu/abst/edu_081001_en.htm)).
- ADB/UNESCO-IIEP.** 2005. *The education of nomadic peoples in East Africa: Djibouti, Eritrea, Ethiopia, Kenya, Tanzania and Uganda*, by R. Carr-Hill & E. Peart. Tunisi, African Development Bank e Parigi, International Institute for Educational Planning (disponibile alla pagina [unesdoc.unesco.org/images/0014/001405/140563e.pdf](http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001405/140563e.pdf)).
- All Africa.com.** 2007. *MDG – UN requires \$110 billion to get children in school by 2015*. All Africa Global Media. 1 Agosto (disponibile alla pagina <http://allafrica.com/stories/200707300343.html>).
- Anderlini, J. e Dyer, G.** 2009. Downturn slashes 20m jobs in China. *Financial Times*. Londra, 3 Febbraio 2009, p. 1
- Atchoarena, D. e Gasperini, L.** 2003. in *Education for rural people: aid agencies workshop*. Roma, 12–13 Dicembre 2003. Roma, FAO e Parigi, UNESCO (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/sd/SDR/SDRE/OxenhamRapportfinal.doc>).
- Avila, M., Atchoarena, D. e Gasperini, L.** 2005a. *Agency approaches to skills development for rural people*. Documento presentato al Working Group for International Cooperation in Skills Development, Novembre, Roma.
- Avila, M., Atchoarena, D. e Gasperini, L.** 2005b. Skills development for rural people: the FAO/IIEP collaboration on education for rural people. In *Skills development for rural people: a renewed challenge*. pp. 14–19. Debates in Skills Management Paper 10. Ginevra, Svizzera. Working Group for International Co-operation in Skills Development (also disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Documents2006/Paper%2010.pdf>).
- Bunker, R.** 2007. Ending poverty, but only on paper. *The American*. 30 Luglio. (disponibile alla pagina <http://www.american.com/archive/2007/july-0707/ending-poverty-but-only-on-paper>).
- Burchi, F. e De Muro, P.** 2007. *Education for rural people: a neglected key to food security?* Working paper No. 78. Roma, FAO e Università degli Studi “Roma Tre” (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/ERPEvents61\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERPEvents61_en.htm)).

- DFID (United Kingdom Department of International Development).** 2007. Brown and Benn urge rich nations to boost aid to get all children into schools by 2015. *Comunicato stampa*. 2 Maggio. Londra (disponibile alla pagina <http://www.dfid.gov.uk/news/files/pressreleases/children-into-school.asp>).
- Diouf, J.** 2002. Speech at the launching of the new FAO/UNESCO Flagship Programme on Education for Rural People at the World Summit on Sustainable Development, 3 Settembre. Johannesburg, Sudafrica (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/kn0904\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/kn0904_en.htm)).
- Diouf, J.** 2009. Address to the High-Level Group Meeting on Food Security for All Madrid 26--27 Gennaio 2009 in veste di Director-General of the FAO e Vice-President of the UN High-Level Task Force on the Global Food Security Crisis (disponibile alla pagina [http://www.ransa2009.org/docs/docs/speech\\_DG\\_FAO\\_ransa2009.doc.pdf](http://www.ransa2009.org/docs/docs/speech_DG_FAO_ransa2009.doc.pdf)).
- DOA (South African National Department of Agriculture)/FAO.** 2003. *Agricultural education and training strategy for agriculture in rural development in South Africa*. (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/FinalStrategyNovember2003.pdf>).
- FAO.** 1945. *The Constitution of FAO*. Article I. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/docrep/009/j8038e/j8038e00.htm>).
- FAO.** 1997. *Higher agricultural education and opportunities in rural development for women. An overview and summary of five case studies*, M. Karl. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/docrep/W6038E/W6038E00.htm>).
- FAO.** 2000. *From agriculture education to education for rural development and food security: all for education and food for all*, L. Gasperini. Documento presentato durante il Fifth European Conference on Higher Agricultural Education, 10-13 Settembre. Plymouth, Regno Unito. SD Dimensions (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/EXdirect/EXre0028.htm>).
- FAO.** 2002a. *Case study on education opportunities for hill tribes in Northern Thailand: implications for sustainable rural development*, R. Fujioka. FAO RAP Publication 2002/05, Bangkok, Thailandia (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/004/AC383E/AC383E00.pdf>).
- FAO.** 2002b. *Participatory curriculum development in agricultural education. A training guide*, A. Rogers & P. Taylor. Roma (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/KN0902\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/KN0902_en.htm)).
- FAO.** 2002c. *Targeting the rural poor: the role of education and training*, L. Gasperini & C. Maguire. Paper presented at the International Working Group on Education, 10-21 Novembre 2001, Lisbona, Portogallo (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/kn0301a\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/kn0301a_en.htm)).
- FAO.** 2004a. *Educación para la población rural en Brasil, Chile, Colombia, Honduras, México, Paraguay y Perú*. FAO, UNESCO, DGCS Italia, CIDE, REDUC project. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Estudio7países.pdf>).

- FAO.** 2004b. *Non-formal primary education for children of marine fisherfolk in Orissa, India*, U. Tietze & N. Ray. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/docrep/007/ad822e/ad822e00.htm>).
- FAO.** 2006. *The state of food insecurity in the world 2006*. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/docrep/009/a0750e/a0750e00.HTM>).
- FAO.** 2007a. *Education and training for food security. Capacity building and good practices in five African countries*. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/impaginatomais0k.pdf>).
- FAO.** 2007b. *Rural household access to assets and agrarian institutions: a cross country comparison*, A. Zezza. ESA Working Paper No. 07-17, Maggio. Agricultural Development Economic Division. Roma (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/010/ah854e/ah854e.pdf>).
- FAO.** 2007c. *Education for rural people and food security. A cross-country analysis*, F. Burchi & P. De Muro. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/docrep/010/a1434e/a1434e00.HTM>).
- FAO.** 2008. *The state of food insecurity in the world 2008*. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/docrep/011/i0291e/i0291e00.htm>).
- FAO.** 2009. Workshop on “Food crisis: education and training of rural people at stake” (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/erp/erp-activities-en/erp-2009/workshop-on-food-crisis-education-and-training-of-rural-people-at-stake/en/>)
- FAO/ROMATRE.** 2009. *Reducing children’s food insecurity through primary education for rural mothers: the case of Mozambique*, F. Burchi & P. De Muro. Roma, Università degli Studi “Roma Tre” e FAO (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Documents2009/FAO-RomaTreFINALREPORT2.pdf>).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2002. *Education for rural development in Asia: experiences and policy lessons*, I. Birch, D. Atchoarena, L. Gasperini, H. Hakeem & M. Hazelman. Report of FAO/UNESCO Seminario 5–7 Novembre 2002, Bangkok, Thailandia. Parigi, UNESCO (disponibile alla pagina [ftp://ftp.fao.org/sd/SDR/SDRE/Mep\\_seminar\\_bangkok%20vFAO.PDF](ftp://ftp.fao.org/sd/SDR/SDRE/Mep_seminar_bangkok%20vFAO.PDF)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2003. *Education for rural development: towards new policy responses*. Coordinato e redatto da D. Atchoarena & L. Gasperini. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (anche in francese, spagnolo e cinese) (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/006/ad423e/ad423e00.pdf>; [http://www.fao.org/sd/2003/KN12033\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2003/KN12033_en.htm)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2004a. *Revisiting garden-based learning in basic education*, by D. Desmond, J. Grieshop & A. Subramanian. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/revisiting.pdf>).

- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2004b. *The deep change process in Zamorano: 1997-2002*, K.L. Andrews. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina <http://www.unesco.org/iiep>).
- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2004c. *The reform of higher agricultural education institutions in China*, L. Yonggong & Z. Jingzun. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/china.pdf>).
- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2005a. *Education for rural people to achieve EFA and the MGDs*, L. Gasperini & D. Atchoarena. Background paper to the Sixth Meeting of the Working Group on EFA, 19–21 Luglio 2005, UNESCO, Parigi. (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/documents2005/WGEFA\\_background.pdf](http://www.fao.org/sd/erp/documents2005/WGEFA_background.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2005b. *Seminario “Educación para la población rural (EPR) en América Latina”. Alimentación y educación para todos*. Santiago, Cile, 3–5 Agosto 2004. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/MEPFAO\\_A\\_Latina.pdf](http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/MEPFAO_A_Latina.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2005c. *Reforming higher agricultural education institutions. The case of the School of Agriculture at Monterrey Tech (ITESM)*, M. Zertuche. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/010/a1222e/a1222e.pdf>).
- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2005d. *Higher education for rural development: the experience of the University of Cordoba*, E. Ramos & M. del Mar Delgado. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [www.fao.org/SD/ERP/documents2007/MEPFAO\\_Spain\\_Cordoba.pdf](http://www.fao.org/SD/ERP/documents2007/MEPFAO_Spain_Cordoba.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2006a. *Addressing learning needs of rural people in Asia*, by C. Haddad. Serie coordinate e redatte da D. Atchoarena & L. Gasperini, Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Mep\\_Bangkok%20report.pdf](http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Mep_Bangkok%20report.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2006b. *Education for rural people in Africa*. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Mep\\_Addiseminarsecured.pdf](http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Mep_Addiseminarsecured.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2006c. *Caribbean Conference on Education for Rural People: food security, agricultural competitiveness, sustainable livelihoods*. 18–19 Maggio 2006. St. Lucia (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/ERPevents48\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERPevents48_en.htm)).
- FAO/UNESCO-IIIEP.** 2007a. *Seminar on higher education and international co-operation: role and strategies for universities*. 27–29 Settembre 2006. Agropolis, Montpellier (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/ERPevents51\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERPevents51_en.htm)).

- FAO/UNESCO-IIEP.** 2007b. *Using indicators in planning education for rural people: a practical guide*, C. Sauvageot & P. Da Graça. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Indicators\\_guide.pdf](http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Indicators_guide.pdf)).
- FAO/World Bank.** 2000. *Agriculture knowledge and information systems for rural development (AKIS/RD): strategic vision and guiding principles*. Roma, FAO e Banca Mondiale (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/SD/SDR/SDRE/AKIS.pdf>).
- Gasperini, L.** 2001. *World Food Summit five years on: the challenge of feeding and educating all*. Paper presented at the Global Consortium of Higher Education and Research for Agriculture and Food Systems in the 21st Century, San Francisco, 14 Luglio (disponibile alla pagina <http://www.gchera.iastate.edu/conf2001/> e in SD Dimension, FAO [http://www.fao.org/sd/2001/kn1005a\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2001/kn1005a_en.htm)).
- Government of South Africa/FAO.** 2003. National strategy on education and training for agriculture and rural development in South Africa (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/terminalstatementSA1.pdf>).
- Greenway, H.D.S.** 2009. Moving back from the coast. *International Herald Tribune*, 28 Gennaio (disponibile alla pagina <http://www.iht.com/articles/2009/01/28/opinion/edgreenway.php>).
- IFAD.** 2001. *Rural poverty report: the challenge of ending rural poverty*. Roma, Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (disponibile alla pagina <http://www.ifad.org/poverty/index.htm>).
- IFPRI.** 2004. *Impact of feeding children in school: evidence from Bangladesh*. Washington, DC. International Food Policy Research Institute (disponibile alla pagina [http://documents.wfp.org/stellent/groups/public/documents/liaison\\_offices/wfp121947.pdf](http://documents.wfp.org/stellent/groups/public/documents/liaison_offices/wfp121947.pdf)).
- LaFraniere, S.** 2009. 20 million migrants in China can't find work. *International Herald Tribune*. 3 Febbraio 2009.
- MEST/MAFRD/FAO.** 2004. *A strategy for education for rural people in Kosovo*. Ministry of Education, Science and Technology and Ministry of Agriculture, Forestry and Rural Development of Kosovo, Pristina, FAO (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/ERPkosovoenglish.PDF>).
- Moock, P.R.** 1981. Education and technical efficiency in small-farm production. *Economic Development and Cultural Change*, 29(4): 723-739, University of Chicago Press, Stati Uniti d'America.
- Psacharopoulos, G.** 1994. Returns to investment in education: a global update. *World Development*, 22(9):1325-43, Amsterdam, Elsevier.

- SIDA.** 2000. *Capacity development as a strategic question in development cooperation*. Capacity Development - Sida Working Paper No. 8. Stoccolma, Swedish International Development Assistance (disponibile alla pagina [www.sida.se/shared/jsp/download.jsp?f=Wp8.pdf&a=2474](http://www.sida.se/shared/jsp/download.jsp?f=Wp8.pdf&a=2474)).
- UN Millennium Project.** 2005. *Toward universal primary education: investments, incentives, and institutions*. Task Force on Education and Gender Equality. Londra, EARTHSCAN (disponibile alla pagina <http://www.unmillenniumproject.org/documents/Education-complete.pdf>).
- UN.** 2002. FAO e UNESCO propose a joint partnership to promote education in the rural world. UN System Network on Rural Development and Food Security (disponibile alla pagina [http://www.rdfs.net/news/news/0210ne/0210ne\\_FAOUNESCO\\_en.htm](http://www.rdfs.net/news/news/0210ne/0210ne_FAOUNESCO_en.htm)).
- UN.** 2004. *Report of the Secretary-General on the work of the Organization*. General Assembly Official Records, Fifty-ninth Session, Supplement No. 1 (A/59/1), New York (disponibile alla pagina <http://daccess-ods.un.org/TMP/910693.9.html>).
- UN.** 2008. *The Millennium Development Goals Report 2008*. New York, Nazioni Unite, Department of Economic and Social Affairs (disponibile alla pagina [http://www.undp.org/publications/MDG\\_Report\\_2008\\_En.pdf](http://www.undp.org/publications/MDG_Report_2008_En.pdf)).
- UN-DESA.** 2008. *World urbanization prospects: the 2007 revision. Highlights*. New York, Nazioni Unite, Department of Economic and Social Affairs/Population Division. (disponibile alla pagina [http://www.un.org/esa/population/publications/wup2007/2007WUP\\_Highlights\\_web.pdf](http://www.un.org/esa/population/publications/wup2007/2007WUP_Highlights_web.pdf)).
- UNDP.** 1999. *Human Development Report 1999*. New York, Oxford University Press (disponibile alla pagina [http://hdr.undp.org/en/media/HDR\\_1999\\_EN.pdf](http://hdr.undp.org/en/media/HDR_1999_EN.pdf)).
- UN-DPI.** 2008. *Secretary-General, in message, says education can drive economic, social progress. Failure to provide education for all puts entire generation at risk*. Messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite (SG/SM/11819), 25 Settembre. New York, Nazioni Unite, Department of Public Information (disponibile alla pagina <http://www.un.org/News/Press/docs/2008/sgsm11819.doc.htm>).
- UNESCO.** 2000. *The Dakar framework for action*. Adottato dal the World Education Forum, Dakar, Senegal, 26-28 Aprile 2000. Parigi, UNESCO (disponibile alla pagina [www.unesdoc.unesco.org/images/0012/001211/121147E.pdf](http://www.unesdoc.unesco.org/images/0012/001211/121147E.pdf)).
- UNESCO.** 2005. *Fifth Meeting of the High-Level Group on Education for All*. 28-30 Novembre. Pechino, Cina. Final Communiqué, Parigi (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/beijingdocuments/EFA%20HLG%202005%20Communique%20Final.doc>).
- UNESCO.** 2007. *EFA Global Monitoring Report 2008*. Parigi, Oxford University Press (disponibile alla pagina <http://www.unesco.org/en/education/efareport/reports/2008-mid-term-review/>).

- UNESCO.** 2008. *EFA Global Monitoring Report 2009*. Parigi, Oxford University Press (disponibile alla pagina <http://www.unesco.org/en/education/efareport/reports/2009-governance/>).
- UNESCO-IIEP.** 2003. *Les classes multigrades: une contribution au développement de la scolarisation en milieu rural africain?*, E. Brunswic & J. Valérien. Paris, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [unesdoc.unesco.org/images/0013/001362/136280f.pdf](http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001362/136280f.pdf)).
- UNESCO-IIEP.** 2007. *Advancing in education: reaching rural people, developing capacities*. Report from the IWGE Meeting di Roma, Italia, 12–14 Giugno 2006. Parigi, UNESCO-IIEP International Working Group on Education. (disponibile alla pagina [www.unesdoc.unesco.org/images/0015/001538/153896e.pdf](http://www.unesdoc.unesco.org/images/0015/001538/153896e.pdf)).
- UNESCO-UIS.** 2005. *Children out of school: measuring exclusion from primary education*. Montreal, Canada, UNESCO Institute of Statistics (disponibile alla pagina [http://www.uis.unesco.org/template/pdf/educgeneral/OOSC\\_EN\\_WEB\\_FINAL.pdf](http://www.uis.unesco.org/template/pdf/educgeneral/OOSC_EN_WEB_FINAL.pdf)).
- UNICEF.** 1992. *The case for investing in basic education*. New York, UNICEF.
- Van Crowder, L., Lindley, W.I., Bruening, T.H. e Doron, N.** 1998. Agricultural education for sustainable rural development: challenges for developing countries in the 21<sup>st</sup> century. *Journal of Agricultural Education and Extension*,. 5(2): 71–84, New York, USA, Routledge (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/Exdirect/Exan0025.htm>).
- Working Group for International Cooperation in Skills Development.** 2005. *Skills development for rural people: a renewed challenge*. Paper No. 10, Ginevra, Svizzera (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Documents2006/Paper%2010.pdf>).
- World Bank.** 1988. Education and development: a review, G. Psacharopoulos. *The World Bank Research Observer* 3 (1): 99-116. (disponibile alla pagina <http://wbro.oxfordjournals.org/cgi/content/abstract/3/1/99>).
- World Bank.** 2007a. *Cultivating knowledge and skills to grow African agriculture. A synthesis of an institutional, regional, and international review*. Report No. 40997-AFR. Washington, DC, Banca Mondiale, International Bank for Reconstruction and Development (disponibile alla pagina [http://siteresources.worldbank.org/INTARD/Resources/AET\\_Final\\_web.pdf](http://siteresources.worldbank.org/INTARD/Resources/AET_Final_web.pdf)).
- World Bank.** 2007b. *New evidence on the urbanization of global poverty*, M. Ravallion, S. Chen & P. Sangraula. Policy Research Working Paper 4199, Aprile. Washington, DC (disponibile alla pagina [http://siteresources.worldbank.org/INTWDR2008/Resources/2795087-1191427986785/RavallionMEtAl\\_UrbanizationOfGlobalPoverty.pdf](http://siteresources.worldbank.org/INTWDR2008/Resources/2795087-1191427986785/RavallionMEtAl_UrbanizationOfGlobalPoverty.pdf)).
- World Bank.** 2007c. *World Development Report 2008: agriculture for development*. New York, Oxford University Press. IBDR/World Bank (disponibile alla pagina [www.worldbank.org/wdr2008](http://www.worldbank.org/wdr2008)).

## Una selezione delle Pubblicazioni ERP

Il sito dell'ERP è disponibile alla pagina <http://www.fao.org/erp/erp-home/en/>

### Libri

Disponibili alla pagina <http://www.fao.org/erp/erp-publications-en/en/>

- ADB/UNESCO-IIEP.** 2005. *The education of nomadic peoples in East Africa: Djibouti, Eritrea, Ethiopia, Kenya, Tanzania and Uganda*, R. Carr-Hill & E. Peart. Tunisi, African Development Bank e Parigi, International Institute for Educational Planning (disponibile alla pagina [www.unesdoc.unesco.org/images/0014/001405/140563e.pdf](http://www.unesdoc.unesco.org/images/0014/001405/140563e.pdf)).
- Burchi, F. e De Muro, P.** 2007. *Education for rural people: a neglected key to food security?* Working Paper No. 78. Roma, FAO e Università degli Studi "Roma Tre" (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/ERPevents61\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERPevents61_en.htm)).
- CGIAR.** 2006. *Evaluation and impact of training in the CGIAR*. Science Council of the Consultative Group on International Agricultural Research (disponibile alla pagina [www.documents2009/Evaluation\\_and\\_Impact\\_of\\_Training.pdf](http://www.documents2009/Evaluation_and_Impact_of_Training.pdf)).
- DgCiD.** 2008. *Systèmes de production, revenus et pratiques de scolarisation des agriculteurs: études de cas dans trois régions du Sénégal*. Montpellier, Francia. Ministère des Affaires étrangères et européennes, Direction générale de la Coopération internationale et du développement (disponibile alla pagina: [www.documents2009/687\\_scolar\\_agriculteurs.pdf](http://www.documents2009/687_scolar_agriculteurs.pdf)).
- FAO.** 1990. *Make learning easier. A guide for improving educational/training materials*. Roma (disponibile alla pagina [www.fao.org/sd/erp/ERPpublications\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERPpublications_en.htm)).
- FAO.** 1991. *Improving training quality. A trainer's guide to evaluation*. Roma (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/010/ai230e/ai230e.pdf>).
- FAO.** 1994. *Ecología y enseñanza rural 121*. Roma, FAO Forestry Division (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/DOCREP/006/T3725S/t3725s00.htm>).
- FAO.** 1996. *Ecología y enseñanza rural 131*. Roma, FAO Forestry Division (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/DOCREP/006/W1309S/W1309S00.HTM>).
- FAO.** 2001. *Distance education and distance learning: a framework for the Food and Agriculture Organization of the United Nations*, S. Mclean. Roma (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2001/KN0901a\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2001/KN0901a_en.htm)).
- FAO.** 2001. *Participatory environment education and training for sustainable agriculture. Best practices in institutional partnership, peer learning and networking*. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/DOCREP/006/Y0923E/y0923e00.htm>).

- FAO.** 2002. *Case study on education opportunities for hill tribes in Northern Thailand: implications for sustainable rural development*, R. Fujioka. FAO RAP Publication 2002/05, Bangkok, Thailandia (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/004/AC383E/AC383E00.pdf>).
- FAO.** 2002. *Participatory curriculum development in agricultural education. A training guide*, A. Rogers & P. Taylor. Roma (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/KN0902\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/KN0902_en.htm)).
- FAO.** 2004. *Educación para la población rural en Brasil, Chile, Colombia, Honduras, México, Paraguay y Perú*. FAO, UNESCO, DGCS Italia, CIDE, REDUC project. Roma, FAO (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Estudio7países.pdf>).
- FAO.** 2004. *The state of food insecurity in the world 2004*. Roma (disponibile alla pagina [www.fao.org/docrep/007/y5650e/y5650e00.htm](http://www.fao.org/docrep/007/y5650e/y5650e00.htm)).
- FAO.** 2005. *The state of food insecurity in the world 2005*. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/docrep/008/a0200e/a0200e00.htm>).
- FAO.** 2007. *Education and training for food security. Capacity building and good practices in five African countries*. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/impaginatomais0k.pdf>).
- FAO.** 2007. *Education for rural people and food security. A cross-country analysis*, F. Burchi & P. De Muro. Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/docrep/010/a1434e/a1434e00.HTM>).
- FAO/APEAEN.** 2003. *Best practices for education and training of rural youth - Lesson from Asia*. Bangkok, Thailandia. FAO Regional Office ad Asia Pacific Association of Educators in Agriculture and Environment (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/ERPpublications\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERPpublications_en.htm)).
- FAO/APEAEN.** 2008. *Preparing for the future: rethinking higher agriculture education and environment in the Asia Pacific*. Third International Conference on Agriculture Education and Environment, FAO e Asia Pacific Association of Educators in Agriculture Education and Environment (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/RethinkingHigherEducation\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/RethinkingHigherEducation_en.htm)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2002. *Education for rural development in Asia: experiences and policy lessons*, I. Birch, D. Atchoarena, L. Gasperini, H. Hakeem & M. Hazelman. Report del seminario FAO/UNESCO, 5-7 Novembre 2002, Bangkok, Thailandia. Parigi, UNESCO (disponibile alla pagina [ftp://ftp.fao.org/sd/SDR/SDRE/Mep\\_seminar\\_bangkok%20vFAO.PDF](ftp://ftp.fao.org/sd/SDR/SDRE/Mep_seminar_bangkok%20vFAO.PDF)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2003. *Education for rural development: towards new policy responses*. Coordinato e redatto da D. Atchoarena & L. Gasperini. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (anche in francese, spagnolo e cinese) (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/006/ad423e/ad423e00.pdf>; [http://www.fao.org/sd/2003/KN12033\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2003/KN12033_en.htm)).

- FAO/UNESCO-IIEP.** 2003. *Education for rural people: aid agencies workshop*. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2003/KN0604\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2003/KN0604_en.htm)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2004. *Revisiting garden-based learning in basic education*, D. Desmond, J. Grieshop & A. Subramaniam. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/revisiting.pdf>).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2004. *The deep change process in Zamorano: 1997-2002*, K.L. Andrews. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina <http://www.unesco.org/iiep>).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2004. *The reform of higher agricultural education institutions in China*, L. Yonggong & Z. Jingzun. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/china.pdf>).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2004. *Training for rural development in Brazil: SENAR*, C.A. Gomes & J. Câmara. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [www.fao.org/SD/ERP/fao\\_brazil.pdf](http://www.fao.org/SD/ERP/fao_brazil.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2005. *Higher education for rural development: the experience of the University of Cordoba*, E. Ramos & M. del Mar Delgado. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [www.fao.org/SD/ERP/documents2007/MEPFAO\\_Spain\\_Cordoba.pdf](http://www.fao.org/SD/ERP/documents2007/MEPFAO_Spain_Cordoba.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2005. *Reforming higher agricultural education institutions. The case of the School of Agriculture at Monterrey Tech (ITESM)*, M. Zertuche. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [ftp.fao.org/docrep/fao/010/ai222e/ai222e.pdf](http://ftp.fao.org/docrep/fao/010/ai222e/ai222e.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2005. *Seminario "Educación para la población rural (EPR) en América Latina". Alimentación y educación para todos*. Santiago del Cile, 3-5 Agosto 2004. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/MEPFAO\\_A\\_Latina.pdf](http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/MEPFAO_A_Latina.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2006. *Addressing learning needs of rural people in Asia*, by C. Haddad. Series coordinated and edited by D. Atchoarena & L. Gasperini. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Mep\\_Bangkok%20report.pdf](http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Mep_Bangkok%20report.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2006. *Caribbean Conference on Education for Rural People: food security, agricultural competitiveness, sustainable livelihoods*. 18-19 Maggio 2006, St. Lucia (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/ERPevents48\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/ERPevents48_en.htm)).

- FAO/UNESCO-IIEP.** 2006. *Education for rural people in Africa*. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Mep\\_Addisseminarsecured.pdf](http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Mep_Addisseminarsecured.pdf)).
- FAO/UNESCO-IIEP.** 2007. *Using indicators in planning education for rural people: a practical guide*, C. Sauvageot & P. Da Graça. Roma, FAO e Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Indicators\\_guide.pdf](http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/Indicators_guide.pdf)).
- Gasperini, L.** 2003. Education for rural people: a crucial factor for sustainable development. FAO Journal *Food, Nutrition and Agriculture* no. 33. Roma (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/006/j0243m/j0243m02.pdf>).
- Gasperini, L.** 2003. Education for rural people: addressing a neglected majority. *Commonwealth Education Partnerships 2003* (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/ERP/documents2008/27EDFORR.pdf>)
- Government of South Africa/FAO.** 2003. National strategy on education and training for agriculture and rural development in South Africa. (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/documents2007/terminalstatementSA1.pdf>) ([http://www.fao.org/sd/erp/RethinkingHigherEducation\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/erp/RethinkingHigherEducation_en.htm)).
- MEST/MAFRD/FAO.** 2004. *A strategy for education for rural people in Kosovo*. Ministry of Education, Science and Technology and Ministry of Agriculture, Forestry and Rural Development of Kosovo, Pristina, FAO (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/ERPkosovoenglish.PDF>).
- UNESCO.** 2004. *EFA flagships initiatives. Multi-partner collaborative mechanisms in support of EFA goals*. Parigi (disponibile alla pagina [www.unesdoc.unesco.org/images/0013/001356/135639e.pdf](http://www.unesdoc.unesco.org/images/0013/001356/135639e.pdf)).
- UNESCO.** Education today. (disponibile alla pagina <http://portal.unesco.org/education>)
- UNESCO-IIEP.** 2003. *Les classes multigrades: une contribution au développement de la scolarisation en milieu rural africain?* E. Brunswic & J. Valérien. Parigi, International Institute for Educational Planning, UNESCO (disponibile alla pagina [unesdoc.unesco.org/images/0013/001362/136280f.pdf](http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001362/136280f.pdf)).
- UNESCO-IIEP.** 2007. *Advancing in education: reaching rural people, developing capacities*. Report from the IWGE Meeting di Roma, Italia, 12–14 Giugno 2006. Parigi, UNESCO-IIEP International Working Group on Education. (disponibile alla pagina [unesdoc.unesco.org/images/0015/001538/153896e.pdf](http://unesdoc.unesco.org/images/0015/001538/153896e.pdf)).
- Working Group for International Cooperation in Skills Development.** 2005. *Skills development for rural people: a renewed challenge*. Paper No. 10, Ginevra, Svizzera (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Documents2006/Paper%2010.pdf>).

**World Bank.** 2007. *Cultivating knowledge and skills to grow African agriculture. A synthesis of an institutional, regional, and international review.* Report No. 40997-AFR. Washington, DC, Banca Mondiale, International Bank for Reconstruction and Development (disponibile alla pagina [http://siteresources.worldbank.org/INTARD/Resources/AET\\_Final\\_web.pdf](http://siteresources.worldbank.org/INTARD/Resources/AET_Final_web.pdf)).

## Pubblicazioni in formato elettronico

**Disponibili alla pagina <http://www.fao.org/erp/erp-publications-en/erp-virtualpua-en/en/>**

Annuncio in occasione del Aid Agencies Workshop on *Education for Rural People: targeting the poor*, Roma, Italia, 12--13 Dicembre 2002. FAO SD Dimensions, Dicembre 2002 (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/KN1202\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/KN1202_en.htm)).

**Atchoarena, D. e Gasperini, L.** 2005. *Education for rural people (ERP) to achieve EFA and the MDGs.* FAO and UNESCO Back Ground Paper (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/documents2005/WGEFA%20background.pdf>).

**Atchoarena, D.** 2006. *The contribution of higher education to learning and development in rural areas: experiences and policy implications.* UNESCO-IIEP Working Document (disponibile alla pagina [http://www.unesco.org/iiep/eng/networks/iwge/2006/I\\_5a.pdf](http://www.unesco.org/iiep/eng/networks/iwge/2006/I_5a.pdf)).

**Atchoarena, D. e Holmes, K.** 2005. The role of agricultural colleges and universities in rural development and lifelong learning in Asia. *Asian Journal of Agriculture and Development*, 2 (1-2): 15-24 (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Documents2007/atchoarenakeithholmes.pdf>).

**Avila, M. e Gasperini, L.** 2005. *The MDGs and sustainable rural development in Sub-Saharan Africa. Challenges and implications for Education for Rural People (ERP)* FAO SD Dimensions, Novembre 2005 (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/dim\\_kn2/kn2\\_051101\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/dim_kn2/kn2_051101_en.htm)).

**Baronio, S.** 2005. *Le projet « Education pour tous » dans un contexte rural au Sénégal* (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Documents2007/leprojetEPT.pdf>).

**Bergmann, H.** 2003. *Practical subjects in basic education. Relevance at last or second rate education? Lessons from 40 years of experience.* FAO SD Dimensions, Aprile (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2003/KN0402\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2003/KN0402_en.htm)).

Brochure on Education for Rural People printed for the *People Centred Development Day* (disponibile alla pagina [http://www.unesco.org/education/efa/known\\_sharing/flagship\\_initiatives/rural\\_education.pdf](http://www.unesco.org/education/efa/known_sharing/flagship_initiatives/rural_education.pdf)).

**Diouf, J.** 2002. Speech at the launching of the new FAO/UNESCO Flagship Programme on Education for Rural People at the World Summit on Sustainable Development, 3 Settembre, Johannesburg, Sudafrica (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/kn0904\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/kn0904_en.htm)).

- Education opportunities for hill tribes in Northern Thailand: implications for sustainable rural development.* FAO SD Dimensions, Luglio 2002 (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/kn0704\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/kn0704_en.htm)).
- Eicher, C.K.** 2006. *The evolution of agricultural education and training: global insights of relevance for Africa.* Michigan State University, Agosto (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Documents2006/globalAETInsightsEicher.pdf>).
- Emiliani, M. e Gasperini, L.** 2002. *Compendium of experiences of Italian NGOs in education for rural people.* FAO SD Dimensions, Ottobre (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/KN1002\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/KN1002_en.htm)).
- ERP Coordination Unit.** 2005. *French NGOs and the FAO/UNESCO Programme Education for Rural People.* FAO SD Dimensions, Giugno (disponibile in lingua francese alla pagina [http://www.fao.org/sd/dim\\_kn2/kn2\\_050602\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/dim_kn2/kn2_050602_en.htm)).
- FAO and UNESCO propose a Joint Partnership to promote education in the rural world. UN System Network on Rural Development and Food Security, Ottobre 2002 (disponibile alla pagina [http://www.rdfs.net/news/news/0210ne/0210ne\\_FAOUNESCO\\_en.htm](http://www.rdfs.net/news/news/0210ne/0210ne_FAOUNESCO_en.htm)).
- FAO, Government of Chile, Chilean University e Institute of Nutrition and Food Technology.** *Educación en alimentación y nutrición para la enseñanza básica* (Spagnolo) (disponibile alla pagina <http://www.rlc.fao.org/prior/segalim/accalim/educa.htm> e <http://www.rlc.fao.org/prior/segalim/accalim/educa/default.htm>).
- Feldberg, K.B.** 2007. *Some reflections on rural education with Norway as a case.* Centre for International Education, Oslo University College. Marzo (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Documents2007/RuraleducationinNorway.doc>).
- Final Communiqué on the Aid Agencies Workshop on *Education for Rural People: targeting the poor.* Roma, 12–13 Dicembre 2002. FAO SD Dimensions, Gennaio 2003 (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2003/KN0102a\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2003/KN0102a_en.htm)).
- Final Communiqué on workshop on *Education for Rural Development in Asia: experiences and policy lessons.* Bangkok, Thailandia, 5–7 Novembre 2002. FAO SD Dimensions, Dicembre 2002 (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/KN1201\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/KN1201_en.htm)).
- Gasperini, L. e Maguire, C.** 2002. *Targeting the rural poor: the role of education and training.* FAO SD Dimensions, Marzo (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/kn0301a\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/kn0301a_en.htm)).
- Gasperini, L. e McLean, S.** 2001. *Education for agriculture and rural development in low-income countries: implications of the digital divide.* FAO SD Dimensions, Marzo (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2001/kn0301a\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2001/kn0301a_en.htm)).

- Gasparini, L.** 2000. *From agricultural education to education for rural development and food security: all for education and food for all*. FAO SD Dimensions, Ottobre (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/exdirect/exre0028.htm>).
- Gasparini, L.** 2001. *World Food Summit five years later: the challenge of feeding and educating all*. FAO SD Dimensions, Ottobre (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2001/kn1005a\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2001/kn1005a_en.htm)).
- Gasparini, L.** 2003. Education for rural people, a crucial factor for sustainable development. FAO journal *Food, Nutrition and Agriculture*, No. 33 (disponibile alla pagina <ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/006/j0243m/j0243m02.pdf>).
- Gasparini, L.** 2003. Education for rural people: addressing a neglected majority *Commonwealth Education Partnership 2003* (disponibile alla pagina <http://www.15ccem.com/15CCEM/files/CEP2003/27EDFORR.PDF>).
- Gautier, P. e Eberlin, R.** 2003. *Education for rural people as a component of a rural development strategy for Croatia*. FAO SD Dimensions, Ottobre (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2003/kn10043\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2003/kn10043_en.htm)).
- Hermanowicz, E.** 2007. *Education for rural people. Main policy issues*. (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/Documents2007/ThesisonERPMainPolicyIssue.pdf>).
- International Bank for Reconstruction and Development/World Bank.** 2007 *Cultivating knowledge and skills to grow African agriculture. A synthesis of an institutional, regional, and international review* (disponibile alla pagina <http://www.nasulgc.org/NetCommunity/Document.Doc?id=1189>).
- Maguire, C.** 2001. *From agriculture to rural development: critical choices for agriculture education*. FAO SD Dimensions, Aprile (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2001/kn0401\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2001/kn0401_en.htm)).
- McLean, S., Gasparini, L. e Rudgard, S.** 2002. Distance learning for food security and rural development: a perspective from the United Nations Food and Agriculture Organization. *The International Review of Research in Open and Distance Learning (IRRODLT)*. Aprile (disponibile alla pagina <http://www.irrodl.org/content/v3.1/mclean.html>).
- Mingat, A.** 2004. *Magnitude of social disparities in primary education in Africa: gender, geographical location, and family income in the context of Education for All (EFA)*. FAO SD Dimensions, Ottobre (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/dim\\_kn2/kn2\\_041001\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/dim_kn2/kn2_041001_en.htm)).
- Muehlhoff, E.** 2005. Can nutrition education make a difference? *International Congress on Nutrition*. Durban, Sud Africa, 19–23 Settembre (disponibile alla pagina [ftp://ftp.fao.org/ag/agn/nutrition/muehlhoff\\_fao.pdf](ftp://ftp.fao.org/ag/agn/nutrition/muehlhoff_fao.pdf)).

- Riedmiller, S.** 2002. *Primary school agriculture: what can it realistically achieve?* FAO SD Dimensions, Luglio (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/kn0701\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/kn0701_en.htm)).
- Rogers, A., Taylor, P., Lindley, W.I., Van Crowder, L. e Soddemann, M.** 2002. *Participatory curriculum development study: a training guide.* FAO SD Dimensions, Settembre (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2002/KN0902\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2002/KN0902_en.htm)).
- Sommer, K.N., Sorflate, L. e Lortie, J. A.** 2001. *Compendium of FAO experience in basic education: all for education and food for all.* FAO SD Dimensions, Ottobre (disponibile alla pagina [http://www.fao.org/sd/2001/kn1003\\_en.htm](http://www.fao.org/sd/2001/kn1003_en.htm)).
- Temu, A.B., Rudebjer, P.G., Kiyiapi, J. e Van Lierop, P.** 2005. *Forestry education in Sub-Saharan Africa and Southeast Asia: trends, myths and realities.* Roma (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/docrep/008/j4605e/j4605e00.htm>).
- Valentini, A.** *Malawi's rural adolescent girls education.* FAO Sustainable Development Department (disponibile alla pagina <http://www.fao.org/sd/erp/malawi.pdf>).



## PER CONTATTARE GLI AUTORI

### **Lavinia Gasperini**

Senior Officer,  
Agricultural Education  
Office of Knowledge Exchange,  
Research and Extension  
Organizzazione delle Nazioni Unite  
per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)  
Viale delle Terme di Caracalla  
00100 Roma, Italia  
e-mail: [lavinia.gasperini@fao.org](mailto:lavinia.gasperini@fao.org)

### **David Acker**

Raymond and Mary Baker Chair  
in Global Agriculture  
Professor, Agricultural Education  
College of Agriculture and Life Sciences  
Iowa State University  
Ames, Iowa 50011 USA  
e-mail: [dacker@iastate.edu](mailto:dacker@iastate.edu)



uesto libro è stato realizzato come supporto per policy maker che si occupano di povertà, insicurezza alimentare ed educazione per le popolazioni rurali. Nel testo si cerca di individuare la correlazione esistente tra educazione, formazione, responsabilizzazione e sicurezza alimentare, avvalendosi soprattutto di diversi esempi tratti da tutto il mondo. Viene inoltre trattato il tema dello sviluppo delle capacità (capacity development) delle popolazioni rurali per raggiungere la sicurezza alimentare.

Il quadro di riferimento è che molti studi che hanno condotto alla formulazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio del 2000 hanno mostrato il potenziale di cui dispongono i poveri per migliorare la propria vita se le giuste condizioni sono messe in atto. La sfida della comunità internazionale è quella di identificare quali sono gli ostacoli e creare le condizioni affinché le popolazioni rurali possano migliorare la propria situazione. In questa prospettiva, il modo per raggiungere la sicurezza alimentare è rafforzare le capacità delle popolazioni rurali.

È universalmente riconosciuto che l'educazione, in tutte le sue forme, sia un pilastro importante di questa strategia. Il ruolo giocato dall'educazione non è solo quello di diffondere conoscenze e capacità, ma anche di contribuire alla responsabilizzazione delle persone accrescendo la propria autostima, ampliando le proprie prospettive e fornendo gli strumenti per partecipare in più ampi processi di cambiamento sociale ed economico.



EDUCATION FOR RURAL PEOPLE (ERP)

[WWW.FAO.ORG/ERP/ERP-HOME/EN](http://WWW.FAO.ORG/ERP/ERP-HOME/EN)

OFFICE OF KNOWLEDGE EXCHANGE,  
RESEARCH AND EXTENSION  
(OEK)

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER  
L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA  
(FAO)

[WWW.FAO.ORG](http://WWW.FAO.ORG)